Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 23 dicembre 1956

Anno LXXV — Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3149 nuova serie — Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.800, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

SERMONE NATALIZIO

La crisi di domani

Il millenovecentocinquantasette — di cui abbiamo avvertito i fatidici presentimenti proprio in questi ultimi due mesi — sarà l'anno in cui maturerà più profondamente la crisi del comunismo mondiale. Non abbiamo interrogato le stelle, nè consultato maghi e profeti per giungere a questo convincimento, ma soltanto ragionato sui fatti di cui siamo stati obiettivi testimoni. La crisi è già in atto e il volerla negare significherebbe aver perduto il senso della storia: la quale, pol, altro non è che il bilancio consuntivo della vita, così dei popoli come dei regimi e delle loro ideologie.

Vorremmo forse con ciò predire che il comunismo, colpito proprio là dove lo si sarebbe detto più forte e più vitale, scomparirà dalla faccia della terra, come già scomparvero antiche e favolose civiltà umane di cui ora andiamo cercando i labili ricordi nei sottosuolo di lontane misteriose regioni? Lungi da simili storture! Pur avversi al comunismo sentiamo di poter condividere l'opinione dell'eminente umanista staliniano Concetto Marchesi, che ha definito la rivoluzione russa, almeno dal punto di vista dell'estensione geografica e della rapidità della sua conquista, «la più grande della storia». Crisi non significa morte, ma mutamento di posizioni ideologiche e politiche, processo evolutivo di fatti umani, decadenza di vecchi miti e nascita di nuovi, per cui una dottrina, venuta alla luce con un volto spirituale e impostasi con un determinato realismo politico, a un certo punto risulta così diversa e distaccata dalla sua origine da doversi dire irriconoscibile.

Abbiamo parlato di «processo evolutivo di fatti umani». La espressione è inesatta. Più giusto è parlare di processo involutivo; non perchè il comunismo — corroso dai propri errori — voglia tornare indietro, e imitare quei moti religiosi delle lontane età, i quali reagivano agli errori e alla corruzione professando fanaticamente il ritorno alla purezza delle origini, ma perchè la sua profezia per la costruzione della civiltà socialista si è rivelata priva di un reale fondamento, sicchè quanto ha realizzato con il forcipe della violenza di classe è risultato agli occhi del mondo, specie dopo gli ultimi avvenimenti, esattamente il contrario di quanto i suoi capi si erano impegnati di tradurre nei fatti.

Il comunismo non sparirà dalla faccia della terra anche se gli errori politici, sociali e morali, dei regimi comunisti diventeranno più gravi e odiosi di quanto sono stati in questo scorcio di anno. Ciò dipende dalla meccanica della storia. Movimenti politici, sociali e religiosi, che anche nei secoli più lontani conquistarono intere collettività umane, spingendole a lottare e a sacrificarsi per un ideale, o l'instaurazione di un ordine nuovo, nè comparvero per caso, cioè senza preavviso di maturazione e senza precedenti che li giustificassero, nè scomparvero dalla scena del mondo improvvisamente, senza lasciare nella vita del genere umano profonde tracce del loro passaggio.

Proprio a proposito del comunismo siamo tentati di affermare che quelle che furono le premesse della sua apparizione e le giustificazioni storico-politiche della sua rivoluzione, sull'illimitato confine della terra, non hanno mai perduto la loro ragione d'essere e la loro vitalità. Solo che quelle premesse e quelle giustificazioni furono logorate, compromesse, alterate e piegate a fini erronei e a calcoli disonesti di prepotere politico da parte di minoranze privilegiate che avrebbero dovuto realizzarle in una gigantesca opera di ricostruzione umana.

L'Everest della potenza comunista si è chiamato Stalin. Anche in questa constatazione storico-politica sentiamo di condividere il pensiero di Concetto Marchesi. Non sappiamo se il formidabile georgiano, che per alcun tempo fu l'arbitro del mondo, abbia superato l'imperatore Tiberio più nei delitti che nei pensieri e nelle opere. Certo è che mentre Tacito — lo storico del principato romano — ci attesta di una civiltà destinata a durare nei secoli, Nikita Kruscev, storico dei misfatti staliniani, ci offre la prova di un tracollo di valori che oggi ancora sgomenta.

Il primo e più evidente segno, infatti, della crisi comunista è proprio in questa clamorosa sproporzione tra la vastità dell'impero sovietico, che i destalinizzatori hanno indegnamente ereditato da Stalin, e l'impreparazione morale e intellettuale dei nuovi capi, i quali, da quando hanno preso in mano il timone dello Stato, brancicano nel vuoto, con iniziative, colpi di scena, improvvise irresolutezze e sfacciate contraddizioni, come non sarebbero consentite nella vita politica di uno Stato i cui confini non fossero più vasti di quelli della repubblica di San Marino. Dove, come ognuno sa, i reggenti sono da tempo comunisti di rigorosa osservanza, e, comunque, più saggi ed equilibrati degli undici satrapi del Cremlino.

Si è acceso il processo, con impostazione scandalistica, al così detto «culto della personalità», quanto a dire al mito dell'«unico capo» che regola tutto, dalle coscienze alle azioni, dalle idee ai fatti; si è parlato di una «democrazia di partito», che in sostanza sarebbe una parodia dei veri principi democratici; ma poi tutto si è risolto a dar vita al «culto della oligarchia», al mito della «direzione collettiva» degli affari politici, per cui le nazioni comuniste non potranno mai avere capi di libera scelta, ma tiranni imposti dall'alto, attraverso gli intrighi delle consorterie, le quali amministrano quella mostruosità umana che si usa definire «dittatura del proletariato».

Altro aspetto della crisi, più che mai visibile, risiede nel fatto che la Russia e i suoi satelliti non potrebbero evitare ai loro regimi interni di sfasciarsi ove non potessero ricorrere allo impiego delle forze armate e di polizia. Chi, ai tempi in cui Carlo Marx e Federico Engels redigevano il loro famoso «manifesto» — una specie di Talmud della civiltà comunista, ormai destinato alle nebbie dell'archeologia — avesse immaginato che i regimi nati dalla loro dottrina antiborghese, antimilitarista, antireligiosa, ecc. un giorno si sarebbero retti soltanto sulla «deificazione» dei capi, sulle forze armate di cui dispongono e sullo spietato impiego di queste per la conservazione del potere contro la volontà, il diritto alla libertà e all'affrancamento sociale di interi popoli; chi avesse osato negare all'ideologia comunista quei fini di redenzione umana per cui spesso si parlò come di un nuovo cristianesimo, lontano dal cielo, ma vicinissimo alle aspirazioni e ai bisogni del proletariato mondiale, certo si sarebbe sentito accusare di mancanza di senso storico, di assenza di intuizione se non addirittura di ottusità mentale.

Ma ecco la vendetta del destino! Quelle forze armate, uscite tumultuosamente dalle barricate della «rivoluzione d'ottobre», cresciute di anno in anno in potenza sino a diventare le più moderne e le più temute del mondo — sicchè ai tempi di Stalin si usava dire che in poche settimane avrebbero potuto conquistare l'Europa occidentale e schierarsi sulle rive dell'Atlantico — ora risultano anch'esse in crisi, corrose dalla indisciplina, dalle diserzioni e dalle defezioni. I loro piani strategici si vanno sempre più trasformando in compiti di polizia per il mantenimento dell'ordine comunista negli Stati satelliti anelanti all'indipendenza nazionale e a liberi ordinamenti interni.

All'epilogo di un anno che la storia dovrà ampiamente illustrare, la crisi del comunismo si sintetizza in un giuoco di parole che suona: «impotenza della propria potenza». Sino a qualche tempo fa era di moda affermare che «il numero è potenza»; per un po' si sarebbe detto che l'espandersi del comunismo nel mondo confermasse la regola. Adesso la regola non ha più valore. Il numero è rimasto, ma la potenza se ne va. Poi anche il numero incomincerà ad assottigliarsi, giacchè le coscienze dei popoli hanno un loro modo misterioso di manifestarsi contro cui nemmeno la massa delle forze armate e la strategia dei marescialli riescono a farsi valere.

Valgano ad esempio le insurrezioni in atto delle masse operaie organizzate e degli studenti, non solo negli Stati satelliti, ma nel cuore del regime sovietico. Le cortine di silenzio che avvolgono la vita e gli avvenimenti del mondo orientale non sono più sufficienti a nascondere il dramma che ha colpito il comunismo nelle sue forze materiali e spirituali più preziose. La rivolta dei lavoratori e dei giovani è il prodromo infallibile di un capovolgimento di situazione che molto difficilmente Mosca riuscirà ad arrestare.

E, in fine, perchè non mettere nella bilancia della crisi comunista quello che il filosofo francese Julien Benda definì in un suo famoso libro «il tradimento dei chierici»? Persino certi disinvolti intellettuali italiani, in eterna crisi di coscienza, forse per eccesso di personalità, disposti con il sussidio della rosa dei venti, e a seconda dei beni sperati, a mettere sullo stesso piano Cola di Rienzo, Lorenzo de' Medici, Masaniello, Mussolini, Togliatti, e chi più ne ha più ne metta — ancora all'inizio di quest'anno proni ai semidei in formato doppiopetto delle Botteghe Oscure — oggi alzano la testa e rinnegano solennemente le adesioni che si erano affannati a dare al comunismo e ai suoi capi.

Non più il cielo si oscura per i densi e minacciosi voli delle colombe picassiane, covate dalle incubatrici staliniste del Cremlino. I «chierici» cioè gl'intellettuali, gli «architetti dell'anima», come li chiamò Stalin, eguagliano i topi: hanno il presentimento del naufragio. Perciò sono i primi a dare il segno delle crisi ideologiche e a mettersi in salvo. E' vero che i «chierici» non fecero mai la storia; se mai la subiscono e l'alterano a vantaggio delle loro tesi, come si è visto — salvo rare eccezioni — in tutti i tempi. Comunque il comunismo aveva molto contato in tutto il mondo sul valore di una grande cornice formata dall'«intellighentia», con la certezza che da ciò gli sarebbero venuti molti utili travestimenti, i quali lo avrebbero aiutato a conquistare i ceti elevati della società umana, e a salvarsi dall'isolamento.

Non solo i «chierici», ma tutto il filocomunismo mondiale — un contorno che valeva più della pietanza — ha cambiato bandiera. Gl'ideali comunisti decadono. Risalgono all'orizzonte gli ideali democratici, che il variare della moda aveva frettolosamente diffamati e scartati. E poichè questi ideali sono amministrati dall'apparato atomico di una nazione-guida, gli Stati Uniti, in forte ripresa di volontà di potenza, non per costruirsi un impero, ma per scansare la guerra e assicurare a sè e agli altri popoli la pace, pensiamo che valga la pena di accostarci alle solennità dei prossimi giorni con il cuore leggero e lo spirito orientato a speranze fondatamente serene. Semprechè Iddio voglia benignamente risparmiare agli oligarchi del Cremlino la follia della loro già avanzata impotenza e sappia trattenerli dai mali passi.

FALLITO L'OSTRUZIONISMO DEI COMUNISTI ALLA CAMERA

IL GOVERNO OTTIENE LA FIDUCIA CON UNA MAGGIORANZA DI 62 VOTI

E' stata così sanzionata anche la politica riguardante il settore elettrico
Una chiara verifica della base ministeriale - Reazioni in campo socialista

Roma, 22

Con un ennesimo voto di fiducia, rappresentato da 282 sì e 220 no, il Governo Segni e la Camera sono andati in vacanza. E' stato un vero e proprio «tour de force». Le sinistre ce l'hanno messa tutta per sfruttare, dal punto di vista propagandistico, la discussione sulle tariffe elettriche. Ma il Governo ancora una volta è riuscito a spuntarla. Questo voto di fiducia — si diceva stasera in ambienti democristiani — stabilisce con molta opportunità un punto fermo in coincidenza di una ripresa che dovrà essere altamente costruttiva per il benessere sociale ed economico del paese. «Ancora una volta ha prevalso il buonsenso e l'anno parlamentare si chiude con un bilancio che dà bene a sperare per il futuro».

Molti deputati si sono fatti interpreti del compiacimento della maggioranza, e Segni, quanto mai soddisfatto, si è trattenuto a lungo al banco del Governo con i suoi collaboratori prima di lasciare l'aula di Montecitorio a votazione esaurita. Va osservato che il voto odierno segue a poche settimane di distanza quello ottenuto dal Governo a Palazzo Madama sulla politica estera.

Ma se in quella occasione il voto si presentava più facile, trattandosi della linea di politica estera seguita fino ad oggi e che più volte aveva ricevuto larga sanzione da parte del Parlamento, questa volta, invece, si trattava di un problema di politica economica e di natura tecnica, anche se per i suoi riflessi di indirizzo economico poteva rivestire, come infatti è avvenuto, una veste politica. Infatti l'argomento era la disciplina che il Governo intende dare al settore elettrico con il nuovo anno. Una questione da risolvere, come Segni ha fatto chiaramente rilevare, con provvedimento amministrativo, trattandosi di materia di stretta sua competenza e non di competenza del Parlamento.

Tuttavia il Governo, mantenendo fede all'impegno che aveva assunto di informare il Parlamento sulle linee della nuova disciplina prima di adottare il provvedimento, ha accettato la discussione sulla mozione Lombardi. Esso non poteva, peraltro, ammettere che su ciò si innestasse una manovra politica, come hanno tentato di fare i comunisti, rimanendo questa volta isolati, perchè i socialisti non li hanno seguiti su questa strada. Ecco perchè quando oggi i comunisti, dopo che la fiducia era stata richiesta da Segni, hanno tentato l'ultimo sviluppo della manovra, e cioè quello di rinviare il dibattito a gennaio, lasciando sospesa sul Governo la spada di Damocle del voto, Segni ha reagito con estrema decisione. Egli ha distinto, infatti, la mozione Lombardi, che il Governo chiedeva di respingere dopo che il Ministro Cortese ne aveva illustrato i motivi, dal provvedimento per la nuova disciplina del settore elettrico, materia di competenza amministrativa del Governo stesso, annunciando la sua decisione di dare ad essa attuazione, anche se la Camera avesse ritenuto di non chiudere il dibattito.

Con questa premessa molto netta e precisa, la verifica della maggioranza chiesta dal Governo, ha avuto carattere altrettanto chiaro e definito. Difatti socialdemocratici e repubblicani (e specialmente i primi), che non avevano nascosto le loro perplessità circa il nuovo ordinamento studiato dal Governo, hanno tuttavia votato a sostegno di esso, dato il carattere politico assunto dalla votazione. Quanto allo schieramento, è facile rilevare dal risultato numerico che, salvo qualche eccezione individuale, i gruppi di centro sono stati compatti attorno al Governo. Mancavano per ragioni varie, soprattutto di salute o di ufficio, dieci democristiani, mentre qualche assenza si registrava fra i socialdemocratici, come Bonfantini, Castellarin e Bettinotti. Qualche assenza occasionale si registrava tra i comunisti, mentre dei socialisti ne mancavano una ventina circa. Assenze si avevano anche tra i monarchici ed i missini, mentre soltanto tre dei liberali (il quarto astenuto è Villabruna) erano in aula, in quanto non contando alla Camera per il computo della maggioranza le astensioni, aveva importanza soltanto l'atteggiamento ufficiale del gruppo e non il numero dei voti.

Avremo così una situazione politica tranquilla sino a febbraio, benchè non sia assolutamente certo che a febbraio succedano fatti nuovi. La questione delle tariffe elettriche, infatti, ha messo in luce ancora una volta la singolare posizione della socialdemocrazia all'interno della compagine governativa. Ancora una volta la delegazione ministeriale del PSDI ha assunto una posizione difforme da quella del Gabinetto, con la proposta di rinviare la soluzione del problema relativo alle tariffe, alla fine di marzo. Anche se questa proposta è poi stata ritirata, non si può fare a meno di notare quale sia la «costante» di questi irrigidimenti. Non è tanto la sostanza di tali opposizioni che va sottolineata, quanto il movente di essa: l'obiettivo dell'unificazione socialista.

Certi ambienti democristiani non mancano di notare che da Pralognan in poi i socialdemocratici si sforzano, talvolta senza salvare le apparenze, di caldeggiare quelle istanze che sono più care ai nenniani. Gli stessi ambienti notano che Saragat nel dare la sua adesione al punto di vista governativo relativamente alla opportunità di votare sulla fiducia per le tariffe elettriche, ha precisato in sostanza che questo è l'ultimo atto di arrendevolezza del PSDI. «Ciò significa — si afferma — che Saragat ritiene di dover far pesare ulteriormente la singolare posizione del suo partito sull'andamento delle questioni ministeriali. Tutto è, dunque, legato all'unificazione socialista per i socialdemocratici. Ma i democristiani e gli altri partiti della coalizione non possono rimanere ancorati ad un evento il cui corso, tra l'altro, subisce le alternative imposte dal mutevole atteggiamento dei due partiti interessati. Legittima, dunque, appare la richiesta di numerosi elementi della maggioranza perchè si giunga al più presto ad una chiarificazione e si smetta di considerare la coalizione di Governo come una società vincolata ad un contratto a termine».

Ma pare che le tariffe elettriche abbiano avuto il potere di sospingere di nuovo la barca dell'unificazione lontana dal porto. Nenni, nel solito editoriale della domenica, non risparmia le critiche ai socialdemocratici per il loro voto al Governo, accusandoli di aver subito ancora una volta «il ricatto della questione di fiducia».

«E' probabilmente senza precedenti — scrive Nenni — il caso a cui abbiamo assistito di un passo di Saragat e di Simonini presso il Presidente del Consiglio, per chiedere la sospensione del provvedimento governativo e il rinvio del dibattito. Come se Saragat non fosse Vicepresidente del Consiglio e in condizione, come tale, di controllare tempestivamente una iniziativa governativa di tanta importanza. Come se Simonini non fosse il presidente di uno dei gruppi della maggioranza e come tale in grado di condizionare il voto su una questione che involge problemi di indirizzo e di interesse generale. Da questo punto di vista il voto di ieri non aiuta la riunificazione socialista e neppure la fase che deve precederla, cioè il riavvicinamento tra i due partiti nella lotta politica di ogni giorno, nell'impegno per un rinnovamento dell'indirizzo economico del paese».

La paura di una crisi? Nenni è convinto che se Saragat avesse puntato i piedi «non ci sarebbe stata nessuna crisi ministeriale. Quando la DC vorrà creare le condizioni di una crisi ministeriale che faciliti lo scioglimento delle Camere e lo anticipo delle elezioni, non si curerà dell'opinione dei socialdemocratici, non aspetterà il loro consenso».

L'ultimo Consiglio dei Ministri del 1956 si riunirà il giorno 28. Secondo le prime notizie che si hanno, il Presidente Segni traccerà ai membri del Governo un quadro del lavoro da svolgere entro i primi mesi dell'anno allo scopo di avviare a soluzione tutti i problemi che ancora sono dinanzi alle Camere e dall'esecutivo. In particolare, nella riunione il Governo discuterà sull'integrazione del Senato secondo il progetto formulato dall'apposita commissione senatoriale.

Smirnov si è deciso a recarsi da Adenauer

Bonn, 22

Il Cancelliere Adenauer ha ricevuto a Palazzo Schaumburg l'Ambasciatore sovietico Smirnov, accompagnato dal consigliere Kudriawzew che resse la missione nel periodo tra la partenza di Zorin e l'arrivo del successore. Sembra che il colloquio sia stato chiesto da Smirnov, tramite Kudriawzew, ieri pomeriggio, dopo che Adenauer aveva notato in una conferenza stampa che l'Ambasciatore non aveva ancora chiesto di incontrarsi con lui.

MANDATI DI CATTURA PER 47 PERSONALITÀ SIRIANE

DENUNCIATO A DAMASCO UN COMPLOTTO IRACHENO

Anche l'ex dittatore Adib Shishelky fra gli indiziati
Le dimissioni del Governo di Assali per un rimpasto

Damasco, 22

Quarantasette uomini politici siriani, fra i quali l'ex dittatore Adib Shishelky, quattro ex membri del Governo e otto deputati del Parlamento, sono stati deferiti alla Corte marziale sotto l'accusa di avere preparata una ribellione armata filo-irachena per rovesciare l'attuale regime siriano.

Il mandato di cattura spiccato dal giudice militare, maggiore Youssef Abusharka, descrive minuziosamente in 60 pagine la storia del presunto complotto. In esso si accusa il Governo del Primo Ministro iracheno, Nuri As Said, di organizzare e finanziare un complotto con l'ex Presidente Shishelky e suo fratello colonnello Moham Ed Safa, leader del partito nazionalsocialista siriano (messo fuori legge) e già addetto militare siriano a Washington.

Secondo il codice militare siriano, le pene previste per i reati di cui sono accusati gli imputati sono la morte o l'ergastolo. Nel mandato di cattura si accusano gli imputati di aver preparato una rivolta armata con armi irachene mentre l'esercito siriano era impegnato nella lotta contro Israele al momento dell'attacco anglo-francese all'Egitto. Si precisa inoltre che il complotto aveva per scopo di rovesciare il regime attuale con lo arresto del Presidente Shukry Kowatly per istaurare un nuovo Governo filo-iracheno con a capo Munir Aulami. Il complotto è stato scoperto nel momento in cui ingenti quantitativi di armi di fabbricazione britannica furono immessi in Siria dall'Iraq, oltre un mese fa.

Contemporaneamente alla notizia del complotto, da fonte ufficiale si annuncia che il Governo del Primo Ministro Sabri Assali ha rassegnato le dimissioni. Assali, lunedì scorso, aveva detto che nel giro di pochi giorni avrebbe formato un nuovo Governo «più attivo ed armonioso» di quello che intendeva sciogliere.

GRAVE SCIAGURA AVIATORIA PRESSO MADONNA DI CAMPIGLIO

Si schianta contro la montagna un aereo con 21 persone a bordo

Drammatica interruzione del contatto radio pochi minuti prima del disastro
In marcia varie squadre di soccorso che devono raggiungere i tremila metri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trento, 22

Un apparecchio è precipitato verso le ore 18 sul versante Cornisello del monte di Imer: la notizia è stata data da alcuni guardiani della teleferica installata presso i cantieri della «Sism», che hanno visto cadere ed incendiarsi l'aeroplano. Numerose squadre di soccorso, composte da guide alpine, hanno lasciato Campiglio, dirigendosi alla volta di Malga Nambrone.

Si teme che l'aereo di cui è stata segnalata la caduta nei pressi di Trento sia un apparecchio di linea della LAI che partito da Roma alle ore 16 circa doveva atterrare alla Malpensa verso le 18.

L'aereo avrebbe la sigla «I-Linc», ed avrebbe avuto a bordo una ventina di passeggeri e quattro uomini di equipaggio.

Infatti l'aereo per Milano è stato sentito l'ultima volta dall'aeroporto di Genova. Il comandante ha segnalato che lo apparecchio aveva formazioni di ghiaccio e, dato il tempo pessimo, ha chiesto di atterrare.

Senonchè, dopo questa segnalazione l'apparecchio non è stato più udito.

Non appena si è segnalato che l'aereo era disperso tutti i posti di ascolto e il centro soccorso di La Spezia sono stati posti in allarme. Intanto allo aeroporto di Genova era stata approntata la pista illuminata nell'eventualità di un atterraggio di fortuna. L'apparecchio sarebbe giunto al limite di autonomia alle ore 19.06. Pisa ha confermato che l'ultima posizione dell'aereo è stata data quando esso stava sorvolando Genova.

Soltanto più tardi, secondo le prime informazioni raccolte, si è appreso che proprio questo aereo avrebbe battuto contro la cima del monte Giner da dove parte la teleferica per il passo Cornisella. Nella zona esiste un cantiere idroelettrico della SISM e un piccolo lago alpino. Monte Giner sorge a fianco della cima Presanella, al fondo della valle di Nambrone che sfocia nei pressi di Carisolo, a circa 15 km. da Madonna di Campiglio e a pochi chilometri da Pinzolo. Una delle prime notizie fu data da un autotrasportatore che percorreva la strada di Val Nambrone con un autocarro carico di materiali. Egli ha sentito verso le ore 18.20 uno schianto, e, fermata la macchina, ha potuto scorgere una grande fiammata verso la cima del monte Giner.

Dato l'allarme a Pinzolo e a Campiglio, sono immediatamente partite due squadre alpine, quella di Pinzolo guidata dalla guida Cornelio Collini, quella di Madonna di Campiglio da Vidi Natale. Delle squadre fanno parte anche altri alpinisti fra i quali i fratelli Detassis e il dott. Fossati, oltre naturalmente ai carabinieri. Sopra Pinzolo l'aereo era passato verso le 18.15. Erano stati visti distintamente i fanali di posizione: luce verde a destra, rossa a sinistra e gialla al centro. L'aereo passava basso e dava l'impressione di essere un aereo di trasporto.

L'ufficiale operatore del Centro soccorso aereo di Linate ha confermato che nel quadro del controllo della circolazione aerea, l'aereo «I Linc» della linea Roma - Milano aveva come tutti gli aerei l'obbligo di chiamare per competenza di territorio il Centro di Linate. Il punto fisso di chiamata era sul radiofaro di Genova. Il pilota si è esattamente attenuto alle norme, è giunto sul radiofaro di Genova ha preso contatto con il controllo di Milano comunicando che si trovava in difficoltà. Il contatto è cessato alle 17.59. L'aereo doveva giungere a Milano alle 18.14.

Fra le supposizioni, nel caso che l'aereo caduto sia quello della linea Roma - Milano, si fa quella che dato il maltempo e data la formazione di ghiaccio sulle ali l'apparecchio abbia avuto la radio in avaria e abbia per queste ragioni perduto l'orientamento e la rotta.

Dalla Malpensa si apprende che dopo le 18.30 una viva agitazione è cominciata a regnare tra le persone che attendevano l'arrivo dell'aereo. Nel contempo sono state prese disposizioni per facilitare l'eventuale atterraggio dell'apparecchio in difficoltà. Infatti, l'aeroporto è stato chiuso. Un aereo che proveniva da Ginevra è stato invitato a rientrare a quell'aeroporto. Anche il grosso quadrimotore della T.W.A. che era giunto pochi minuti prima da New York, e sul quale viaggiava la cantante Meneghini Callas, è stato fermato al suolo, ed è potuto ripartire dopo le 21.

L'aereo era comandato dal capitano Giorgio Gasperoni, secondo ufficiale Alberto Tamburinelli, marconista Romano D'Amico, hostess Maria Luisa Onorati.

Sull'aereo avevano preso posto i seguenti passeggeri: 1) Mario Pellini, proveniente da Cagliari; 2) Amleto Mantegazza; 3) Giulio Tieghi; 4) Carlo Bardelli; 5) Bruno Giovanni; 6) Eddy Gray; 7) Harris Gray; 8) Luciano Renieri; 9) Sembassat Salvatore; 10) De Tedis Armando; 11) Ilario Montagna, proveniente da Cagliari; 12) Giorgio Calimari, proveniente da Palermo; 13) Luigi Lisè; 14) Camillo Garibaldi, proveniente da Palermo; 15) Giuseppe Scarpari; 16) Franco Luchelli, proveniente da Cagliari; 17) Guido Camilletti, proveniente da Cagliari.

Dopo le prime notizie della caduta dell'aereo presso Trento, al centro aereo di soccorso di Linate è stato riascoltato il nastro magnetico sul quale è inciso il contatto del velivolo «I-Linc» che sorvolava Genova. Dopo le comunicazioni del pilota, nel nastro magnetico risulta una interruzione, e poi un urlo: «Milano ... Milano». Mentre la prima conversazione del pilota era terminata alle 17.59, la chiamata «Milano ... Milano» risulta delle ore 18.10. Poi più nulla.

Si apprende che i guardiani del cantiere idroelettrico, i quali hanno dato la prima segnalazione, hanno dichiarato di aver udito un boato e di aver visto alte fiamme. Non si riesce tuttavia a stabilire con certezza se essi abbiano effettivamente veduto l'aereo precipitare, anche perchè gli stessi guardiani sono partiti con le squadre di soccorso. Si ritiene che per alcune ore ancora non sarà possibile avere notizie precise dato che il luogo della sciagura sarebbe circa a quota 3.000 e che per raggiungerlo occorrono parecchie ore di roccia.

I trentacinque uomini convenuti da Pinzolo e da Madonna di Campiglio stanno battendo la vasta zona compresa fra Monte Giner e le malghe di Cornesella sul versante orientale della Presanella dove l'apparecchio è precipitato: da malga Nambrone, accessibile attraverso la strada di arroccamento costruita dalla SISM che sta compiendo importanti lavori idroelettrici nella zona, le squadre di soccorso hanno dovuto proseguire a piedi lungo la valle di Nambrone, tutta superiore a quota 1.500 metri, verso la zona dove è stata segnalata la sciagura. Le guide, alle quali si sono aggiunti gli operai dei cantieri idroelettrici, recano con sè delle barelle per portare a valle eventuali feriti. La marcia è resa difficile dalla presenza di circa sessanta centimetri di neve che aumenta come il vallone sale verso la vetta. Secondo quanto affermano testimoni oculari che hanno visto l'apparecchio verso le 18.15 sopra la Val Rendena in direzione nord-ovest l'aereo volava a quota piuttosto bassa; le luci di posizione erano perfettamente visibili. Il rombo dei motori regolare.

Le squadre di soccorso sono passate da malga Nambrone verso le 22.30: faranno ritorno presumibilmente verso le 8-10 di domattina.

V. A.

ULTIMA ORA

INVOCAZIONI di soccorso?

Bolzano, 23

Alle 2.30 una radio da campo ha captato segnalazioni di invocazioni di soccorso con le quali si chiedono coperte. Tali invocazioni possono essere partite dall'aereo precipitato sul Monte Giner.

IL PIANO QUINQUENNALE ALL'ESAME DEL «PLENUM» SOVIETICO

Si fa strada al Cremlino la tesi sostenuta da Malenkov

Molti ritengono che dalla riunione del C.C. del P.C.U.S. usciranno nuove direttive per la politica sul fronte interno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 22

Il mistero più fitto circonda la seduta del «Plenum» sovietico: i dirigenti del comunismo russo che si sono riuniti per la prima volta dopo la conclusione del XX congresso hanno iniziato i lavori e li stanno continuando in un'atmosfera di «top - secret» che non ha precedenti nella storia del comunismo sovietico.

Si sa come solitamente il comunismo russo ami propagandare le sue decisioni e come queste siano state prese di gran lunga prima che il comitato centrale sia stato riunito. L'insolita procedura adottata ora fa realmente considerare l'ipotesi avanzata da più fonti occidentali circa un'effettiva «divergenza sostanziale di vedute» tra i maggiori responsabili del comunismo russo. I membri titolari ed i cosiddetti «candidati» (supplenti dei titolari) convenuti a Mosca da ogni parte dell'Unione, in numero di 133 i primi e di 122 i secondi, stanno studiando, secondo fonti attendibili, il problema dell'edilizia. Il problema in questione da alcune settimane è l'argomento del giorno sui quotidiani sovietici: si è del parere inoltre che la riunione tratti esclusivamente questioni di politica interna.

Benchè, data l'assoluta mancanza di notizie ufficiali, si brancoli praticamente nel buio, si può senza ombre di dubbio affermare che obiettivo principale della riunione è quello di «aggiornare» i progetti del piano quinquennale: ciò significa che la produzione sovietica sarà parzialmente stornata dalla industria pesante e messa a disposizione dei consumatori e che il «piano Malenkov», già ripudiato anni or sono, ritorna alla ribalta con una grandiosissima autorità.

E' questo un indizio premonitore di un ritorno assoluto di Malenkov tra le altissime gerarchie russe, vale a dire a parità di condizioni con Kruscev e Bulganin? Potrebbe benissimo essere, nessun dipiomatico occidentale pratico degli affari sovietici si stupirebbe di questo. Contemporaneamente si dovrà senz'altro dare atto a Malenkov che la sua politica per un «maggior riguardo» verso il popolo era giusta. Kruscev, quando prese con Bulganin il posto di Malenkov, aveva in animo una politica particolarmente ferrea con concessioni esclusivamente in campo di politica estera: Molotov gli fu nemico dagli inizi, disapprovò la «distensione totale» e le propagandistiche uscite in pompa magna all'estero. Ora, con Malenkov, è probabile che «ritorni» anche Molotov nelle altissime sfere, ma naturalmente nulla di positivo si sa al riguardo.

Le ragioni che hanno indotto il comitato centrale a riunirsi vanno ricercate nel malcontento diffusosi fra tutti coloro che, sia per ragioni di servizio che per turismo (in base agli «scambi intellettuali» favoriti da Mosca recentemente), hanno avuto l'occasione di confrontare la vita sovietica a quella degli altri paesi, siano essi occidentali o anche solo satelliti. Molti tra i satelliti, è noto, godono di un tenore di vita superiore a quello della Russia: le reazioni di tutti coloro che hanno avuto occasione di oltrepassare la «cortina di ferro» hanno fatto attentamente ponderare i responsabili del Governo sovietico e si può dire che la loro riunione sia stata quanto mai tempestiva.

Il piano quinquennale, approvato durante il ventesimo congresso, verrà ora modificato; si darà una considerazione inattesa ai bisogni del popolo: il burro, una volta tanto, prenderà anche in Russia il posto dei cannoni. Chi naturalmente sarà avvantaggiato da questo giro di boa della politica del Cremlino sarà Georgei Malenkov, l'uomo che quando era Premier propose di aumentare del 30 per cento la produzione di beni di consumo.

Riunione quindi sulla politica interna: ma per quanto riguarda gli sviluppi in politica estera è da essere certi che la formula standard del «miglioramento su tutta la linea» verrà seguita anche dai componenti il comitato centrale. Interessante notare come si adotti il «no comment» di fronte a qualsiasi interrogazione da parte occidentale: neppure la perplessità che gli occidentali hanno mostrato dopo l'annuncio del nuovo scoppio termonucleare ha smosso le fonti ufficiali sovietiche.

Da fonte occidentale si è appreso che i russi hanno fatto esplodere una bomba nucleare «più poderosa di ogni altra esplosione avutasi sinora in tale campo». Radioattività mai registrata sinora è stata accertata dai laboratori scientifici giapponesi ed americani nelle piogge cadute la settimana in corso: le nuvole provengono dalla Siberia; i venti pure soffiano da nord, per cui è confermato che l'esplosione ha avuto luogo nella Siberia centrale. «Acque ed aria inquinate come mai sino ad ora», ha dichiarato un esperto occidentale.

U. P.

Tre morti e numerosi feriti

BIMOTORE JUGOSLAVO precipita in Baviera

Monaco di Baviera, 22

Un bimotore delle linee aree jugoslave, in volo da Belgrado a Parigi, è precipitato stasera nei pressi di Monaco di Baviera. Dalle prime notizie non controllate sembra che siano morte non meno di tre persone e che molte altre siano rimaste ferite. Successive notizie parlano di tre morti e di trenta feriti. L'apparecchio è precipitato durante una accecante tempesta di neve.

L'apparecchio è precipitato a circa 5 km. ad est dell'aeroporto di Riem di Monaco, su di un terreno ricoperto di neve: le ali si sono staccate dalla fusoliera ma l'aereo non si è incendiato.

Sono morti il pilota e il radiooperatore dell'apparecchio.

COME SI E' GIUNTI AL VOTO DI FIDUCIA SULL'INDUSTRIA ELETTRICA

Il Governo ha scelto il controllo piuttosto che la nazionalizzazione

Gli obiettivi da raggiungere nel settore illustrati dal Ministro Cortese
Tutta l'opposizione unita nel voto contrario - Il P.M.P. si è astenuto

Roma, 22

La Camera ha concluso i suoi lavori per quest'anno con l'atto parlamentare più impegnativo, cioè con una votazione di fiducia nel Governo. La votazione che, come vuole il regolamento, si è svolta per appello nominale, è avvenuta sulla mozione dell'on. Riccardo Lombardi, socialista, nella quale si criticava la politica che il Governo intende seguire nel settore elettrico, ed è stata respinta con 282 voti contro 220 e quattro astenuti. Hanno votato contro la fiducia i comunisti, i socialisti, i deputati del PNM e quelli del MSI. Hanno riconfermato la loro fiducia al Governo i democristiani, i socialdemocratici, i liberali e i repubblicani. Si sono astenuti i deputati del PMP e il radicale Villabruna.

Chiusasi l'interminabile discussione con i discorsi di tre deputati comunisti, il Ministro dell'Industria CORTESE ha fatto delle interessanti precisazioni tecniche quali l'argomento imponeva. Egli ha cominciato dicendo che la politica che il Governo intende seguire nel settore elettrico ha tre obiettivi: stimolare la costruzione di nuovi impianti; far progredire la perequazione delle tariffe; garantire un efficace controllo pubblico. A questi obiettivi il Governo si mantiene fedele con coerenza anche con il progetto che sarà sottoposto al Comitato interministeriale dei prezzi e che è il progetto dell'IRI. Il nuovo sistema secondo cui il cinquanta per cento dei sopraprezzi non sarà più versato alla Cassa conguaglio, non porta ad accrescere i profitti delle società produttrici, non aumenta le tariffe per gli utenti, non danneggia le aziende municipalizzate e non colpisce i distributori di energia.

Inoltre — ha dichiarato il Ministro — la funzione di controllo della Cassa conguaglio rimane inalterata, in quanto la Cassa dovrà continuare a controllare tutte le vendite, esplicando l'identica sorveglianza per accertare se tutte le aziende hanno pagato. Il nuovo progetto vuol essere un incentivo economico sufficiente allo sviluppo dei nuovi impianti, ribadendo la funzione di controllo e di propulsione propria della Cassa, funzione che non può essere considerata un preludio a una eminente nazionalizzazione del settore elettrico. Il problema era oggi quello della scelta fra nazionalizzazione e controllo. Il Governo ha scelto il regime di controllo.

Circa l'unificazione tariffaria, il Ministro dell'Industria ha detto che per le utenze minori un certo processo di unificazione è stato già realizzato, ma il Governo mira all'unificazione anche per le utenze superiori, perchè non è possibile conservare la disparità di prezzo fra regione e regione e fra i vari tipi di utenze. Il Governo si rende però conto che per raggiungere tale meta occorrerà uno sforzo pluriennale.

Cortese ha poi parlato della necessità di costruire nuovi impianti. Dal 1957 al 1960 si dovrà realizzare la producibilità di sedici miliardi di kilowatt ora. Allo scopo di garantire la esecuzione di questo programma il Governo si è preoccupato di ottenere un impegno da ogni singola azienda.

«Abbiamo voluto scongiurare — ha concluso il Ministro — una strozzatura nel settore dell'energia elettrica, tenuto conto dei traguardi del Piano Vanoni e delle necessità vitali del Paese. Riteniamo che la nuova disciplina concili nel modo migliore le varie esigenze e riteniamo anche di avere compiuto il nostro dovere democratico accettando di discutere su un provvedimento di carattere amministrativo che è di esclusiva competenza del Governo».

A questo punto si è levato il Presidente del Consiglio SEGNI per dire che il Governo intendeva porre la questione di fiducia sulla votazione della mozione presentata dall'on. Riccardo Lombardo a nome dell'estrema sinistra, cioè intendeva che la votazione avvenisse per appello nominale, in modo che ognuno potesse assumere chiaramente la propria responsabilità politica.

Sono cominciate allora le dichiarazioni di voto. Riccardo LOMBARDI per i socialisti e NATOLI per i comunisti hanno riaffermato la loro opposizione alla nuova disciplina tariffaria illustrata dal Governo, perchè — hanno detto — essa favorisce i monopoli elettrici, allenta i controlli della Cassa conguaglio e non garantisce la costruzione dei nuovi impianti necessari.

L'on. CANTALUPO del PNM e l'on. DE MARZIO del MSI hanno affermato dal canto loro che pur non approvando la mozione socialista, avrebbero votato in suo favore per negare la fiducia al Governo.

Il socialdemocratico CHIARAMELLO ha detto invece che il suo gruppo pur muovendo varie riserve tecniche alla nuova disciplina votava contro la mozione dei socialisti non volendo negare la fiducia al Governo.

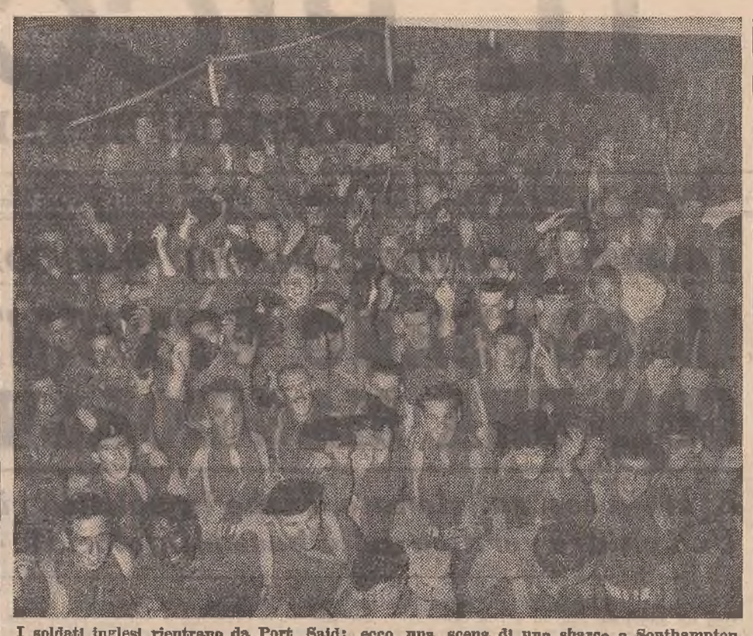
LA MALFA ha annunziato il voto contrario alla mozione e favorevole al Governo da parte dei repubblicani, invitando il Governo a tornare alla vecchia disciplina, se entro diciotto mesi si vedesse che la legge ritarda il piano di costruzione dei nuovi impianti.

L'on. VALSECCHI per i democristiani e l'on. COLITTO per i liberali hanno anch'essi annunziato il loro voto contrario alla mozione e favorevole al Governo, approvandone gli intendimenti.

Dopo il voto vi è stato uno scambio di auguri per le prossime festività. Per il Governo ha parlato l'on. SEGNI. «Il lavoro del Parlamento — ha detto il Presidente del Consiglio — sta diventando sempre più ingente per la trasformazione progressiva della struttura del Paese e per il costante rafforzamento della posizione economica e politica dell'Italia. Questo lavoro del Parlamento merita il sincero riconoscimento della Nazione».

A tutti ha risposto il Presidente della Camera LEONE per ricambiare gli auguri e per fare pure egli alcune considerazioni sulla vita parlamentare. «Noi — ha detto — preghiamo coloro che seguono il nostro lavoro con spirito critico di considerare che il lavoro del Parlamento non si misura con l'orologio ma con il metro di una valutazione di sostanza. Noi, comunque, siamo in regola tanto con l'orologio che con la sostanza. La vita dei deputati non è soltanto quella che si svolge nell'aula e che è visibile, ma anche quella delle commissioni, dei comitati, delle delegazioni, dei gruppi e della biblioteca. Questa è la vita vera del deputato».

Camera e Senato riprenderanno le sedute pubbliche dopo Capodanno.



I soldati inglesi rientrano da Port Said: ecco una scena di uno sbarco a Southampton

Nell'ultimo esercizio

Le entrate dello Stato s'aggirano sui 2348 miliardi

Roma, 22

Secondo informazioni assunte negli ambienti del Ministero del Bilancio, le entrate effettive dell'esercizio finanziario 1955-56, chiuso il 30 giugno di quest'anno, saranno definitivamente accertate in circa 2348 miliardi di lire e presenterebbero, quindi, un incremento che si avvicina ai 42 miliardi, rispetto alle previsioni iniziali, e ai 25 miliardi rispetto alle previsioni rettificate.

Negli stessi ambienti si rileva che tali risultati, mentre attestano la saldezza della finanza e dell'economia italiana — pur sottoposta ad assai dura prova da un inverno eccezionalmente avverso — confermano altresì in pieno le dichiarazioni rese alla Camera dei deputati, il 24 febbraio di quest'anno, dal Ministro del Bilancio, sen. Zoli, il quale affermò non soltanto che le previsioni si sarebbero integralmente realizzate, ma che il gettito delle entrate avrebbe alla fine dell'esercizio registrato anche un sensibile miglioramento, dallo stesso Ministro indicato in misura assai prossima a quella effettivamente verificatasi in sede di consuntivo.

I dati definitivi hanno pertanto dimostrato che le previsioni di bilancio per l'esercizio scorso furono stabilite in base ad una cauta e prudente valutazione, e che non erano giustificati nè lo scetticismo manifestato da alcuni parlamentari in sede di discussione alla Camera, nè le critiche — anche di persone competenti — apparse sulla stampa in merito alle argomentazioni e ai calcoli che il Ministro pose a fondamento delle sue affermazioni.

Aumentato del 23 per cento il traffico aereo in Europa

Roma, 22

Si è tenuta, nella sede dell'«Alitalia», sotto la presidenza del conte Carandini, presidente dell'«Alitalia», l'assemblea generale dell'«Air Research Bureau». I nove membri effettivi dell'Air Research Bureau: Air France, Alitalia, British European Airways, Deutsche Lufthansa, KLM Royal Dutch Airlines, Iberia, Sabena, SAS e Swissair e i due membri associati, Aer Lingus e Flugfelag Island, rappresentano oltre il 92 per cento del traffico aereo internazionale intraeuropeo.

L'assemblea ha tra l'altro constatato con soddisfazione che nel primo semestre del 1956 il traffico aereo europeo è aumentato del 23 per cento rispetto agli anni precedenti: aumento superiore a qualsiasi altro verificatosi in altre parti del mondo.

A QUARANTASETTE GIORNI DALLO SBARCO

HANNO LASCIATO PORT SAID GLI ULTIMI ANGLO-FRANCESI

Si ripropone adesso il problema dei negoziati con l'Egitto
È stato rimesso in libertà l'ufficiale inglese che era stato rapito

Londra, 22

A Nicosia il comandante supremo anglo-francese Sir Charles Keightely ha annunciato stasera che il Canale di Suez da El Cap a Port Said, è stato consegnato in serata alle forze del Corpo internazionale di Polizia dell'ONU, e che alle ore 20 tutte le truppe inglesi e francesi erano state ritirate da Port Said.

E' stato così completato lo sgombero delle forze anglo-francesi dopo 47 giorni dallo sbarco.

Le operazioni sono state portate a termine sotto un «combrello» protettivo di caccia a reazione alleati, sotto la protezione dei cannoni delle navi da guerra anglo-francesi alla fonda nella rada e mentre uno squadrone di carri armati percorreva le strade della zona finora controllata dai franco-inglesi.

A Port Said il comandante inglese gen. Stockwell ha salutato sull'attenti gli ultimi reparti che in pieno assetto di combattimento marciavano dinanzi a lui prima di imbarcarsi. I soldati inglesi ancora rimasti a Port Said prima dell'imbarco erano 1.800. Ultimi a salire sulle navi sono stati una compagnia del reggimento «West Yorkshire» e un reparto di carristi.

Contemporaneamente il generale Beaufre, comandante delle forze francesi, prendeva congedo verso le 16 dagli ultimi reparti ai suoi ordini riuniti in quadrato sui moli di Port Fuad. Questi reparti erano formati da paracadutisti coloniali, reparti da sbarco della Marina, dragoni corazzati e soldati della Legione straniera. Quindi, dopo avere salutato il generale Stockwell a bordo dell'incrociatore inglese «Tyne», il generale Beaufre è salito sull'incrociatore francese «Claude Bernard», che ha levato le ancore in serata. Prima di partire, il generale Beaufre ha fatto diffondere, diretto agli abitanti di Port Said e di Port Fuad, un proclama nel quale egli ricorda i motivi dello sbarco anglo-francese, la storia di tale azione, l'intervento delle forze dell'ONU e l'inizio dei lavori di sgombero nel Canale.

Fuori della sempre più ristretta zona dove gli anglo-francesi completavano l'imbarco, circa 2 mila uomini del corpo di spedizione dell'ONU formavano un cordone protettivo fra il porto e il quartiere arabo, teatro, negli ultimi giorni, di ripetute attività di guerriglieri egiziani. Anche oggi si sono uditi in questa zona colpi di arma da fuoco isolati ma non si crede che si siano verificati incidenti.

Si apprende frattanto che il tenente venturnenne dell'esercito inglese Anthony Moorhouse, rapito in circostanze misteriose undici giorni or sono nel quartiere arabo di Port Said durante un servizio di pattugliamento, è sano e salvo e ha recuperato la libertà.

Con la partenza delle ultime truppe anglo-francesi da Port Said si ripropone il problema dei negoziati con l'Egitto per la definitiva sistemazione della vertenza sorta in luglio, allorchè Nasser decise di nazionalizzare la Compagnia del Canale di Suez. A Londra si afferma che finora non esiste alcuna base per la ripresa di negoziati e si aggiunge che ciò è dovuto al fatto che Nasser si è rifiutato di discutere fino a che le truppe anglo-francesi erano sul suolo egiziano. Dalla prossima settimana questo motivo risulterà superato e si spera che, attraverso l'ONU o direttamente, si possa riprendere in esame il problema.

Generalmente ci si dimostra qui non entusiasti della eventualità di una conferenza limitata agli egiziani, inglesi e francesi, come avrebbe dovuto essere quella preannunciata alla fine di ottobre tra i tre Ministri degli Esteri a Ginevra. Per varie ragioni si preferirebbe condurre i negoziati nello ambito di quei paesi che sono particolarmente interessati al funzionamento del Canale e, soprattutto, includendovi gli Stati Uniti. Si conclude infine rilevando che la risposta a tale quesito non è attesa soltanto dall'Egitto ma che certamente nei suoi colloqui in America, a Washington e ad Ottawa, il Primo Ministro indiano Nehru ha discusso la questione: perciò nell'incontro di lunedì di Nehru col Primo Ministro Eden, un principio di impostazione dei futuri negoziati potrebbe cominciare ad intravvedersi.

A Washington un portavoce del Dipartimento di Stato americano ha affermato oggi che la notizia del completamento dello sgombero della zona di Port Said da parte delle forze anglo-francesi, è stata accolta con la massima soddisfazione dagli ambienti politici di Washington.

Il ritiro delle truppe alleate dal territorio egiziano — ha precisato il portavoce — costituiva una delle pietre militari su cui poggiava l'alternativa tra una soluzione soltanto temporanea, oppure un regolamento a lunga scadenza del problema del Medio Oriente.

Gli osservatori diplomatici hanno avuto la sensazione che la crescente pressione esercitata dagli Stati Uniti sull'Egitto e sulla Siria abbia contribuito a dissipare la tensione, successivamente alla decisione, da parte degli anglo-francesi, di ritirare le truppe da Port Said. Ora che lo sgombero è ultimato, si ritiene probabile che tale pressione verrà esercitata con forza sempre crescente.

In un suo comunicato odierno l'Ambasciata israeliana a Londra accusa l'Egitto di intraprendere nuovamente quelle stesse iniziative ai danni di Israele che portarono, poco più di due mesi or sono, ad un conflitto aperto tra i due paesi. «Un'altra deflagrazione, con la possibilità di più gravi conseguenze» — dice il comunicato — è inevitabile se si permetterà all'Egitto di riprendere il controllo della zona di Gaza e di rimilitarizzare la penisola del Sinai. Il comunicato osserva poi che mentre Israele sta ritirando le proprie truppe dal Sinai, in conformità alle risoluzioni dell'ONU, «le Nazioni Unite non hanno finora preso alcuna misura per indurre l'Egitto ad osservare gli obblighi incombenti su di esso, a norma delle stesse risoluzioni».

Concludendo, il comunicato lascia intendere che Israele si opporrà al ritorno di Gaza sotto il controllo egiziano e alla rimilitarizzazione del Sinai.



Tel Aviv: una donna israeliana osserva le macerie che invadono la zona di confine, dove «fedayeen» di Giordania hanno effettuato un'incursione che è costata la vita a una guardia

Riserbo a Washington per la visita di Tito

Washington, 22

Oggi il Dipartimento di Stato e gli altri Dicasteri responsabili della capitale americana hanno dimostrato un inatteso riserbo circa la ventilata visita di Tito. Questo in seguito alle molte proteste, segnatamente quella del deputato Okonski, alla quale nelle ultime ventiquattro ore se ne sono aggiunte altre, meno violente nella forma ma alquanto numerose, provenienti soprattutto da associazioni religiose.

La prima indicazione di questo rallentamento nella preparazione del terreno per la visita del Presidente jugoslavo si è avuta oggi quando il portavoce del Dipartimento di Stato, parlando con i giornalisti, si è dimostrato estremamente reticente e in contrasto con le dichiarazioni dei giorni scorsi che parlavano della utilità di una visita di Tito e ammettevano che delle conversazioni per stabilire le modalità erano avviate e ben progredite. Il portavoce si è limitato a dire che non vi è nulla di stabilito, che non è fissata alcuna data e nemmeno la stagione dell'anno in cui la visita avverrebbe.

E' significativo che in certi ambienti della capitale si dà una spiegazione di ordine diplomatico a questo cambiamento di atmosfera: si fa presente cioè che una visita del genere potrebbe essere male interpretata dalla Russia, la quale potrebbe sospettare che jugoslavi ed americani si mettano d'accordo per sfruttare, ai danni della Unione Sovietica, la situazione ungherese. Si aggiunga che il Segretario di Stato proprio questa settimana ha dichiarato che gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di creare una catena di alleanze intorno e contro la Russia.

Tutto questo è vero, ma nel corso della stessa conferenza stampa Dulles aveva parlato della utilità di una visita di Tito e non sembra possibile che egli non avesse pensato allora a questo lato diplomaticamente svantaggioso. Questa osservazione induce a pensare che nei giorni scorsi la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato hanno voluto saggiare la opinione pubblica: se il risultato fosse stato favorevole o per lo meno neutro, la visita sarebbe stata annunciata a breve scadenza. Visto che la reazione è stata sfavorevole, il progetto verrà messo per qualche tempo da parte.

Il «Tablet», uno dei più influenti settimanali cattolici degli Stati Uniti, in un editoriale pubblicato nel suo ultimo numero, apparso oggi, afferma che la proposta di invitare il Presidente della Repubblica jugoslava, Tito, negli Stati Uniti «costituisce forse il suggerimento più offensivo che abbiamo mai udito pronunciare».

Il «Tablet», che è l'organo ufficiale della diocesi di Brooklyn (New York), aggiunge: «Tito è un brigante e un assassino, un odioso criminale della più infima specie. La sua carriera è nota: come uccisore di uno dei più grandi patrioti del nostro tempo, il gen. Mihailovic, come carceriere del capo spirituale del popolo jugoslavo, il Card. Stepinac, e come nemico dei diritti umani, egli è divenuto il simbolo del nazismo più deteriore».

Il settimanale cattolico così prosegue: «Egli è un complice sanguinario dei macellai di Budapest. Egli ha tradito i profughi magiari. Tito è un essere odioso contrario a tutto ciò per cui sono schierati gli uomini onesti ed amanti della libertà.

MONTECATINI

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica
Capitale Sociale L. 84.000.000.000 interamente versato
SEDE DI MILANO

AUMENTO DEL CAPITALE A L. 100.000.0000.000
PROGRAMMA DI EMISSIONE

Gli Azionisti sono informati che in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale Straordinaria del 20 dicembre 1956 e come da avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, verrà dato corso dall'8 al 28 gennaio 1957 all'aumento del Capitale Sociale da L. 84.000.000.000 a L. 100.000.000.000.

Tale aumento verrà effettuato mediante emissione di N. 16.000.000 di azioni nuove da L. 1000 nominali, godimento 1.o gennaio 1957, offerte in opzione alla pari agli Azionisti in ragione di QUATTRO azioni nuove per ogni gruppo di VENTUNO azioni vecchie possedute.

E' data facoltà alternativa agli Azionisti:

a) di effettuare il versamento a liberazione all'atto della sottoscrizione (L. 1000 per ogni azione nuova) oppure

b) di versare, nel termine suddetto, i primi 5/10 e cioè L. 500 per ogni azione nuova.
GLI ULTERIORI 5/10 PIU' L. 12.50 PER INTERESSI (L. 512.50 PER OGNI AZIONE SOTTOSCRITTA) DOVRANNO ESSERE VERSATI DAL 14 AL 26 GIUGNO 1957.

Per l'esercizio del diritto i Signori Azionisti dovranno:

1) Presentare per la stampigliatura, entro il suddetto termine, ad una delle consuete Banche incaricate, le azioni vecchie possedute, da elencarsi in triplice copia a tergo delle domande di sottoscrizione.
2) Consegnare le cedole n. 4 corrispondenti alle azioni vecchie presentate e rappresentanti i diritti d'opzione.
3) Versare L. 1000 per ogni azione nuova interamente liberata, oppure L. 500 per ogni azione nuova con versamento dei primi 5/10.

La Banca incaricata provvederà a stampigliare le azioni presentate (anche nei casi di sola richiesta dei diritti da parte degli Azionisti); a ritirare le cedole n. 4 a fronte delle sottoscrizioni; a incassare gli importi relativi; a rilasciare al sottoscrittore la copia verde della distinta debitamente firmata, valida sia per il ritiro dei titoli definitivi, sia per il versamento degli ulteriori 5/10 più interessi.

Poichè il diritto d'opzione è rappresentato dalla cedola N. 4 NON E' AMMESSO L'USO DI DISTINTE RAPPRESENTATIVE DI DIRITTI.

I possessori di certificati azionari non muniti di cedole (titoli di taglio variabile) dovranno effettuare la sottoscrizione esclusivamente presso la Cassa Centrale della Società.

L'esercizio del diritto d'opzione, a pena di decadenza, dovrà essere effettuato entro il termine utile sopra indicato (8/28 gennaio).

Tale termine è prorogato di cinque giorni pieni e CIOE' FINO AL 2 FEBBRAIO 1957 per il raggruppamento delle frazioni derivanti da gruppi non divisibili esattamente per ventuno.

Qualsiasi contestazione dovrà essere decisa dall'Autorità Giudiziaria di Milano, che rimane, in ogni caso, l'unica competente.

FACILITAZIONI AGLI AZIONISTI

Allo scopo di facilitare ulteriormente agli Azionisti la partecipazione all'aumento di capitale, MEDIOBANCA si è dichiarata disposta ad effettuare per loro conto, contro costituzione in pegno delle azioni vecchie, la sottoscrizione delle azioni nuove ad essi spettanti, anticipando per ogni azione nuova, godimento 1.o gennaio 1957, le prime L. 500 all'atto della sottoscrizione e il saldo di L. 512,50 nel giugno 1957.

Le anticipazioni sono accordate per gli importi occorrenti alla sottoscrizione da un minimo di 100 ad un massimo di 4000 azioni nuove per ogni azionista.

A rimborso dell'anticipazione saranno computati il dividendo esercizio 1956 sulle azioni vecchie nonchè, fino a concorrenza del necessario, il dividendo esercizio 1957 sia sulle azioni vecchie che sulle azioni nuove.

Per ottenere tali facilitazioni gli azionisti potranno rivolgersi a tutte le Filiali delle Banche di Interesse Nazionale (Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma).

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

TREDICESIMA MENSILITA' E SCATTI ILLIMITATI

Delusi i magistrati per la mancata concessione

Composta la vertenza dei dipendenti dell'I.N.A.
Sospensione dello sciopero agli Uffici del lavoro

Roma, 22

La notizia, che, nonostante il parere favorevole espresso all'unanimità dalla Commissione Giustizia della Camera per la estensione alla Magistratura della tredicesima mensilità e degli scatti biennali illimitati, la Commissione Finanze e Tesoro della Camera stessa, di fronte all'opposizione del Ministro del Tesoro, ha finito con l'approvare il testo ministeriale del disegno di legge sul trattamento economico delle Magistrature, senza modificazioni «Ha prodotto — riferisce un comunicato dell'Associazione nazionale magistrati — penosa impressione nei magistrati di ogni funzione, i quali rilevano — e si accingono a documentario per informare il Paese — che sono stati posti in condizioni deteriori rispetto a un complesso di categorie, specie se si considerano, come devono considerarsi, gli emolumenti extra tabellari e fuori bilancio, che la generalità dei magistrati non ha mai percepito».

«Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati — aggiunge il comunicato — con sua circolare alle sezioni e sottosezioni, assicurando che la battaglia sarà continuata, si è detto certo che i colleghi, pur non dimenticando le odierne vicende, continueranno con la dedizione di sempre nel sereno adempimento dei loro doveri e li ha invitati a cooperare con il comitato direttivo centrale nell'azione diretta ad ottenere la sollecita istituzione del Consiglio superiore della Magistratura, e a ripristinare e rafforzare nell'esercizio della funzione giudiziaria le necessarie condizioni di legalità, di decoro e di efficienza, presupposti indispensabili anche ai fini di uno Stato giuridico ed economico adeguato».

Presso il Ministero del Lavoro, a conclusione di lunghe trattative, condotte dal Sottosegretario Delle Fave, è stato raggiunto l'accordo tra i rappresentanti dei lavoratori delle grandi agenzie INA e gli agenti generali delle agenzie stesse, a seguito dell'intesa di massima annunziata col comunicato ministeriale del 10 ottobre.

La segreteria nazionale del sindacato dipendenti Uffici del lavoro, aderente alla CISL, unitamente ai rappresentanti della Confederazione e della Federazione statale, ha oggi esaminato i problemi della categoria. In considerazione dei contatti avuti con i competenti organi di Governo e del proseguimento delle trattative, la CISL — è detto in un comunicato — ha invitato il sindacato di categoria a sospendere l'azione di sciopero indetta per il giorno 29 dicembre. Il sindacato, aderendo all'invito, ha diramato alle segreterie provinciali disposizioni al riguardo.

«Discorsi demagogici» fra gli universitari russi

Londra, 22

Secondo quanto afferma il giornale «Sovietskaya Rossiya», gli studenti della città di Sverdlovsk, negli Urali, sebbene siano per oltre il 90 per cento iscritti alla gioventù comunista, tengono riunioni nel corso delle quali non è raro udire «discorsi demagogici». Ciò accadrebbe specialmente durante riunioni di studenti della locale Università e dell'Istituto tecnico, mentre un caso del genere si sarebbe verificato anche durante una riunione svoltasi al Komsomol (organizzazione giovanile) regionale. Il giornale, nello stesso articolo, critica anche lo ex rettore dell'Università, prof. Chufarov, per non avere seguito con sufficiente interesse i problemi degli studenti; ma non precisa quando o perchè l'ex rettore abbia lasciato il suo posto.

In questi ultimi tempi, la stampa sovietica ha parlato frequentemente di fermenti tra le masse studentesche di città sedi di atenei, come Leningrado, Baku e Kiev ed ha attribuito il fenomeno soprattutto ad insufficiente preparazione ideologica dei giovani secondo i dettami del marxismo-leninismo.

L'Ungheria all'ONU

CUBA CHIEDERA' sanzioni contro la Russia

New York, 22

La delegazione cubana presso le Nazioni Unite ha annunciato oggi che alla ripresa dei lavori dell'Assemblea generale, dopo le vacanze natalizie, chiederà sanzioni di carattere politico o economico contro la Unione Sovietica per l'intervento delle truppe russe in Ungheria.

La delegazione cubana sta raccogliendo adesioni alla propria iniziativa, alla quale si vuole dare comunque il peso di una condanna morale.

LA PERSECUZIONE ANTICATTOLICA DI TITO

Intimidazioni in Istria ai fedeli per il Natale

Disposizioni vessatorie per ostacolare le funzioni

Roma, 22

In tutta la Jugoslavia, e particolarmente in Istria e in Dalmazia, è in corso una vera e propria azione terroristica per intimidire i cattolici che si apprestano a partecipare alle funzioni religiose di Natale. La polizia comunista jugoslava ha già emanato disposizioni vessatorie a questo proposito. Attivisti del partito comunista vanno diffondendo notizie intimidatorie e provocano incidenti per dar modo alla polizia di limitare sempre più l'esercizio del culto.

La persecuzione anticattolica è in realtà l'indice più chiaro dei timori che affannano il regime di Belgrado dopo la rivolta ungherese. Già l'anno scorso, in occasione del Natale, l'afflusso dei fedeli nelle chiese determinò serie preoccupazioni nel Governo jugoslavo. Quando dopo la Messa la popolazione uscì dalle chiese cantando i tradizionali inni, e si riversò per le strade, la polizia fu impotente a fermare o a disperdere la fiumana di popolo. Nei giorni che seguirono vi furono molti arresti di fedeli, che vennero prelevati casa per casa.

Dopo l'esperienza dell'anno scorso e considerato che la rivolta ungherese ha accresciuto i fermenti popolari in Jugoslavia, il Governo di Tito ha dato le suddette disposizioni per ostacolare in tutti i modi le funzioni religiose, e particolarmente la Messa di mezzanotte.

Assegnati i Premi Olivetti per l'architettura e l'urbanistica

Venezia, 22

Nel salone maggiore di Ca' Rezzonico, si è svolta oggi la cerimonia per la consegna del secondo premio nazionale Olivetti di architettura e di urbanistica. Dopo un breve saluto del sindaco avv. Tognazzi, l'ing. Olivetti ha posto in rilievo la necessità che il progresso economico proceda fianco a fianco col progresso sociale, rispettando però quelli che sono i valori estetici e spirituali di un popolo.

Il premio di 5 milioni per la architettura, è stato assegnato al prof. Carlo Scarpa, docente dell'Istituto universitario di architettura di Venezia, mentre il premio per l'urbanistica, pure di 5 milioni, è stato assegnato all'arch. Ludovico Quaroni, professore straordinario di urbanistica all'Università di Firenze. I tre premi per la critica, di mezzo milione ciascuno, sono stati aggiudicati al prof. Raffaello Delogu, Sovraintendente ai monumenti e alle gallerie d'Abruzzo, al prof. Guido Di Stefano, docente incaricato presso la Facoltà di architettura della Università di Palermo e al prof. Eugenio Luporini, aiuto ordinario presso la Cattedra di storia dell'arte dell'Università di Pisa. Al giovane architetto Luigi Pellegrin, il sindaco ha consegnato un premio di incoraggiamento, pure di 500 mila lire, per ricerche critiche sull'architettura modenese.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo nuvoloso con piogge. Nevicate sull'arco alpino centro-orientale e sui maggiori rilievi appenninici. Si prevede un lieve miglioramento delle condizioni atmosferiche sulla Sardegna e sulle regioni nord-occidentali della Penisola. Le nebbie sull'Italia centro-settentrionale saranno meno intense. Temperatura in lieve aumento. Mar Ligure, alto Tirreno e alto e medio Adriatico leggermente mossi, i rimanenti mari mossi o localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 5.9, 3; Torino — 3, 3; Trieste 4.8, 8.6; Venezia 1.3, 4.2; Milano 2, 5; Torino — 0.6, 5; Genova 5, 8.2; Bologna 1.8, 4.2; Firenze 4.8, 10.8; Pisa 4.8, 12.2; Ancona 5, 6.1; Perugia 1.8, 4.8; Pescara 3.4, 10.3; L'Aquila 0.9, 5.6; Roma 5.7, 12.6; Campobasso 3.4 8.2; Bari 4.8, 14.2; Napoli 6.4 13; Potenza 2, 8; Reggio Calabria 9.3, 16.1; Messina 11, 15.4; Palermo 9.7, 15; Catania 5.1, 17.6; Alghero 7.5, 13.2; Cagliari 3.9, 10.2.

Buon Natale!
Felice Anno Nuovo!



AUSTRIA
FRANCIA
GERMANIA
GRECIA
IRAN
IRLANDA
ISRAELE
JUGOSLAVIA
SPAGNA
SVIZZERA
TUNISIA
TURCHIA
USA

VOLATE e SPEDITE LAI

LINEE AEREE ITALIANE



Mod. K 321 FM
Classe Anie 6 valvole più occhio magico
Onde medie - 2 onde corte
MODULAZIONE DI FREQUENZA
L. 34.750

Kennedy
TELEVISIONE - RADIO - ELETTRODOMESTICI

DICEMBRE

ECCO, cari lettori, oggi io desidero entrare in casa vostra come una persona di famiglia. Perdonatemi: il Natale è alle porte, e per chi vive una vita solitaria, sia pure liberamente scelta e voluta, questi delle feste natalizie son giorni di capitolazione.

Oh, ma non disturbatevi! Non vi voglio scomodare. Vedete? mi metto anch'io intorno alla tavola, desiderosa come sono di prender parte a quanto andate facendo. Lasciate che vi aiuti. Avvolgere le noci nella carta argentata, preparare gli involtini colorati e frangiati sono piaceri assai rari per me. Ma non voglio farvi perdere del tempo prezioso. Domani è la Vigilia e alla sera l'albero di Natale deve essere pronto e sfolgorante.

Perdonatemi questa mia irruzione improvvisa. Si sta così bene qui, intorno alla tavola, intenti ai preparativi natalizi. Si chiacchiera e si ricorda... Ogni anno passa un anno, i ricordi si accumulano e, a una data età, quelli della fanciullezza sono i più cari, anche per chi non ha avuto una fanciullezza proprio felice: essa è sempre, nel ricordo, un'età felice.

L'aria familiare di questa vostra stanza mi riscalda il cuore, le immagini vengono su da lontano e mi si affollano vive, la vostra premurosa gentilezza m'invita a raccontarvi...

Dicembre è il mese delle feste; per i piccoli sono le feste più belle dell'anno.

* * *

San Nicolò. Mio padre voleva educarci alla realtà, non voleva lasciarci nel mondo dei miti. I suoi ideali, politici e sociali, egli li portava alle estreme conseguenze in ogni cosa della vita. Così, il 6 dicembre era, sì, la festa dei bambini, ma essa non aveva niente a che fare con il vecchio San Nicolò che entra di notte dal camino col suo gran sacco di giocattoli per premiare i bambini buoni e bravi. «San Nicolò non c'è — diceva — San Nicolò sono io, il vostro papà, che fa dei veri miracoli per accontentarvi».

Caro papà. Lo vedo tornare a casa dall'ufficio, trionfante, col cappello all'indietro, con le braccia piene di pacchi che gli arrivano sotto il mento, correre furtivo nella stanza da pranzo per disporre per bene le sorprese sulla grande tavola sotto la lampada, mentre noi, in cucina, aspettiamo ansiosi di venir chiamati.

Naturalmente, con le nostre nozioni in materia di S. Nicolò, portavano alquanto trambusto nelle famiglie amiche, quando rivelavamo ai bambini creduloni che i regali di San Nicolò era stato il papà a comperarli e a portarli, che San Nicolò non esisteva, che era tutta una fiaba. Spesso i bambini delusi finivano in un pianto dirotto. *«Sti fioi de Francesco i ze pericolosi, pe-ri-co-lo-si!»*, urlava un giorno alla mamma una sua amica, disperata ed arrabbiatissima, scappando da casa nostra e trascinandosi dietro i suoi marmocchi che piangevano disperatamente. Quella scena mi colpì nel profondo, tanto più che la mamma mi appariva affranta. «Chi siamo noi? chi siamo noi?», mi chiedevo angosciata. E mi parve d'improvviso che la nostra famiglia fosse sola, isolata, terribilmente diversa da tutte le altre famiglie, come sperduta in un mondo estraneo.

* * *

Il Natale ci trovava tutti uniti, noi di famiglia, a casa nostra per il pranzo: zii, zie, cugini e cugine. E c'eravamo tutti noi fratelli, e la mamma e il papà e la nonna. La tavola diventava così grande da empire quasi la stanza. Alla fine del pranzo, papà si levava in piedi, il mio cuore batteva forte, e cominciava a cantare con quella sua bella voce, e gli altri facevano coro.

Per dirvi in confidenza, a casa nostra non c'era l'albero, papà non ne voleva sapere. Era socialista, e a quell'epoca essere veramente socialista voleva dire essere libero pensatore; papà aveva le sue intransigenze e, allora, niente albero. Io mi sentivo più povera del più povero. M'incantavo davanti alle vetrine dei negozi: quelle vetrine splendenti di argenti, di lucidissime palle di colori cangianti, tutti quegli uccellini strani con la coda a *aigrette*, che mi pareva di udir gorgheggiare paradisiacamente, e le candeline e gli angeli e le grandi stelle d'argento; e la neve! bella, soffice, brillantata. Guardavo, e la nonna mi teneva affettuosamente per mano, guardavo tutto senza lamentarmi, senza dire una parola, ma la nonna, capiva, sentivo che le si stringeva il cuore di non potermi accontentare.

A casa dello zio Valentino, non meno socialista di papà, si faceva l'albero per Natale, ma papà non ci permetteva di andare dallo zio in quella occasione. Una volta le mamme concertarono insieme un piano segreto e così, di nascosto, ci portarono tutti e tre fratelli a vedere l'albero in casa dello zio.

Quell'albero di Natale rimane nella mia memoria il ricordo luminoso della mia infanzia. Grande era quell'albero, probabilmente fino al soffitto; ma io non ricordo il soffitto: nella mia mente quell'albero è così grande da arrivare al cielo, e splendente, e irreale; era tanto bello che non mi decidevo a spiccare niente e mi faceva male il chiasso dei bambini e quel loro prendere mi colpiva come qualcosa di troppo selvaggio.

* * *

Alla fine dell'anno si faceva un'altra festa a casa nostra, con tutti i parenti: la cena; e anche noi bambini aspettavamo insieme ai grandi la mezzanotte; era una grande eccezione, voluta dal papà, che ci teneva a questa ricorrenza. La mezzanotte dell'ultimo giorno dell'anno acquistava un grande significato. Papà stava attento sul suo orologio — era il più esatto orologio del mondo — e diceva: «Manca un minuto, mancano trenta secondi, venti, dieci, cinque, tre, uno!». Pum! Lo scoppio dello spumante, e baci e abbracci e auguri.

Per me, aspettare questo scoppio mi metteva una così grande agitazione addosso da sentirmi morire e mi sembrava che con quello scoppio mi scoppiasse il cuore. Era quella l'unica notte dell'anno nella quale avrei desiderato di coricarmi al primo calar della sera. Ma poi, lo scoppio mi liberava l'anima, era finito, finalmente l'anno vecchio era morto e mi toglieva così quell'ansia insopportabile: prima, quell'anno vecchio che doveva morire, perchè l'anno nuovo, l'anno bambino potesse nascere, mi faceva una così grande pena.

* * *

Cose di casa mia. Piccole cose della fanciullezza che sono la nostra prima storia, storia che ognuno serba nel cuore e che all'improvviso risorge richiamata da una innocente occasione; cose della memoria: noci che avvolgiamo d'argento per far più bello l'albero di Natale.

Anita Pittoni

Assegnati a Milano i premi "Gastaldi,,

Milano, 22

Il premio di poesia dedicato alla memoria del poeta Alfredo Baccalli, bandito dall'editore Gastaldi di Milano, per una raccolta inedita di poesia, di almeno 2500 versi, dotato di lire 2.000.000 di premio e pubblicazione dell'opera, su 214 concorrenti è stato assegnato al sacerdote e giornalista bergamasco don Angelo Ubiali, per la raccolta «Casi della terra».

Il premio per due romanzi è stato assegnato a Giuseppe Fresca di Milano e a Vincenzo Carpagnano di Genova. Quello per due libri per ragazzi a Gemma Sgrilli di Firenze e Natale Parrone di Ventimiglia.

Radiotelescopio solare nell'Osservatorio di Arcetri

Firenze, 22

E' entrato in funzione nell'Osservatorio astrofisico di Arcetri l'unico radioteleescopio solare esistente in Italia ed il quarto d'Europa. Il radiotelescopio compie un movimento simile a quello di rotazione della terra, riceve le radiazioni solari in qualsiasi ora del giorno e della notte su di una gamma d'onda di un centimetro e mezzo. Queste radiazioni, a mezzo di un cavo coassiale, vengono trasmesse ad un ricevitore, il quale trascrive su di un rullo di carta i vari movimenti dell'attività solare che vanno da livelli minimi nelle ore notturne a punte massime naturalmente rilevate verso il mezzogiorno.

Punte di notevole attività solare sono state registrate nelle giornate di giovedì 20, venerdì 21 ed anche abbastanza sensibili, nella mattinata di oggi. Con il radiotelescopio si può seguire l'attività del sole in qualsiasi momento e studiare i fenomeni che determina.

Ogni giorno dall'Osservatorio astrofisico di Arcetri viene compilato un telegramma in cifra indirizzato al «Centro europeo di raccolta» di Nederhorst in Olanda. Con esso il direttore dell'Osservatorio prof. Righini comunica i risultati dell'osservazione solare. Da Nederhorst l'informazione viene trasmessa a Washington, da dove quotidianamente viene radiodiffuso in tutto il mondo un bollettino denominato «Ursigramma» che fornisce tutte le indicazioni attinenti all'attività del sole.

RECORD DI ALTEZZA in cabina a decompressione

Baltimora, 22

L'aviazione americana ha reso noto oggi che uno dei suoi ufficiali è riuscito a raggiungere chiuso entro una speciale cabina a decompressione, l'altitudine «simulata», di 60.584 metri.

Questo record è stato raggiunto presso il Centro aeronautico di Dayton, nell'Ohio, dal comandante Arnold Beck di 43 anni. Il comandante Beck ha indossato, per effettuare questo esperimento, un casco e una combinazione di volo a pressione parziale modello MC 4, gli stessi già usati dai piloti dell'aereo a reazione «X-2» che, a quanto si afferma, ha raggiunto l'altezza di 38.400 metri nello scorso mese di agosto. Nel corso dell'esperimento del comandante Beck, la pressione atmosferica nella cabina di decompressione è stata fatta scendere a 0,25 millimetri. I tecnici che collaboravano all'esperimento dall'esterno della cabina, hanno dovuto più volte intervenire poichè l'aria esalata dal pilota e anche la semplice evaporazione cutanea ostacolava l'effetto delle pompe quando la pressione raggiungeva le quote minime.



Un gruppo di attori italiani ha offerto a Milano un ricevimento in onore dell'orchestra tzigana di Budapest. Nella foto: scambio di doni fra Peppino De Filippo e Sandor Barbos

UN DOCUMENTO DI VIVO INTERESSE SCOPERTO PER CASO ANNI FA

In un oscuro paesino spagnolo l'atto di abdicazione di Carlo Alberto

Partito dall'Italia il sovrano aveva dimenticato di stendere la dichiarazione di formale rinuncia al trono: rimediò in fretta davanti al notaio di Tolosa

Il 3 aprile 1849 il notaio di un piccolo luogo della Spagna, il signor Juan Fermin de Furundarena, ricevette una chiamata inattesa: un re, Carlo Alberto di Savoia, arrivato da poche ore in città, mandava a chiedere di lui. Il re l'aspettava nella locanda. Tosto il notaio vi si recò, e fu introdotto.

Carlo Alberto era partito dall'Italia non molti giorni prima. Aveva abdicato verbalmente nelle mani di Vittorio Emanuele, per mettere l'Austria, dopo Novara, in presenza di una situazione nuova. Nella fretta di quelle dolorose decisioni, aveva trascurato di stendere davanti a un notaio l'atto di abdicazione. Quantunque non vi fosse dubbio sulla sincerità del sovrano, il Governo s'era accorto della grave lacuna e aveva spacciato sulle orme di lui due nobili cavalieri con l'incarico di raggiungerlo al più presto e di chiedergli l'atto formale che era mancato. Fu così che, mentre riposava nella locanda della prima città spagnola di là dalla frontiera dei Pirenei, l'ex re fu raggiunto dai messaggi e tosto convenne di redigere dinanzi al notaio del luogo l'atto richiestogli.

Tolosa — assai meno nota della grande città francese che porta lo stesso nome — aduna le sue vie anguste e nere, tutto un seguito di balconi blasonati, sulle due rive dell'Oria dal dolce nome fogazzariano. Tipica città dei paesi baschi, si annuncia al viaggiatore con numerose fabbriche di cappelli: quelli che noi chiamiamo impropriamente baschi. (La bòina, cara a Pietro Nenni, è in realtà il cappello dei partigiani del re assoluto, che ci sono ancora in Ispagna: poichè questi combatterono la prima guerra carlista nei paesi baschi, il cappello vi divenne popolare).

Chilometri di scansie

Mi recai a Tolosa, anni or sono, per cercare il documento notarile. Sulla traccia d'un Compendio historial de la villa de Tolosa, *dell'abate Eugenio Urroz, andai chiedendo di Carlo Alberto appena entrato nella città. Un tipografo, certo Mendizàbal, mi mise sulla buona strada, accompagnandomi agli archivi provinciali. Rovistai in quegli archivi chilometri di scansie.*

E' un lavoro in cui si procede, il più delle volte, per via di vaghe intuizioni, di ravvicinamenti arbitrari, di ghiribizzi momentanei. Invero, cercato nella classifica dei documenti l'atto albertino, non ve lo trovai. Mi aiutava nelle ricerche il capo archivista; e se essere in due è spesso un problema, il era un guaio. Infatti non era permesso al forestiero di toccare i documenti; sicchè doveva limitarmi a suggerire e a chiedere. Finalmente accertammo che l'atto non era da cercare nè nell'indice, nè fuori indice, per essere archiviato... in un archivio a parte: quello dei «protocolli».

Ardua ricerca

I «protocolli» dipendevano non più dal capo archivista, ma dal notaio della città, il licenciado signor Salterain. Fui dunque affidato a un mozo e mandato alla villetta dove abitava il licenciado. Entrai nel suo studio mentre vi si svolgeva una scena degna del pennello di Zuloaga, pittore di quelle parti: due litigiosi baschi, asciutti e angolosi come profili di bassorilievi egiziani, incrociavano roventi frasi e furibondi accenti nel loro strano idioma monosillabico, che è, come è noto, parente del caucasico, accompagnati da movimenti di tutto il corpo, mentre un alone di fumo violetto rendeva l'aria irrespirabile, nascondendo ai miei occhi la figura lucertolina del licenciado signor di Salterain.

Il licenciado di Salterain era di quegli uomini dal viso asciutto e denso, dalla pelle secca che sa di sole e di vita all'aria aperta, che vi avviene di incontrare in una casa di campagna, in Puglia o in Sicilia, e dinanzi a cui pensate al sapore che avranno i fichi e le olive di quest'anno. Egli mi diede il consenso alle ricerche, ma alla richiesta di notizie oppose una risposta non nuova: «La storia non è il mio forte».

La visita all'archivio dei «protocolli» fu negativa come la precedente. Il notaio Juan Fermin de Furundarena, che aveva redatto l'atto, non figurava nell'indice; del fratello di lui, José Maria, gli atti si fermavano al 1848; erano vendite, prestiti, ipoteche: nulla di interessante per me. Il capo archivista, che mi accompagnava, gemeva di stanchezza e mi incitava ad abbandonare il proposito. Tornai dal tipografo Mendizàbal e lo misi alle strette. «Dove ha visto lei l'atto di abdicazione?». Non ricordava; forse all'archivio della Provincia, o in quello del Comune, o in casa del licenciado de Salterain. Ma l'archivio del Municipio era così sottosopra, mi dissero, che era da pazzi metterci piede; quello della Provincia, che avevo esplorato, aveva subito tre incendi. Incominciai a temere che il documento si fosse perduto.

Non volli scoraggiarmi. — Vedra — mi assicurava il licenciado de Salterain — che se non è catalogato, l'atto notarile del re esiste tuttavia. Ci sono documenti che rimangono fuori classe, e si trovano nel modo più impensato. Quanto a me — sospirò — mi pento di non averlo regalato al re d'Italia...

E finalmente l'atto notarile apparve. Nascosto chissà dove, c'era in quell'archivio provinciale un indice, del tutto indipendente dall'altro — che non vi faceva alcun richiamo — del tutto ignorato dagli archivisti; quell'indice mi permise di ritrovare il documento, inquadernato fra gli atti di José Maria Furundarena, che era succeduto al fratello Juan Fermin nel notariato. Così ebbi sotto gli occhi la pagina storica, praticamente smarrita da molti anni, che inaugurava, in un atto di dolore, la nuova fase del Risorgimento; la osservai a mio agio, poi chiamai un fotografo. Eccone il testo:

«En la casa fonda de Pedro Sistiaga, sita en la Calle del Correo de esta Villa de Tolosa a tres de abril de mil ochocientos cuarenta y nueve, ante mi, Juan Fermin de Furundarena, Escribano público de Servicio, Notario de Reynos y Secretario del Ayuntamiento de esta Capital, en presencia del Marqués Carlo Ferrero de la Marmora, Principe Mazerano, Primer Ayudante de Campo de S.M. el Rey de Cerdeña, y del Conde Gustabo Ponza de San Martin, Intendente General: Personalmente constituido Carlo Alberto de Savoya, Rey abdicatario de Cerdeña: Declara querer confirmar y ratificar de su propia y libre voluntad el acto verval hecho por el mismo en Novara la noche del veinte y tres de marzo ultimo, en virtud del cual abdicò la corona del Reino de Cerdeña, y de todos los dominios que de él dependen, en favor de su hijo primogénito Victor Manuel de Savoya. Y a fin de que esta declaración tenga la autenticidad que sea necessaria, y surta los efectos a que se dirige, firma de su puño, juntamente con los individuos precitados y en presencia de los señores don Antonio Vicente de Parga, Jefe Superior Politico de esta provincia de Guipùzcoa, y D. Javier de Barcàiztegui, Diputado General de la misma; y en fe de todo y de que se me ha asegurado por los dos Ultimos la identidad de los tres primeros, lo hize yo el Escribano en unión con dichos Señores.

C. Alberto - Carlo Ferrero de la Marmora - Gustavo Ponza di San Martino - Ant.o Vic.te de Parga - Xavier de Barcàiztegui - Ante mi, Juan Fermin de Furundarena.

Un foglio ingiallito

Nel punto del volume dov'era inserito il documento, trovai un foglietto segnalibro. La carta era del tutto ingiallita: di certo, da molti decenni il libro non era stato smosso dalla sua tomba. Il nome di Savoia era scritto esattamente, e non col b al posto della v come fanno spesso gli spagnoli che pronunciano le due consonanti nello stesso modo, tanto che i maligni dicono (ma non è vero) che per loro vivere est bibere. La firma di Carlo Alberto era chiara e ferma (notai la modestia di quel «C. Alberto»), senza svolazzi, regolare ma non calligrafica: indicatrice, mi parve, d'uno spirito coscienzioso, d'un cuore retto, d'un carattere austero.

Tornato a Madrid, dove risiedevo, mandai le mie impressioni del documento perduto e ritrovato nel confuso archivio alla Stampa: un episodio simile, a Torino e in tutta Italia doveva interessare. Ma si era in tempo fascista; e parlare dell'abdicazione d'un re dovette sembrare chissà che allusione, chissà che perfido disegno. L'articolo non fu pubblicato e fu «deplorato».

Riccardo Forte

Inaugurato da Gronchi l'Istituto «Luigi Sturzo»

Roma, 22

Alla presenza del Capo dello Stato si è inaugurata questa sera a Palazzo Baldassini in via delle Coppelle, la nuova sede dell'Istituto di studi sociali «Luigi Sturzo», che ha lo scopo di incoraggiare in Italia e all'estero gli studi nel campo della disciplina morale con particolare riguardo alla sociologia.

A ricevere il Presidente della Repubblica all'ingresso del Palazzo Sangallesco, che un sapiente restauro ha restituito al suo antico splendore, erano i Presidenti del Senato, Merzagora, e della Camera, Leone. Salito nel salone d'onore al primo piano attraverso la scala lungo la quale montavano la guardia i corazzieri, il Presidente della Repubblica è stato ossequiato dalle personalità intervenute.

La cerimonia è stata aperta dall'on. Aldisio. Dopo aver ricordato le solenni onoranze che vennero rese a Luigi Sturzo nel 1951 in occasione del suo ottantesimo compleanno, egli ne ha rievocato la figura ponendone in rilievo l'opera per l'insediamento dei cattolici nella vita politica attiva della nazione e il suo contributo alla ricostruzione morale e materiale dell'Italia.

Accenando alle finalità dell'Istituto, l'on. Aldisio ha detto che con l'istituzione della fondazione Sturzo si è inteso colmare una grave lacuna che vi era nella nostra organizzazione culturale proprio nel campo di quegli studi sociologici in cui Luigi Sturzo aveva particolarmente, e con tanta autorità, concentrato la sua maggiore attività di studioso.

L'on. Aldisio ha concluso dando notizia delle iniziative fino ad oggi realizzate dall'Istituto (due concorsi internazionali, fra l'altro, con premi di 4 milioni, borse di studio, sviluppo della biblioteca specializzata, partecipazione a congressi internazionali, pubblicazioni varie, istituzione del proprio bollettino) e, rivolgendo un commosso pensiero di gratitudine ai collaboratori scomparsi: Vittorio Emanuele Orlando, Giuseppe Borgese, Fulvio Maroi, Mario Ferrara, Giuseppe Capograssi.

Il prof. Battaglia ha tenuto quindi il discorso inaugurale, esaminando i fatti sociali cui si rivolge principalmente l'indagine di Luigi Sturzo, teorizzatore acuto e apprezzato di una sociologia che vuol essere al tempo stesso spiritualista e storicistica.

Successivamente il dott. Redig De Campos ha illustrato l'importanza del restauro eseguito alle pitture di Palazzo Baldassini, restauro che ha portato fra l'altro alla scoperta di una decorazione pittorica di altissima qualità dovuta a Perin Del Vaga e a Giovanni Da Udine.

MOVIMENTATO INIZIO DI UNA CARRIERA ARTISTICA

Un ciuco innamorato indispettì Lorenzo Viani

Ritardata da un comico incidente la presentazione di un giovane pittore al pubblico di Montecatini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, dicembre

Il mito di Giotto, che pastorello di pecore in quel di Vicchio disegnava con pietre coloranti aspetti della natura, si è rinnovato negli identici modi ai tempi nostri in un pittore di alti meriti, universalmente riconosciuti: Alberto Caligiani. Egli da ragazzino, figlio di un coltivatore diretto in un podere presso Bussotto nella vallata pistoiese delle Bure, scarabocchiava tutti i muri del villaggio e tutti i sassi del torrente, mentre pascolava le pecore.

Ma chi lo incoraggiò e lo lanciò, traendolo dai suoi monti e facendolo conoscere ad un vasto pubblico, fu Lorenzo Viani, il tormentato pittore e scrittore della Versilia, che venuto a caso in possesso di qualche lavoro dell'oscuro giovinetto, che viveva e dipingeva in solitudine fra i castagni e i monti, lo volle conoscere e si legò a lui d'un'amicizia fraterna, che non doveva più sciogliersi.

Un giudizio di Papini

C'era in ambedue lo stesso concetto interpretativo della vita, la stessa ansia di trascendere dal reale in un mondo di poesia, non solo col mezzo della pittura e del disegno, ma anche con la parola. Caligiani infatti è scrittore di forti scene popolari, come lo fu Viani. Ne ha una raccolta dal titolo «Lo zio Pietro e la vacca», che meravigliò tanto Giovanni Papini, che volle dettarne la prefazione. Il compianto autore di «Un uomo finito» così scrisse: «Caligiani è forte come pittore, come poeta e come scrittore». Già! perchè questo singolarissimo artista ha un volume di poesie «I canti della Bure» e ha scritto numerose satire in sonanti quartine rimate, nelle quali con sincerità qualche volta sconcertante, ma sempre con sottile ironia, morde i difetti dei più noti pittori d'Italia. E se queste satire fossero pubblicate, chissà che tempesta di proteste e di querele!

Dunque fu Lorenzo Viani, che nel 1915 volle presentare al gran pubblico di Montecatini la prima mostra pittorica di Caligiani col dichiarato intento di farlo uscire dall'oscurità di una provincia. Gli procurò una sala a terreno della centrale Locanda Maggiore, che allora era il ritrovo degli uomini celebri. E il giorno fissato per l'inaugurazione il Viani aspettava con impazienza l'arrivo dell'amico pistoiese con i suoi dipinti, per aiutarlo a metterli a posto velocemente, prima che la sala si affollasse di gente. Ma aspetta, aspetta, il Caligiani non arrivava. Viani che si era impegnato con i suoi amici e conoscenti di Montecatini a presentare con un discorso il giovanissimo pittore da scoprire e che aveva dato appuntamento a tante persone, era sempre più impazientе, anche perchè vedeva qualche suo ammiratore già affluire nella sala, osservare le pareti nude ed andarsene, credendo ad uno scherzo.

Ed ecco infine arrivare davanti all'ingresso della Locanda Maggiore il Caligiani, tutto umiliato e sudato, che teneva a briglia un ciuco, il quale era attaccato ad un biroccino assai sgangherato e polveroso, dentro cui c'erano a catafascio i dipinti da esporre, ma in cornici sporche e sbucciate e con molti vetri rotti. Viani, che era impetuoso ed iroso, al vedere quello spettacolo montò su tutte le furie, investì con le ingiurie dei vàgeri viareggini il povero Caligiani, minacciando di abbandonarlo al suo destino. E questi, umiliato e quasi piangente, non seppe dire a sua difesa che una parola: «Il ciuco!».

Va premesso che il Caligiani, entusiasmato al sommo dal fatto che il Viani gli aveva predisposto quella sua prima esposizione a Montecatini, come primo passo alla notorietà, aveva pensato di non affidare a nessuno il trasporto dei suoi dipinti, ma portarli da sè, perchè arrivassero in tempo utile e senza incidenti. Noleggiò un ciuco col biroccino e lo guidò lui stesso da Pistoia alla città termale. Però disgrazia volle che per la salita di Serravalle il ciuco, che era ancora polledro, inorridisse con una ciuchina. Annitrendo si impuntò, rampò con le zampe in aria e diede di volta col biroccino e ciò che vi era sopra. Non ci fu verso di fermarlo. La ciuchina, che era stata al mercato e tornava a basto senza peso, si diede a galoppare all'impazzata giù per la discesa verso Pistoia e il ciuco dietro a salti che facevano faville. I due entrarono in una carreggiata campestre e non si fermarono fino a che la femmina si infilò di carriera nella sua stalla e il maschio sostò fremente e scalpitante sulla porta, da cui il biroccino non poteva entrare. Si può immaginare in quale stato il pittore, correndo dietro con fatica alla bestia innamorata, ritrovò i suoi quadri.

Di buon auspicio

Allorquando Lorenzo Viani conobbe dalla voce commossa, ma sincera dell'amico, i particolari dell'accaduto, scoppiò in una grande risata e disse: «Non ti avvilire! Questo è per te un presagio e un simbolo!».

Con l'aiuto di alcuni giovani volonterosi, incitati da Viani, si potè rapidamente mettere un po' d'ordine e di pulizia nei quadri, che vennero ordinati meglio che si potè sulle pareti della sala. E così l'inaugurazione avvenne, sia pure con un sensibile ritardo, ma con la partecipazione di numeroso pubblico, messo in allegria dall'avventura del ciuco innamorato.

Il Viani aveva preparato un discorso di presentazione, con cui voleva mettere in rilievo la vita e l'arte del giovanissimo amico suo, ma non ne tenne conto e raccontò invece quanto era successo per la salita di Serravalle, divertendo così il pubblico, che si interessò molto del Caligiani, accordandogli un successo caloroso. Il Viani, ad un certo punto del suo dire, osservò:

— Vedete? Quando un artista è predestinato a far buone cose, c'è sempre un ciuco, che vuole ritardargli il cammino. Gli procura, è vero, tormenti e dispiaceri, ma ciò non fa che accrescere la volontà e di riflesso i meriti dell'artista.

Fu un auspicio per il Caligiani. A lui non mancarono tragici episodi, come quelli vissuti nell'America del Nord, quando si trovò ammalato in un ospedale, senza un soldo e senza amici e venne salvato da un sacerdote, che lo voleva con sè per farne un suo successore; non gli mancarono avversità di ogni genere e nemici di ogni risma; ma nulla riuscì a fermare il suo cammino.

Ogni tanto ritorna al silenzio della sua montagna pistoiese a meditare e dipingere e poi, dopo lunghi periodi, ci fa godere il frutto del suo appassionato lavoro. Forza di disegno e festosità di colori, che dànno gioia: ecco le due virtù preminenti di questo pittore, che anche adesso, dopo 15 anni, espone a Firenze dallo Spinetti; ed è per lui un trionfo di pubblico e di critica.

Siro Mennini



Il nuovo Sottosegretario di Stato americano Christian A. Herter che il 1. febbraio succederà a Herbert Hoover jr.

LIBRI RICEVUTI

Non so se la mente e l'animo dei giovani lettori d'oggi si lascino impressionare durevolmente da qualche personaggio di pura invenzione e dalle sue avventure. Ciò accadeva una volta; ma allora i protagonisti dei libri per ragazzi erano in numero limitato, qualche decina appena; e le sorelle e i fratelli maggiori li nominavano con lo stesso entusiasmo col quale, tre o quattro anni dopo, li avrebbero nominati i minori, perchè si trattava generalmente di personaggi dalla vita lunga, anche quando non raggiungevano la celebrità di Pinocchio o dell'Enrico del «Cuore». Può darsi che oggi, di fronte al gran numero di eroi e di eroine, che tutti gli anni si rinnovano nella letteratura infantile, i giovani lettori sieno più facili a dimenticare; quando però, dal nugolo dei libri nuovi salta fuori uno vecchio, accade spesso di pensare: Ecco un protagonista del quale mi ricorderò.

Tale è il caso di *Turi*, le cui avventure furono narrate tanti anni fa da G. E. Nuccio e che ora l'editore Paravia ripresenta in una bella edizione illustrata da M. Ascanio con prefazione di G. Bitelli. Nuccio, che appartenne al mondo del «Giornalino della Domenica», fu un appassionato descrittore dei ragazzi, della storia, degli usi e costumi della Sicilia, dal volume «Racconti della Conca d'oro» al romanzo storico dei «Picciotti e garibaldini». Anche Turi, naturalmente, è un ragazzo siciliano, un povero anzi poverissimo ragazzo di campagna. Un giorno, ritornando alla sua misera casetta dopo di essere stato in giro per le fiere dei villaggi, non vi trova più la sorella Sara ad attenderlo. Lo zio che aveva in cura i due orfani, l'ha mandata in servizio a Palermo. La grande città è qualcosa di favoloso per il povero Turi; tuttavia egli decide di raggiungerla e di cercarvi Sara. Il racconto di Nuccio descrive, per l'appunto, tale ricerca e le spesso drammatiche vicende dell'ingenuo ragazzo sperduto nella grande città. Ed è qui che, accanto alla sua, avanza a poco a poco in primo piano la figura di un suo coetaneo, Saitta, ma quanto diverso, vero mariuolo del suburbio cittadino, che la famiglia ha gettato sulla strada, non avendo di che sfamarlo. Turi è duro, rozzo, di poche parole, ma dall'anima dirittа come una spada e così, dalla amicizia fra le due creature tanto diverse, nasce spontaneo il miracolo della redenzione morale del piccolo Saitta.

Nuccio è un forte narratore, ama i colori accesi, i toni vibrati, ma sa chiarai con delicatezza sull'anima infantile. L'ambiente, tanto quello della campagna quanto quello di Palermo, è già lontano da noi, senza però pregiudicare la vivezza e l'interesse della descrizione. Ma le figurette dei due amici sono quelle di tutti i tempi, di ieri e di oggi, il ragazzo buono e il ragazzo fatto cattivo dalla vita, ma che finisce col ritrovare in se stesso la fonte della bontà.

L. T.

○

In *L'Italiana in Italia* (Laterza - «Libri del tempo», vol. di pagine 204, L. 1200) Anna Garofalo narra le esperienze di dieci anni, esperienze di giornalista a contatto per dovere professionale con tutti gli aspetti della vita, dai più nobili ai più sordidi, e di donna che ha seguito con appassionato interesse gli avvenimenti e le trasformazioni di costume di un periodo che è stato particolarmente importante per la donna italiana.

La donna negli anni tragici della guerra e del dopoguerra ha dovuto sopportare la parte più pesante e più dell'uomo ha sofferto per le difficoltà ed i disagi di quel triste periodo; ma proprio da quelle esperienze ha tratto un forte impulso a progredire, a lottare con decisione e fermezza per una sorte migliore, a chiedere una vera parità di diritti con l'uomo.

Anna Garofalo ne ha seguito i progressi nelle realizzazioni organizzative e politiche: la formazione delle associazioni femminili, la lotta per il diritto di voto, la partecipazione alla vita pubblica; ma soprattutto ha saputo cogliere i passi avanti fatti sul piano in definitiva molto più importante del costume. Attraverso mille episodi apparentemente insignificanti, che soltanto la vena di una scrittrice vera poteva scoprire e penetrare, ella ci rivela i segni della nuova coscienza di sè, delle sue capacità e dei suoi diritti, che la donna italiana va gradualmente acquistando. E' un libro pieno di cose e di persone, un libro realistico, ma senza tinte fosche di maniera, scritto con coraggio e senza falsi pudori, ma soprattutto con molta umana partecipazione da una donna che ha vissuto i problemi delle donne italiane.

○

L'editore Laterza ha pubblicato l'autobiografia di uno dei più noti burattinai russi: *Il mestiere di burattinaio* («Biblioteca dello spettacolo», vol. di pp. 250 con 18 illustrazioni fuori testo, L. 2600): si tratta di una personalità molto singolare che ha cercato lungamente la sua strada in varie attività artistiche, per fermarsi finalmente in questo campo dove ha portato le molteplici esperienze accumulate negli anni di tirocinio. Il suo è un genere di spettacolo ingenuamente popolaresco e raffinato insieme, nato dall'innesto di nuove tecniche e di nuovi motivi su di un vecchio ceppo tradizionale. Chi ha veduto gli spettacoli di Obraszov ne dice mirabilia: il regista Blasetti, per esempio, li trova più affascinanti persino di quei magnifici spettacoli di pupazzi cecoslovacchi che il cinema ha fatto largamente apprezzare anche in Italia.

Come scrittore Obraszov possiede la felice facoltà di rendere con pochi tratti una situazione o un personaggio: è questo che fa di «Il mestiere di burattinaio» una galleria di ritratti di personalità della cultura e dell'arte ed un documento interessante di un certo ambiente artistico. Ma soprattutto il libro si raccomanda perchè l'autore ha saputo far rivivere alcuni dei suoi spettacoli di maggior successo seguendone la storia dalla prima idea alla realizzazione definitiva.

□

In questi giorni è apparso nelle librerie, edito da Bompiani, un nuovo libro di Fiora Volpini, *Poche storie*. Anche in questo, come già ne «I castigati», l'autrice, respingendo ogni preordinata impalcatura, scrive le sue note senza collocarle in un racconto continuo: aneddoti di vita artistica e mondana, confessioni, ritratti, moralità, colpi di sonda e colpi di spillo, immagini che s'impongono con una forza e una evidenza irrefutabili. Brio, dono di osservazione, curiosità insaziabile, ciniamo e tenerezza ritrovano ancora una sconcertante intimità di contatto in questo libro che ha la spigliatezza della «Fiorentina» e la maturazione dei «Castigati».



«Amerika», la rivista in lingua russa edita dal Governo americano ha destato l'interesse e curiosità dei lettori di Mosca, che l'hanno rivista riapparire nelle edicole dopo 4 anni

E' morta a Genova la scrittrice Willy Dias

Genova, 22

E' morta improvvisamente a Genova, nella sua abitazione di via Pisacane, la scrittrice e giornalista Willy Dias, pseudonimo di Fortunata Morpurgo-Patrone.

Nata a Trieste nel 1872, e sposatasi giovanissima, era rimasta vedova nel 1917. Scrisse il suo primo romanzo, «Maria Lamberti» a 16 anni. Le sue trenta opere narrative le conquistarono larga popolarità nel mondo femminile. Era iscritta al partito comunista, per il quale fu consigliere comunale a Genova dal 1945 al 1951. Redattrice per molti anni del «Caffaro», dal dopoguerra e fino alla morte aveva collaborato all'edizione genovese de «L'Unità» con una rubrica particolarmente diretta alle donne.

CRONACA DELLA CITTA'

UN PERIODO ECCEZIONALE PER IL MERCATO

Incoraggiare gli acquisti con la stabilità dei prezzi

L'impegno assunto da alcuni settori merceologici - Si rende necessaria un'azione di vigilanza sul rifornimento del pesce per la vigilia natalizia

Il periodo natalizio, venuto a coincidere con la congiuntura internazionale che tuttora determina preoccupanti e non sempre giustificati fenomeni di rincaro dei prezzi, ha mobilitato nelle ultime settimane gli organi di vigilanza annonaria e messo in allarme i consumatori. Quello cioè che normalmente rappresentava il momento più propizio per il calmieramento del mercato, tenuto conto dell'eccezionale quantità di denaro circolante per la corresponsione delle gratifiche e quindi dell'interesse dei commercianti di incoraggiare il pubblico a fare acquisti, è diventato quest'anno un momento di eccezionale tensione. Indice dello stato d'animo generale può essere segnalata la collana di lamentele che in questi giorni forma la posta dei lettori molti dei quali protestano per gli aumenti riscontrati in vari settori del mercato e chiedono cosa abbiano concluso le commissioni di vigilanza dei prezzi, frequentemente riunitesi negli ultimi tempi.

Notizie in proposito sono state fornite dal comunicato della Prefettura che abbiamo pubblicato giovedì. Di più possiamo aggiungere che nell'ultima riunione del comitato prezzi i rappresentanti di alcuni settori merceologici, e precisamente gli alimentaristi, i salumai e i rivenditori di tessili, hanno dichiarato stabilizzati i loro prezzi e si sono praticamente impegnati quindi a non rincararli. Si tratta di settori particolarmente interessanti nell'attuale momento, ma purtroppo uguali assicurazioni non si sono potute avere per altri generi, principalmente la carne, il pesce e le calzature.

Per la carne i commercianti facevano prevedere già in sede di Prefettura l'eventualità di aumenti per maggiorazioni di prezzo che si profilavano sui mercati d'origine ed effettivamente qualche rincaro, ed anche non lieve, è stato registrato proprio ieri. Per il pesce, tradizionale piatto della vigilia natalizia, invece sta per ripetersi un fenomeno verificatosi già anni fa a Trieste, per l'esclusione della nostra città dai grossi rifornimenti che provengono dalla pescheria di Monfalcone e dal centro ittico gradese. E' cioè il problema dell'intervento a quelle aste, che già altre volte ha visto prevalere commercianti di altre zone, facendo così mancare un adeguato approvvigionamento per il nostro mercato. Purtroppo è quanto si sta già verificando anche in questi giorni e necessaria si prospetta una salvaguardia, con un'azione appropriata e decisa per assicurare anche alle mense triestine una sufficiente quantità di pesce, perchè ovviamente altrimenti la scarsità determinerà i rincari.

Negli ambienti vicini agli organi preposti alla vigilanza dei prezzi si sente infine dire che la situazione del latte sia prossima a venire sbloccata, ad opera degli stessi commercianti. Sarebbe stata infatti ventilata la possibilità di un ritorno al prezzo di lire 80 al litro per il latte imbottigliato e pastorizzato, addirittura forse a qualche lira in meno.

La morte dell'avv. Pisciotta

E' scomparso in ancor giovane età l'avv. Calogero Pisciotta. Venuto a Trieste nel 1930 quale funzionario di P. S., si era acquistato in breve notorietà e larga stima per le sue doti di mente e di cuore, specie quando, a capo dell'Ufficio stranieri, ebbe ad attuare le disposizioni di legge razziali, per cui seppe con molta abilità unire ai doveri di ufficio un suo spiccato senso di umanità.

Durante l'ultima guerra e l'occupazione militare di Trieste, prima da parte dei tedeschi e successivamente degli alleati, il dott. Pisciotta, trovandosi all'Ufficio politico della Questura, dovette affrontare compiti sempre difficili e talvolta pericolosi non intendendo transigere sui suoi sentimenti di italianità, tanto che più volte rischiò di essere internato dai tedeschi. Sempre per i suoi sentimenti di italianità e per il particolare attaccamento a Trieste, il dott. Pisciotta non fu gradito dai funzionari del GMA e pertanto venne sollevato dal suo incarico in Questura.

Nel 1947, lasciata la sua carriera, e non volendo abbandonare la nostra città, apriva qui uno studio legale, ottenendo in pari tempo l'abilitazione alla professione di avvocato. Anche in questo campo l'avv. Pisciotta, nell'esplicazione del suo lavoro, ottenne consensi e simpatie per la dirittura professionale e per l'aiuto disinteressato prestato particolarmente alle categorie meno abbienti. Ha lasciato unanime compianto in quanti lo conobbero. Rivolgiamo ai congiunti l'espressione del nostro cordoglio.

Orario degli uffici esattoriali

Gli uffici esattoriale e di tesoreria (via Nordio 11) resteranno aperti nella giornata di domani (vigilia di Natale) dalle ore 8 alle 11.30.

Il trattamento economico per le festività natalizie

LA GRATIFICA AI DIPENDENTI DELLE AZIENDE ARTIGIANE

La Federazione delle medie e piccole industrie rende noto alle ditte associate che le festività natalizie del 25 e 26 dicembre, rispettivamente solennità del Santo Natale e S. Stefano, verranno retribuite al personale dipendente per intero anche se non lavorate. Qualora, durante le predette festività, le maestranze prestassero la loro opera, ad esse andranno pagate, oltre all'intera giornata, le ore effettivamente lavorate aumentate delle percentuali per lavoro festivo, come previsto dai contratti di categoria. Le festività in parola, per gli edili, picchettini, pittori e braccianti occasionali spedizionieri vengono assolte con le note percentuali sostitutive.

L'Associazione degli artigiani ricorda ai propri associati che in occasione delle feste natalizie ai dipendenti, va corrisposta la gratifica natalizia nella misura di 200 ore di salario (paga base e contingenza). Per i periodi di lavoro inferiori all'anno la gratifica va corrisposta in proporzione (4 ore settimanali). Per la categoria parrucchieri resta in vigore la medesima tabella dello scorso anno. Ai dipendenti delle aziende di muratori ed affini, pittori decoratori e barbieri non va corrisposta alcuna gratifica in quanto già pagata settimanalmente con la maggiorazione del salario.

LE ORE DELLA CITTA'

Un cieco spera

Una notizia da noi pubblicata di recente, sulla guarigione di una signora triestina cieca ad opera dell'oculista genovese dott. Foroni, ha messo in ansia un uomo i cui occhi si sono chiusi alla luce allorchè egli si affacciava alla vita. Si tratta del concittadino Ettore Marchi, un uomo di quaranta anni, validissimo e pieno di volontà di operare. Egli è affetto da retinite pigmentosa, un'affezione grave ma che tuttavia consente delle speranze. Appena appresa la notizia della guarigione della signora Menis — ch'era affetta della stessa infermità — il Marchi scrisse al dott. Foroni, e l'illustre medico, pur senza illuderlo sull'esito dell'eventuale cura, gli ha risposto che, a suo giudizio, valeva senz'altro tentare l'intervento, trattandosi di persona ancora in giovane età, quando cioè il nervo ottico ancora possiede una certa vitalità. Ecco dunque un uomo che, dopo decenni di tenebra, sa all'improvviso che potrebbe riacquistare il dono supremo della vista. Ma Ettore Marchi è povero; date le sue condizioni non può guadagnarsi il pane, vive con lo aiuto di un fratello, presso il quale abita assieme con la madre, vecchia e ammalata. Le spese per tentare la cura, purtroppo — soprattutto quelle relative all'alloggio di due persone, il cieco e la madre che dovrebbe accompagnarlo — sono notevoli, molto più di quelle delle prestazioni del dott. Foroni; ammontano a circa 350 mila lire. «Poter vedere — ci ha scritto il Marchi — sarebbe per me e per mia madre la fine delle nostre sofferenze, che sono innenarrabili. Per me non c'è possibilità di fare qualcosa nella vita; sono un uomo ancor giovane e poter rientrare nella società sarebbe una cosa meravigliosa. Vi prego, aiutatemi! Datemi una mano per poter ritornare alla vita. Le tenebre che mi circondano sono ora più opprimenti, perchè quel barlume di speranza che è entrato nel mio animo non mi dà più pace. Non mi abbandonate, vi prego; confido in voi.». Sono parole che toccano il cuore. Tra poco è Natale; ciascuno di noi, in questa sovrana ricorrenza, compirà qualche atto di bontà, secondo le proprie forze. Noi indichiamo il caso del cieco Marchi, che può essere riportato alla luce con un atto concorde di solidarietà umana, al grande cuore dei lettori.

Per gli ungheresi

Per la sottoscrizione a favore del popolo ungherese ci sono pervenute: dai professori e studenti dell'Istituto di Lingue moderne della nostra Università degli Studi lire 33.700. Importo precedente già versato alla Croce Rossa Italiana di Trieste lire 889.399. Totale lire 923.099. L'importo sarà devoluto a favore di professori e studenti magiari.

Per la casa

potete acquistare da *Orvera*, via Machiavelli 7, I piano, a comode rate, senza formalità, senza aumenti di prezzo, lenzuola, tendaggi, coperte termiche o imbottite, tovaglierie ecc. oltre naturalmente agli articoli d'abbigliamento invernale per uomo e signora.

Concorrenza

significa un bene per il consumatore, che può acquistare a prezzi più convenienti. L'Emporio di Pietro Delponte, via Timeus 12, offre a prezzi di concorrenza una scelta completa di elettrodomestici delle migliori marche, dal ferro da stiro alla lavatrice. Facilitazioni di pagamento.

L'Istituto Cosmetico

di piazza S. Giovanni 2, telef. 36623, ricorda le sue specialità: massaggi, vacuumterapia, applicazioni ultime novità francesi, e con l'occasione porge alle gentili Clienti i più fervidi auguri per un felice *Natale* e *Capodanno*.

Il problema dei regali

è facilmente risolto, se si guarda la vastissima scelta di calzature delle migliori marche, a prezzi convenienti, che la Calzoleria Viale (XX Settembre 18) offre per donna, uomo e bambino. Scarpe da passeggio, da montagna, pantofole, nei modelli più recenti e più belli.

Nel nuovo negozio

di Anita De Rosa, via Tor Bandena 1, le signore possono scegliere biancheria, vestaglie e camicette del massimo buon gusto e qualità. Nell'annessa sartoria su misura le signore saranno ben consigliate nella scelta dei modelli.

Tovaglia nuova

per Natale porta fortuna. Regali utili sono sempre graditi. Assortimento biancheria, maglieria, prezzi minimi. Ricamo fiorentino, via Dante 14. Oggi esposizione.

Alla Soc. Ginnastica

oggi, domenica, dalle 16.30 alle 20, tè danzante riservato ai soci e studenti, muniti di tessera od invito. Continuano in sede le prenotazioni dei tavoli per il tradizionale Veglione di S. Silvestro.

Tappeti persiani

autentici e — come sempre — i più belli, alla *Galleria Dante*, via Dante 14.

Laurea

Il giorno 18 corr. la signorina Clelia Rozzo si è laureata brillantemente in architettura al Politecnico di Milano. Vivi e cordiali rallegramenti.

L'Illustrazione Italiana

nuova edizione, con gli annessi interessanti volumi OMAGGIO: l'enciclopedia per ragazzi «Il mio amico», «I cinque libri del sapere» e tutte le altre note opere della GARZANTI sono esposte in Galleria Rossoni, ove è stata allestita la Mostra natalizia e di Capodanno.

Auguri del Presidente

Gli auguri natalizi del Presidente Eisenhower, tramite la Ambasciata degli Stati Uniti in Roma, sono pervenuti al rag. Renzo Benini apprezzato direttore della Ditta Stegù nonchè presidente del Circolo del Jazz triestino.

Poche parole...

Siamo alla vigilia di Natale, ma chi ha interesse non dimentichi che fra otto giorni saremo alla vigilia di fine d'anno: S. Silvestro. E S. Silvestro vuol dire: cenone all'Hôtel de la Ville, allegria e musica nelle sale addobbate signorilmente, ricchi cotillons, dopo cena. Prenotazione posti telefonando al n. 30321.

Strenne Stermin

Natale e Capodanno felici con un gioiello comperato da Stermin, via Mazzini 40.

La Discoteca Triestina

in Galleria Rossoni è lieta di comunicare che, date le crescenti richieste, ha aperto un grande locale con ingresso libero, attiguo a quello già esistente. In questa occasione, coincidente con le prossime festività, vengono poste in vendita tutte le novità nazionali, inglesi e americane e specialmente: 3 dischi microsolco del prezzo complessivo di lire 1950 per sole 1000 lire, dischi di musica classica 33 giri da lire 3200 per lire 1500, dischi di musica classica 33 giri da lire 5000 per lire 2200. Questi prezzi saranno praticati fino all'esaurimento della grande partita ora esistente.

S. Silvestro al C. C. A.

Il Circolo della cultura e delle arti organizza per la notte di San Silvestro il tradizionale cenone e la grande veglia danzante. Le prenotazioni alla cena si chiudono improrogabilmente venerdì 28 dicembre.

Grande svendita

per cessazione della Ditta Broglia, Passo San Giovanni 2, di calze, biancheria, maglieria, gonne e pellicceria delle migliori marche. Prezzi sottocosto fino esaurimento merce. Tel. 36-540.

«Fiori Maria Terdis»

è il nuovo elegante negozio, attiguo a quello già noto, inaugurato iersera in via Gatteri 46 (Tel. 96635). Grande assortimento anche in piante ornamentali, oggetti per regali, vasi artistici ecc.

SOLIDARIETÀ UMANA CON CHI SOFFRE

Migliaia di pacchi dono saranno distribuiti ai bimbi poveri

Il Commissario Palamara visiterà nel pomeriggio i campi e gli alloggi collettivi dei profughi - Le solenni cerimonie a S. Giusto

Le festività natalizie riuniranno i fedeli nella Cattedrale di San Giusto, ove, secondo la tradizione, il Vescovo celebrerà la più grande festa dell'anno officiando solenni riti religiosi in quell'atmosfera di austera devozione e riconoscenza al Signore che è propria del Santo Natale. Le celebrazioni avranno inizio domani sera alle 18.30 con il canto del «Mattutino natalizio», cui farà seguito alle 20 la Messa Pontificale officiata dal Vescovo mons. Santin. Al «Gloria» sarà aperto ai fedeli il nuovo presepio allestito nella Cappella trecentesca di S. Servolo.

Martedì, festa del Natale, sarà officiato il solenne Pontificale, con omelia del Presule. Alle 17 il canto dei «Vesperi natalizi» sarà preludio alla Messa vespertina, celebrata come nelle feste di precetto. Mercoledì, infine, festa di Santo Stefano, il Vescovo assisterà alla Messa solenne.

In occasione delle ricorrenze del Natale, l'Azione Cattolica Italiana ha rivolto un nobile messaggio augurale a tutte le famiglie italiane, invitandole a ricordare nell'intimità della festa familiare quanti non hanno la possibilità di sedersi attorno ad un focolare perchè vittime di un regime che annulla i valori spirituali e morali. «In questo Natale — dice il messaggio — non è possibile che il nostro cuore dimentichi la tragedia del popolo ungherese e degli altri popoli che soffrono persecuzioni sotto il regime comunista». Dopo aver invitato le famiglie cristiane a ricordare gli sventurati fratelli magiari consacrando loro qualche preghiera, il messaggio così conclude: «Nasca sul mondo, con il Natale di quest'anno e nel nome di Cristo, l'alba di un giorno nuovo di libertà e di pace».

La solidarietà sociale e umana verso chi soffre o è costretto all'indigenza, si esprime annualmente nelle molteplici iniziative di bontà. Già ieri, enti ed associazioni hanno dato inizio alla distribuzione di pacchi e di doni ai bimbi e alle famiglie disagiate. La sezione di Trieste dell'Unione Combattenti d'Italia ha consegnato una settantina di pacchi natalizi agli ex combattenti disoccupati o in disagiate condizioni. Il presidente gen. Santi ha rivolto ai beneficiati espressioni di augurio. Con l'arrivo nella nostra città del primo bimbo profugo ungherese, il comitato delle ragazze «Mafalda di Savoia» del partito nazionale monarchico ha iniziato la distribuzione dei doni raccolti per il «Natale del bimbo ungherese».

Oggi e domani avranno luogo numerose altre cerimonie, nel corso delle quali proseguirà la distribuzione di pacchi e doni natalizi ai bimbi poveri. Il Commissario generale del Governo si è fatto promotore, come già negli anni scorsi, di una nobile iniziativa in favore dei bambini profughi dall'Istria alloggiati nei campi e negli alloggi collettivi. Complessivamente saranno oggi distribuiti 2.250 pacchi-dono ai bimbi fino agli otto anni; ogni pacco conterrà 1 panettone, frutta, dolci e torrone. La distribuzione avrà inizio nel pomeriggio alle 15 al Silos di piazza Libertà e proseguirà alle 15.35 a Campo Marzio, alle 16.10 a San Sabba, alle 16.40 a San Giovanni, alle 17.10 a Villa Carsia, e si concluderà alle 17.40 al campo di Padriciano.

Pure oggi avrà inizio la distribuzione dei pacchi-viveri che il Presidente della Repubblica ha offerto ai bimbi dai 6 ai 18 anni della nostra zona. Stamane saranno distribuiti, alla presenza delle autorità locali e commissariali, 30 pacchi nel Comune di Duino-Aurisina e sessanta in quelli di Sgonico, Monrupino e S. Dorligo della Valle; le cerimonie avranno inizio alle 10 nelle sedi municipali. Domani mattina alle 9, nella sede comunale di Muggia, saranno distribuiti altri 108 pacchi viveri mentre la consegna dei 122 pacchi ai bimbi triestini avverrà alle 12 nel corso di una cerimonia che si svolgerà all'Auditorium di via del Teatro Romano.

I profughi di Montona si riuniranno il giorno di S. Stefano nella Chiesa delle Suore Ausiliatrici di via Besenghi, dove alle 10 sarà celebrata una Messa; dopo la funzione nell'Oratorio della Chiesa saranno proiettati documentari per ragazzi e infine mons. Bottizer, presidente della famiglia montonese, distribuirà pacchi dono ai figli delle famiglie più bisognose.

Il pensiero degli insegnanti sul progetto del Ministro Rossi

Presa di posizione del Sindacato a proposito di una recente iniziativa - Mozioni di docenti

La notizia pubblicata ad illustrazione del progetto di legge per la sistemazione del personale docente non di ruolo, ha dato luogo a prese di posizione di insegnanti medi dichiaratisi contrari al provvedimento. In proposito il prof. Edoardo Cumbat, segretario del Sindacato provinciale scuola media ci ha inviato la seguente dichiarazione:

L'iniziativa è estranea al Sindacato. La mozione non rappresenta affatto il pensiero degli insegnanti non di ruolo di Trieste, ma soltanto di una piccola parte di essi. Essa difatti non riguarda gli insegnanti non di ruolo non iscritti all'albo o al quadro speciale, i laureati in servizio continuativo dopo il 1. ottobre 1948, gli idonei e gli abilitati con un anno ed i reduci con due anni di servizio dopo tale data, i cui legittimi interessi sono anzi in netto contrasto con gli intendimenti degli estensori della mozione. Gli stessi insegnanti non di ruolo, aventi diritto all'iscrizione al quadro speciale previsto dal D. L. 677 del 1947, contemplati nel testo della mozione, trovano invece proprio nel P. L. Rossi, in sede applicativa, il riconoscimento della «stabilità» e la garanzia del «mantenimento del rapporto d'impiego», obiettivi finora inutilmente perseguiti sia in sede amministrativa che giurisdizionale. Gli organi direttivi responsabili del Sindacato devono ancora pronunciarsi sui perfezionamenti da apportare al testo del provvedimento del Ministro Rossi, sì da renderlo aderente agli interessi generali della categoria, al di sopra di ogni impostazione particolaristica e nel pieno rispetto dei principi della «selezione del merito» e del «diritto acquisito».

Contemporaneamente abbiamo ricevuto anche due lettere, entrambe firmate da numerosi insegnanti, i quali sostanzialmente affermano i medesimi concetti espressi dal prof. Cumbat. Uno dei due gruppi anzi ci ha inviato pure una mozione, nella quale si constata che lo schema del progetto legislativo, così come oggi conosciuto, «sebbene richieda alcuni perfezionamenti atti a chiarire dei punti passibili di interpretazione controversa» purtuttavia presenta nel suo insieme apprezzabili e apprezzati elementi positivi, per cui impegnano il Sindacato della scuola media a intervenire in modo da accelerare l'approvazione del provvedimento, con i necessari emendamenti.

Fornitura di legna al Comune

Il Comune rende noto che il giorno 25 gennaio avrà luogo un pubblico incanto per la fornitura di 5000 q.li di legna da ardere. Per informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla Sezione contratti del Comune, stanza 208.

In memoria di Fausto Ridomi

Per ricordare la memoria del fratello Fausto, il comm. dott. Cristano Ridomi, capo dei servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo ha comunicato al Procuratore della Repubblica di Udine dott. Gino Franz nella sua qualità di presidente del patronato per il Centro di tutela minorile di Pradamano di aver messo a disposizione del collegio un televisore di 24 pollici. Con questo munifico gesto il comm. Cristano Ridomi ha inteso ricordare nella forma più degna il compianto fratello, che in questi giorni natalizi dedicava ogni sua attività in visite e offerte benefiche ai ragazzi bisognosi della città e della provincia friulana.

Il «Movimento studentesco per l'Unità Europea» ex «Circolo studenti triestini G. Oberdan», terrà oggi nella sala Rossa dell'Albergo Excelsior, con inizio alle 17, il consueto tè danzante. Ingresso lire 250.

ORARI PER LE FESTE

Per le prossime festività, la Prefettura ha stabilito il seguente orario dei negozi, anche in deroga alle disposizioni vigenti in materia:

LUNEDI' 24 DICEMBRE (vigilia di Natale) — Protrazione della chiusura serale di tutti i negozi alle ore 21 ed anticipazione di un'ora dell'apertura dei negozi dell'alimentazione, comprese le macellerie.

MARTEDI' 25 (NATALE) — Chiusura completa di tutti i negozi. Resteranno aperti soltanto: a) fiorai dalle 8 alle 13; b) pasticcerie, rosticcerie, confetterie e biscotterie dalle 8 alle 21.30.

MERCOLEDI' 26 (II festa di Natale) — Chiusura completa dei negozi. Resteranno aperti soltanto: a) panetterie e latterie dalle 7 alle 12; b) fiorai dalle 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie dalle 8 alle 21.30.

LUNEDI' 31 DICEMBRE — Protrazione della chiusura serale di tutti i negozi (comprese le macellerie) fino alle 21.

MARTEDI' 1 GENNAIO 1957 (Capodanno) — Chiusura completa di tutti i negozi. Resteranno aperti soltanto: a) fiorai dalle 8 alle 13; b) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie dalle 8 alle 21.30.

I bagni comunali osserveranno il seguente orario per il pubblico: via Manzoni e via Veronese oggi dalle 7 alle 12, domani dalle 7 alle 20; chiusura completa martedì 25 e mercoledì 26; orario normale da giovedì 27 a domenica 30; lunedì 31 dicembre dalle 7 alle 20. Villa Opicina e S. Croce: oggi dalle 8 alle 13; domani dalle 9 alle 20; martedì 25 e mercoledì 26 chiusura completa; da giovedì 27 a domenica 30 dicembre orario normale; lunedì 31 dicembre dalle 9 alle 20.

Gli uffici postelegrafonici osserveranno il seguente orario: martedì 25 dicembre e martedì 1.o gennaio 1957 orario festivo; mercoledì 26 dicembre gli uffici esecutivi principali (centro), gli uffici succursali della città e quelli del territorio limiteranno alle ore antimeridiane i servizi di portalettere e di telegrafo e il recapito della corrispondenza e dei pacchi. Sarà escluso il servizio a danaro.

Per concessione della Questura, i titolari degli esercizi pubblici sono autorizzati a protrarre l'orario di chiusura durante tutta la notte in occasione delle feste natalizie, di fine anno e per l'Epifania. L'autorizzazione riguarda le notti dal 24 al 25, dal 25 al 26, dal 31 al 1.o, dal 1.o al 2 e dal 5 al 6 gennaio.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.6, minima 4.8; pressione mb. 1015.4 stazionaria; umidità 80 per cento; temperatura del mare 10.6; pioggia caduta mm. 3.8.

Oggi: S. Vittoria. — Il sole sorge alle 7.44, tramonta alle 16.24. La luna leva alle 23.44, calerà domani alle 11.25.

Maree. — OGGI: alta alle 12.45, cm. 23 sopra il l. m.; bassa alle 19 cm. 36 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 2.30, cm. 35 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina, via Ginnastica 5; Lloyd, via Orologio 6; Madonna del mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per lunedì 24 dicembre ore 10: Turno «Lloyd Triestino» 1 allievo ufficiale coperta (turno 95). Turno «generale» 1 elettricista.

★ «Come si diventa cristiano?». Sarà il tema della conferenza odierna che il predicatore Lisi terrà, alle 19.30, nei locali della Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16. Ingresso libero.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	5	59	66	54	63
CAGLIARI	15	53	67	1	54
FIRENZE	56	14	65	68	71
GENOVA	40	58	41	56	1
MILANO	9	31	13	67	8
NAPOLI	75	29	53	76	57
PALERMO	11	7	80	67	90
ROMA	35	42	62	24	1
TORINO	86	69	63	72	59
VENEZIA	4	12	64	29	36

Acquistato iersera un mortaretto, il falegname Paolo T., di 16 anni, ha commesso l'imprudenza di farlo esplodere nei pressi della sua casa. Poco pratico dell'operazione, il T. ha finito con il farsi scoppiare l'aggeggio tra le mani, riportando vaste ustioni alle dita della mano destra. E' ricorso alla CRI.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S.Messa; 10.15: Trasmissione per le Forze armate; 12: Orchestra Savina; 13.20: Album musicale; 14.30: Musica operistica; 15: Le canzoni di anteprima; 15.30: Radio cronaca del secondo tempo di un incontro di calcio; 16.30: Canzoni in vetrina; 17: Il romanzo del firmamento; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Fritz Reiner; 19.15: Musica da ballo; 20: Orchestra Bergamini; 21: Concerto jazz con l'Orchestra Trovajoli;

SECONDO PROGRAMMA

10.15: Mattinata in casa; 11: Abbiamo trasmesso; 13: Orchestra Angelini; 15: Sentimento e fantasia; 15.30: Il discobolo; 16: Vià val; 17: Musica e sport; 18.30: Musica da ballo; 19.30: Altalena musicale; 20.30: L'imperfetto, rivista; 21: Ieri e oggi; 22: Le canzoni della fortuna; 22.30: Domenica sport; 23: Nel paese del sogno.

Trasmissioni locali: 9: Servizio religioso evangelico; 9.15: Musiche di Vincent Youmans; 9.40: Musiche di Debussy; 10: S. Messa; 14.30: El campanon; 22: Nel paese della gloria, un atto di Victor Ruiz Iriarte, Compagnia di prosa di Radio Trieste;

TELEVISIONE

10.15: Trasmissione per gli agricoltori; 11: S. Messa; 11.30: Il Presepio; 15.30: Pomeriggio sportivo; 17.30: Il mare dei vascelli perduti, film; 18.50: Notizie sportive; 21.5: Primo applauso; 22.25: Vita segreta di Danny Kaye; 23: Cineselezione; 23.25: La domenica sportiva.

DOPO L'INIZIATIVA DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Considerato insoddisfacente l'esito dell'incontro con Segni

In questi termini si sono espressi gli esponenti delle categorie economiche con il presidente camerale prof. Luzzatto Fegiz

L'azione delle categorie economiche per il promuovimento delle decisioni governative a favore della nostra città sta per entrare in una nuova fase, dopo l'intervento compiuto a Roma allo scopo di conoscere gli intendimenti delle autorità centrali. L'intervento stesso, come noto, era stato sollecitato alla Camera di commercio dalle diverse associazioni di categoria, i cui esponenti appunto si sono recati a Roma per conferire con l'on. Segni, accompagnati dal presidente camerale prof. Luzzatto Fegiz. I risultati del colloquio sono stati ora vagliati in seno alle singole categorie, oltre che da parte della Giunta della Camera di commercio e dei presidenti delle sezioni della Consulta economica provinciale.

Ieri mattina gli esponenti delle associazioni di categoria si sono nuovamente riuniti con il presidente camerale prof. Luzzatto Fegiz ed hanno, come informa un comunicato emesso al termine della riunione: «Espresso la loro insoddisfazione per l'esito dell'incontro della delegazione economica triestina con il Presidente del Consiglio on. Segni. Essi temono che l'inserimento dei problemi economici triestini nello schema di sviluppo dell'occupazione e del reddito sia un atto dilatorio e comunque insufficente di fronte all'estrema urgenza e complessità delle esigenze locali che non possono esaurirsi nel Piano Vanoni. Il Presidente — conclude il comunicato — ha dichiarato di essere ben conscio della serietà della situazione economica di Trieste e della necessità di provvedimenti adeguati e solleciti, ed ha assicurato che la Camera non tralascerà alcun mezzo per ottenere che le giuste domande delle categorie economiche siano prese in considerazione al più presto».

Sul problema ha discusso ieri anche la commissione economica del PRI, esprimendo viva preoccupazione per il fatto che il Governo non abbia predisposto ancora un piano organico per Trieste ma solo enunciato l'inserimento delle esigenze locali nel quadro del Piano Vanoni. La commissione, inoltre, ha lamentato la mancata pubblicazione del rapporto fatto al Governo dall'apposita commissione di studio dei problemi economici della nostra città ed ha concluso con il prospettare la necessità di un'azione comune e concorde del Comune, della Camera di commercio, delle associazioni economiche e sindacali, per il raggiungimento di un'impostazione univoca, «cittadina», delle richieste da presentare al Governo, rifuggendo dalla demagogia. In tal senso si è pronunciato in serata anche l'esecutivo provinciale del P.R.I.

L'odierna assemblea del personale dell'Acegat

Il Sindaco ha ricevuto ieri a colloquio la Commissione interna dell'Acegat, per un approfondito esame della situazione esistente in seno all'azienda in merito al mancato accoglimento delle istanze presentate dai lavoratori per ottenere migliorie economiche e normative. Il problema è stato anche esaminato dagli organi esecutivi della Democrazia cristiana, i quali hanno concordato un orientamento di massima che il gruppo consiliare democristiano terrà nelle prossime sedute del Consiglio comunale, dedicate appunto alla discussione del problema Acegat.

Per quanto riguarda gli aspetti della vertenza e della possibile ripresa dell'agitazione una decisione si avrà stamane al termine dell'assemblea che gli acegatini terranno alle 10 al cinema Massimo. I dipendenti esprimeranno il parere sul problema nonchè le intenzioni circa l'azione che per tramite della rappresentanza sindacale dovrà esser seguita nei prossimi giorni.

Un gesto da segnalare

Apprendiamo di un nobile gesto compiuto da un funzionario dell'amministrazione postale: il sig. Angelo de Tuddo, direttore principale di ragioneria presso il Circolo costruzioni telegrafiche e telefoniche di Trieste, attualmente a riposo, in occasione del suo pensionamento per raggiunti limiti di età — avvenuto circa un mese fa — il signor de Tuddo, saputo che fra i superiori e i colleghi d'ufficio si stava raccogliendo una somma per offrirgli un dono-ricordo, volle che l'importo ricavato venisse piuttosto devoluto all'orfana di un dipendente del Circolo costruzioni: l'operaio Angelo Colussi, perito sul lavoro cadendo da un palo telegrafico in Carnia. Il bel gesto di bontà è stato molto favorevolmente commentato.

Anticipato il pagamento di sussidi e assegni ai ferrovieri

La Segreteria compartimentale del Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani (SAUFI) avverte gli interessati che, in considerazione delle festività natalizie, la Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha autorizzato la Cassa compartimentale ad anticipare al 24 corrente il pagamento dei sussidi temporanei ed assegni familiari normalmente pagati il giorno 26.

Si rompe un polso con il braccio di ferro

Il discutibile passatempo del «braccio di ferro» è venuto a costare iersera all'ungherese Pietro Buszich, di 37 anni, alloggiato al Campo di San Sabba, la frattura del polso destro. Scivolata in casa, Mirella Premru, di 7 anni, abitante al n. 20 di Monte San Pantaleone, ha riportato una ferita lacero contusa alla regione mastoidea destra. In via Costalunga, è scivolato e caduto Marcello Jamnech, di 64 anni, abitante in via d'Isella 18, e si è ferito al parietale sinistro. Sono stati soccorsi dalla CRI.

Il rinnovo delle licenze per i pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi informa i soci che, allo scopo di favorire un più comodo disbrigo delle pratiche per il rinnovo delle licenze a quanti ancora non vi avessero provveduto, gli uffici associativi di piazza S. Caterina n. 4 osserveranno il seguente orario di apertura: lunedì 24: ininterrottamente dalle ore 9 alle ore 16; giovedì 27 e venerdì 28: ininterrottamente dalle ore 9 alle ore 18; sabato 29: dalle ore 9 alle ore 12. L'Associazione ricorda che il tardivo versamento delle tasse di concessione governativa a valere per il rinnovo delle Licenze di P. S. comporta automaticamente l'applicazione delle penali previste dalle disposizioni di Legge.

Lucia e Francesco GRECO annunciano il matrimonio della figlia
MARIUCCIA
con il dott. ROBERT J. CALES
capitano di corvetta della Marina statunitense.
Trieste, 22-12, Chicago (Ill.)

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Mercoledì 26 dicembre gita sociale a Cima Sappada. Gite sociali per Capodanno a Cortina e Tarvisio iscrizioni in sede di via Milano 2 dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza martedì, I festa di Natale, gita di due giorni a Tarvisio, ove le condizioni d'innevamento risultano soddisfacenti. La gita di Natale per Sappada ha i posti esauriti. Per Capodanno gite a Ravascletto, Forni di Sopra e Tarvisio. Soggiorni a Valbruna e Cortina d'Ampezzo. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via Domenico Rossetti n. 15, tel. 93-329.

Amex
ricorda la sua camicia
"Stella d'Oro"
creazione che compendia i frutti della sua esperienza tecnica e assomma alla elegante distinzione il
PREZZO FISSO DI L. 4.500
presso:
Camiceria BOTTERI, Corso 8; NOVITAS, via Roma 5; Marcello SALVAGNO, volti di Chiozza 1

†

Addì 19 corr. dopo breve malattia è mancato il

Comm. Tenente Colonnello

Guido Ramirez

I Commissario del Lloyd Triestino

La dolente moglie CORNELIA e i parenti tutti dànno l'annuncio della grave perdita a tumulazione avvenuta.

La salma riposa provvisoriamente nel cimitero di Bolzano.

† Dopo brevi sofferenze spirò il 22 corr.

Federico Sigon

Scalpellino ornatista

lasciando nel profondo dolore la moglie FRANCESCA, le figlie GIORGINA e SABINA, i generi e i parenti tutti che ne dànno la triste partecipazione.

Un grazie particolare ai sig.ri medici, alle suore ed infermiere della I Div. Chirurgica per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

† Addì 22 corr. improvvisamente si è spenta

Carmen Simini

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito GUSTAVO, i figli FULVIA e GIANNI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 11.15 dall'abitazione di via Catullo 20.

Famiglie: SIMINI, SCOTTI e MORO

† Il 21 corr. si è spento improvvisamente il

prof. Giulio Tenze

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il suo adorato figlio FABIO e la costernata famiglia.

† Il giorno 22 corr. si è spenta, munita dei conforti religiosi

Olimpia ved. Domanini

nata BOGHICH

Ne dànno il doloroso annuncio i figli ROMANO e MARIA in CAPUTO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 corr. alle ore 11 dall'Ospedale maggiore.

† Il 20 corr. si è spento a Roma, dopo lungo soffrire, il comandante

Mario Giovannini

Ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia ITALA BIANCA anche a nome dei fratelli lontani.

Nel primo triste anniversario dell'improvvisa morte del suo indimenticabile

Carlo

la moglie LINA GILIEN con immutato dolore lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 24 corrente nella chiesa di S. Antonio Nuovo, alle ore 8.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Guglielmo-Skerbisch Serbini

lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono

LA FAMIGLIA

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani, lunedì 24 corr., alle ore 9, nella chiesa dei Salesiani.

Nell'VIII anniversario della dipartita di

Guido Deangeli

domani 24 corr. verrà celebrata una S. Messa, alle ore 9, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Lo ricorda con vero dolore a quanti lo amarono per le sue elette virtù

la moglie MARTA BENEDETTI

Nell'VIII anniversario della morte della nostra cara

Nerina

La ricordiamo con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata domani, 24 corr., alle ore 7 nella chiesa di via Vasari.

Famiglie: NADOH - CATTUNAR

† Dopo lungo soffrire la sera del 21 dicembre si spense serenamente

Lidia Sgubini nata Cusin

Ne dànno il triste annuncio il marito dott. MARIO, la figlia LAURA, la madre ANNA, il fratello CARLO, i suoceri IDA e GUIDO ed i parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti al medico curante dott. Marco Goldstein ed alle infermiere signore Bruna Milazzi e Giustina Romanelli che l'hanno amorosamente assistita.

I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 10.15 dalla via Cologna n. 7.

Per espresso desiderio della cara Estinta i familiari non prendono il lutto.

† Si è spento il giorno 20 il nostro caro papà

Adamo Taffra

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli NIVES e CAMILLO, i fratelli ANTONIO e VITTORIA in unione ai parenti tutti.

Un grazie al primario prof. Battigelli, al dott. Benari ed alle suore religiose dell'Ausiliario di S. Giovanni, per le amorevoli cure prestategli.

† Il giorno 21 corr. è spirata

Alba Cepirlo in Miniussi

lasciando nel dolore il marito, i figli, il genero, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica alle ore 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra adorata

Maria

Un grazie particolare vada a don Dario Chalvien.

Famiglie: BACCI - DAMIANI - LAURI - BONETTA - COLUSSI - MARCUZZI

Nel IV anniversario della scomparsa del suo indimenticabile marito

Ernesto Spangher

la moglie LINA Lo ricorda con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata domani, 24 corr., alle ore 8 nella chiesa della B. V. del Soccorso.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
ABBAZIA - FIUME giornaliera ore 7.15 e 16.

PER LA MONTAGNA

AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - AURONZO, 24 e 31 dicembre ore 14.30.
CORTINA, giornaliero feriale.
SAPPADA - VAL PUSTERIA - BRESSANONE - BOLZANO - MERANO, giorn., ore 6.30.
TARVISIO - FUSINE, sabato ore 15.10; domenica ore 6.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO feriale, ore 7.
VILLACO - KANZEL - KLAGENFURT, sabato ore 15.10.
SESANA - POSTUMIA - LUBIANA, martedì, giovedì, domenica ore 7.30.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Si rende noto che il 12 gennaio 1957 alle ore 11 nella stanza 238 avrà luogo la vendita all'incanto per singoli lotti di due magazzini e tre alloggi della casa di via Canova 25, di proprietà dell'arch. Giambattista Rubatto.

Prezzi base per i magazzini lire 1.500.000 e 900.000, per gli alloggi lire 1.300.000, 800.000 e 650.000.

Cauzione da prestarsi in cancelleria prima dell'incanto un decimo del prezzo base oltre lire 90 mila per presunte spese fiscali di vendita per ciascun lotto.

Maggiori informazioni stanza n. 240 del Tribunale.

Il Cancelliere: Cardella

PRETURA DI TRIESTE

Il 28 corr. ore 17 in Trieste, via Scomparini 10 procederò alla vendita di un'autovettura Fiat 500/C.

L'Uff. Giud.: A. Baraggino

Il giorno 28 dicembre 1956, alle ore 16, in piazza San Vito, e alle ore 17, in via Media 32, procederò alla vendita di materiale vario del Museo storico di guerra.

L'Ufficiale Giudiziario

Per gli ambienti chiusi
Air Fresh
da CILLIA, via Roma n. 20

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel 36747

Gioielli *Oreficeria* *Orologi*
MARZARI
CONCESSIONARIO UFFICIALE
Omega - Tissot
Largo Barriera Vecchia 13 — Via G. Carducci 24

UN MESSAGGIO DEL SEGRETARIO DEL C. L. N. DELL'ISTRIA

Agli esuli il Natale riporta il profumo del focolare perduto

«La vita passata muore e bisogna ricominciare daccapo. Cerchiamo assieme di renderci ben conto che cosa questo significhi»

Il segretario del C.L.N., Ruggero Rovatti, rivolge ai profughi istriani un messaggio natalizio, in cui tra l'altro è detto:

«Per molti profughi istriani questo Natale 1956 non è del tutto sereno. Molti problemi riguardanti la vita e l'avvenire dei profughi e delle loro famiglie sono ancora insoluti. Non c'è vero Natale là dove manca il focolare, dove manca la casa, e la gente aspetta giorni migliori nelle baracche dei campi di raccolta. Non c'è vero Natale dove regnano la promiscuità e la vita collettiva predomina sull'intimità familiare, livellando tutto e precludendo agli uomini i momenti insostenibili del raccoglimento con i propri cari. L'abitudine e la rassegnazione non leniscono queste dolorose situazioni ma le esasperano. L'esistenza dei campi di raccolta è un grosso nodo che va sciolto quanto più rapidamente è possibile. E' questo un punto sul quale il C.L.N. dell'Istria si batte da anni e continuerà a battersi.

«Si deve liquidare questa triste eredità della guerra ma con mezzi e programmi concreti, ispirati a un senso di umanità e di civismo e non con provvedimenti amministrativi che fissino semplicisticamente delle scadenze, trascorse le quali il profugo è posto di fronte a una sola alternativa: quella di «arrangiarsi». Ciò purtroppo è accaduto anche a Trieste, dove, in applicazione a una disposizione ministeriale, ai profughi qui residenti da dieci anni o usufruenti da cinque dell'assistenza, è stato tolto definitivamente il sussidio o la mensa senza alcuna discriminazione. Il provvedimento ha colpito il profugo occupato come il disoccupato, il giovane come l'anziano, senza distinzione di sesso, di età, di posizione professionale e sociale, senza riguardo alle condizioni fisiche. Da un giorno all'altro numerosi istriani si sono trovati privi completamente di ogni aiuto. Particolarmente grave è la posizione degli anziani, i quali hanno scarse possibilità di sistemarsi. Ora è comprensibile che lo Stato determini dei limiti all'assistenza. Ci sono dei motivi morali e sociali, ragioni finanziarie, che lo giustificano, ma non è giusto che tale provvedimento si applichi senza una preventiva valutazione della posizione economica e familiare dei singoli».

Più avanti il messaggio dice: «Il C.L.N. non ha mai favorito stati d'animo rinunciatari, ha sempre cercato di stimolare l'iniziativa autonoma dei singoli, ma non può aderire a soluzioni indiscriminate che finiscono col colpire la parte più sfortunata e, anche fisicamente, più debole della comunità.

Non tutte le prospettive sono sconfortanti. E' doveroso riconoscere che molti sforzi sono stati fatti e si stanno facendo da parte del Governo per una sistemazione produttivistica dei profughi. La posizione di centinaia di famiglie di agricoltori, pescatori, artigiani è stata normalizzata o è in via di normalizzazione e il programma, attuato anche con l'efficace collaborazione dell'Opera profughi giuliani e dalmati, è in pieno sviluppo. Una tappa importante è stata raggiunta. L'approvazione della legge Bartole-Salizzoni, per l'indennizzo dei proprietari di beni nell'Istria sud Quieto, consente a migliaia di piccoli e medi proprietari istriani di affrontare l'avvenire con modeste ma concrete possibilità economiche. Per questa legge e soprattutto per il principio di giustizia sociale che la informava, il C.L.N. e la Consulta dei Comuni istriani si sono battuti appassionatamente, ottenendo la solidarietà del Movimento istriano revisionista, dei Comitati fiumano e dalmatico e dell'Associazione nazionale proprietari beni. Subito dopo la soluzione — sia pure non definitiva — di questo problema, il C.L.N. e la Consulta si sono adoperati per promuovere la presentazione al Parlamento, di una proposta di legge per l'indennizzo ai titolari di beni nella Zona B, proposta sottoscritta dal vicepresidente della Camera on. Macrelli e dall'on. Bartole e che verrà discussa con procedura d'urgenza.

«A undici anni dalla fine del conflitto — continua il messaggio — l'Europa è ancora travagliata dal problema dei profughi. Arrivano da ogni Paese. Dalla Germania orientale, dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia, dalla Jugoslavia, dall'Istria, dall'Ungheria, dove gli operai, gli studenti e i contadini hanno scritto col sangue pagine che resteranno nella storia della libertà. Riprende l'esodo dalle terre africane. Per molta gente questa è diventata ormai materia di «cronaca», priva di curiosità, squallida e monotona. Ma per i profughi è cronaca materiata di dolore, di prospettive ignote, di problemi essenziali. Ai profughi la propaganda politica e le effimere e sempre più frettolose parole di comprensione non interessano.

«Perciò il Natale — conclude Rovatti — per molti profughi è un giorno anormale. Forse è la parola esatta che non suona irriverente. E' un Natale che non porta per un attimo l'odore della terra dove sono nati, il calore del focolare domestico, l'armonia dei canti delle chiese che essi hanno frequentato. Ma terra, focolare e chiese sono lontani sperduti in una nebbia che penetra nell'anima. La vita passata muore e bisogna ricominciare daccapo. Cerchiamo assieme per un momento di renderci ben conto che cosa questo significhi».

Grave episodio di violenza nei pressi delle Cave Faccanoni

La zona delle Cave Faccanoni è stata teatro martedì sera di un grave episodio. Intorno alle 19, mentre passava di là diretta verso la sua abitazione, una giovane donna veniva aggredita alle spalle da uno sconosciuto il quale, con mossa fulminea, riusciva a strapparle la borsetta, contenente alcune migliaia di lire. Dopo la rapina, il malvivente si avventava sull'indifesa passante, tentando di usarle violenza. Chiamando a raccolta tutte le proprie forze, la giovane si metteva a urlare, richiamando così l'attenzione di un operaio, che transitava lungo un viottolo. L'uomo accorreva subito sulla strada e, al suo apparire, il delinquente si dava alla fuga. L'insperato paladino ha accompagnato quindi la giovane donna in una casa vicina, e ha provveduto inoltre a chiamare il Pronto intervento della Squadra mobile, i cui agenti hanno operato sul posto una lunga e minuziosa battuta, che però non ha dato alcun risultato. Proseguendo nei loro sondaggi i funzionari avrebbero individuato ieri il malvivente. Se le nostre informazioni sono esatte, egli sarebbe già stato tratto in arresto.

Scivoloni e cadute sulle strade limacciose

Fango e limo sono stati fatali ieri non solo ai conducenti di veicoli ma anche ai pedoni, e diverse vittime di cadute e scivoloni sono state soccorse dalla CRI. Ecco lo elenco degli infortunati: la barista Giuseppina Lotti, di 19 anni, abitante al n. 47 di viale dei Campi Elisi, distorsione del piede destro; il panettiere Giovanni Carli, di 61 anni, abitante in via Settefontane 16, contusioni escoriate al naso; Gianfranco Tagliapietra, di 19 anni, abitante in via Tor San Lorenzo 8, contusioni al ginocchio sinistro; Giovanni Fratti, di 65 anni, abitante al n. 6 della Domus Civica, ferite lacero contuse al sopracciglio destro; Rodolfo Bainat, di 60 anni, abitante in via dei Mirti 8, frattura del piede destro; il pensionato Andrea Marconcich, di 72 anni, abitante al Campo esuli delle Noghere, ferite lacero contuse al sopracciglio sinistro.

Nel perno di un seggiolino pieghevole è finita iersera con il medio sinistro Elena de Rota, di 58 anni, abitante in via Ginnastica 21, e il dispositivo le ha mozzato l'ultima falange.

La collettiva di Natale degli artisti triestini

Nella sala comunale d'arte, aperta nel Palazzo municipale, in piazza Unità, è stata festosamente inaugurata ieri sera la seconda Mostra collettiva di Natale degli artisti concittadini, presenti alla rassegna in numero di sessanta (frutto della selezione di ben 122 concorrenti), così da costituire veramente un interessante compendio dell'attività che Trieste alimenta nel campo delle arti figurative. L'alto numero dei concorrenti e la limitata capienza della sala hanno imposto la presentazione di una sola opera per ciascun artista, ma non per questo naturalmente la Mostra è meno ricca.

L'avvenimento è stato celebrato con parole del prof. Giuseppe Matteo Campitelli, il quale ha rivolto al Sindaco il ringraziamento degli artisti per l'interessamento del Comune. Da parte sua l'ing. Bartoli ha sottolineato la sensibilità artistica che Trieste può ben vantare, con le numerose manifestazioni cui dà vita, soggiungendo la speranza che in prossimo avvenire di più ancora potrà essere fatto dall'amministrazione civica per sostenere l'attività degli artisti.

Due persone sono soggiaciute ieri a paralisi cardiache. Un grave malore ha colto, alle 16, Elisabetta Blason, di 81 anni, abitante in via Buonarroti 19. I suoi l'hanno subito soccorsa ma, prima che giungesse la CRI la vecchia signora era già spirata. Poco dopo le 6, è mancata improvvisamente Carmen Simini, di 46 anni, abitante in via Catullo 20.

SPETTACOLI

Il duo Voltolina Medicus al Ridotto

Quarto e penultimo concerto del ciclo organizzato dal Sindacato musicisti: lo ha sostenuto il duo formato da Margherita Voltolina e Valdo Medicus. Essi hanno presentato ad uno scarso pubblico un programma abbastanza originale, non insistendo sul più noti ed eseguiti Lieder, ma presentando una serie di brani prevalentemente di autori moderni. Questa scelta ha costituito il motivo di interesse sul quale ha fatto perno la serata. Margherita Voltolina e Valdo Medicus sono due concertisti animati da un reale amore per la musica, e questo è un dato che influisce positivamente sul giudizio, giacchè la sincerità con la quale si dedicano all'arte loro indica un impegno che va al di là del fatto contingente del singolo concerto. Di conseguenza, nell'obbiettiva valutazione dei risultati pratici conseguiti avrebbe un valore a sè stante, e sarebbe scarsamente indicativa dei meriti effettivi del duo Voltolina-Medicus. Il pubblico ha seguito con attenzione e consenso i due esecutori applaudendoli fervidamente dopo ogni brano e richiedendo, alla fine del concerto, dei fuori programma, che sono stati concessi.

G. d. F.

La stagione lirica al Verdi

Oggi alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, quarta ed ultima rappresentazione de «La vita breve» di Manuel De Falla e del balletto.

Bonaventura al Nuovo

Oggi, con inizio alle ore 10.30, il Teatro dei Ragazzi replica la commedia di Sergio Tofano: «L'isola dei pappagalli con Bonaventura». Nel pomeriggio, con inizio alle ore 17, replica di «Lulù» di Carlo Bertolazzi, Regia di F. De Crucciati. Turno in abbonamento D. Prenotazioni al botteghino del teatro tel. 24183.

Proiezioni al CUC

Il CUC comunica che oggi, domenica avrà luogo la proiezione al Teatro Nuovo alle ore 21 del film di Ophüls: «Il piacere».

PRIME VISIONI

«Il giullare del re»

Regia: Norman Panama e Melvin Frank. Interpr. Danny Kaye, Glynis John, Basil Rathbone, Angela Lansbury. Produzione: Paramount.

Una volta tanto nel duello tra motivi vecchi e possibilità nuove si è trovato l'accordo. Vistavision e colore integrano benevolmente la fiabesca avventura del giullare di seconda mano che contro voglia si infila nei panni del coraggioso capo legittimista, collaborando così (con notevole fortuna) al trionfo della giusta causa. Parodia e operetta s'intrecciano con garbo nel racconto: la prima facendo un verso amabile al film di Robin Hood, la seconda collocando con parsimonia e sempre al momento giusto gli intermezzi musicali, sorretti dalla voce gradevole e dalla mimica personalissima di Danny Kaye, continuo animatore della scena.

Norman Panama e Melvin Frank, che avevano già realizzato «Un pizzico di follia» con il comico americano, anche qui hanno fatto le cose con equilibrio, senza sperperare e senza risparmiare troppo. In compenso hanno scritto, diretto e prodotto il film da soli, fidandosi in particolare, oltre che di Danny Kaye, di sua moglie Sylvia Fine per i numeri musicali. Si tratta complessivamente di un'ora e mezzo di divertimento ben congegnato, provvisto di tutti gli ingredienti per fare addirittura battere qualche mano all'immancabile «arrivano i nostri». Ci voleva proprio Natale per ritrovare nel cinema un po' di entusiasmo e un soffio di autentico buonumore.

«Trapezio»

Regia: Carol Reed. Interpreti: Gina Lollobrigida Burt Lancaster, Tony Curtis

Ormai ogni film di Gina Lollobrigida sembra un guanto di sfida a Sofia Loren, e viceversa. Tant'è vero che rapidamente il duello s'è spostato su misura internazionale, e hollywoodiana in particolare, cercando ambedue le nostre attrici lustro e decoro da nomi legati il più possibile alla favolosa mecca del cinema..

Per ora, con «Trapezio» di Carol Reed, è il turno della Lollobrigida, incoraggiata a camminare sulle punte per non sembrare troppo piccola a fianco di Burt Lancaster e Tony Curtis. Non ci riesce, tranne quando la riprendono dalla cintola in su.

La vicenda è una delle tante che possono nascere sotto il telone di un grande circo: il fascino di una impresa difficile (qui un triplo salto mortale) ostacolata da questioni di ambizione e di sentimento. Una miscellanea raccontata magari con discreta agilità, ma povera e forse comune nella sostanza. In quanto al circo, che ne dovrebbe costituire l'ammirato scenario, richiama a suo sfavore il paragone con quello di Max Ophuls in «Lola Montes».

Dei tre interpreti principali i due uomini, di modesta ma seria scuola americana, sono i migliori. La Lollobrigida si limita a farsi baciare a lungo da entrambi, in un deposito di basti e selle o addirittura a ciondoloni sul trapezio. Che ne dica Mirko?

l. m.

Nel Centro universitario teatrale

Si è tenuta l'assemblea dei soci del Centro universitario teatrale. La relazione morale e finanziaria del presidente uscente, Enzo Tornelli, è stata approvata. Si sono poi distribuite le cariche per lo anno corrente: presidente Enzo Tornelli, vicepresidente Roberto Pagan, Claudia Vellcogna, Cesare Pellegrini, Paolo Nait, Sergio Molesi, Pierpaolo Venier. Il CUT intende svolgere anche quest'anno un'azione svolta ad approfondire la conoscenza del teatro come fatto d'arte e di cultura. Si incrementeranno quindi la biblioteca e la discoteca, e si inizieranno i corsi di recitazione. Il tesseramento si inizierà non appena il Circolo universitario entrerà in funzione.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Ore 16. Ultima rappresentazione de «La vita breve» di Manuel De Falla. (Nuova per Trieste). Balletto spagnolo Ximenez-Vargas. Turno abbon. diurno per ogni ordine posti.
TEATRO NUOVO. Ore 17: Compagnia Stabile di Prosa con Laura Solari: «Lulù» di Carlo Bertolazzi. Regia di F. De Crucciati. Turno abbon. D. Prezzi: settore A L. 600, settore B L. 400, galleria L. 250. Pren. botteghino teatro, tel. 24183.
TEATRO NUOVO. Ore 10.30: Teatro dei Ragazzi: «L'isola dei pappagalli» con Bonaventura di Sto. Regia di Spiro Dalla Porta. Prezzi: settore A adulti L. 500, ragazzi 300; settore B adulti L. 350, ragazzi 200; galleria indistintamente L. 150.

EXCELSIOR. 13.30: «Guerra e pace». Un film Ponti-De Laurentiis. Vistavision in technicolor. Spettacoli continuati. Ultimo, ore 21.10.
FENICE. 14: «Trapezio» con Gina Lollobrigida, Burt Lancaster e Tony Curtis. Cinemascope colore De Luxe. Vietate le tessere e ingressi di favore.
NAZIONALE. 15: «Moby Dick» (La balena bianca), con Gregory Peck, Richard Basehart e Leo Genn. Technicolor. Sospese le tessere e ingressi di favore.
ARCOBALENO. 13.45 (ult. 22.15): La Warner Bros presenta Gregory Peck, R. Basehart e Leo Genn nel technicolor: «Moby Dick» (La balena bianca). Vietate le tessere e ingressi di favore.
SUPERCINEMA. 14: Il famoso comico mondiale Danny Kaye nel suo ultimo capolavoro: «Il giullare del re». Nuova produzione Paramount cinemascope-technicolor. Il film più spassoso e divertente dell'anno.
GRATTACIELO. 14: Danny Kaye nel Vistavision technicolor Paramount: «Il giullare del re». E' la più bella strenna natalizia. NB. Sospesa ogni tessera.
FILODRAMMATICO. 14 (ult. 22): La Metro Goldwyn Mayer presenta «L'ultima caccia», in cinemascope technicolor, con Robert Taylor, Stewart Granger e Debra Paget.
CAPITOL. 14.30: Marilyn Monroe e il suo cow-boy Don Murray nel divertente cinemascope Fox: «Fermata d'autobus».
CRISTALLO. 13.30: La 20th Century Fox presenta il colossale e spettacolare cinemascope: «L'ultima carovana», mirabilmente interpretato da Richard Widmark e Felicia Farr. Fino il 26 sospese le tessere.
ASTRA ROIANO. 15: «La figlia di Mata Hari». Ferraniacolor, con Ludmilla Tcherina.

ALABARDA. 14: «Il cigno». Incantevole romanzo d'amore di una principessa. Cinemascope in technicolor, con l'adorabile Grace Kelly, Louis Jourdan e Alec Guinness. E' un film Metro Goldwyn Mayer.
ARISTON. Ore 10 e 11.30: «La città dei ragazzi». Precede: «Scimmietta Medina». Spettacolo unico con Spencer Tracy e Mickey Rooney.
ARISTON. 14: «Fuoco verde». Il più affascinante cinemascope in technicolor, presentato dalla Metro Goldwyn Mayer, con la più mirabile coppia dello schermo: Stewart Granger e Grace Kelly.
ARMONIA. 15: «Il marchio del bruto» con R. Calhoun e Y. De Carlo. Superbo technicolor. Nuovo comicissimo varietà.
AURORA. Ore 10 e 11.30: Mattinata con «Rob Roy», seguito da un documentario a colori sull'aviazione italiana e cartoni animati. Adulti L. 100, ragazzi L. 80.
AURORA. 13.30: «Picnic» con William Holden e Kim Novak. Il più grande successo della presente stagione cinematografica. Cinemascope in technicolor Columbia.
GARIBALDI. 14: «Duello sul Mississippi» con Lex Barker e Patricia Medina. Un film in technicolor, avventuroso, epico e sfarzoso.
IDEALE. 15: «Le avventure di Davy Crockett». Technicolor, con Fier Parker e Buddy Ebsen.
IMPERO. 14: «Picnic» con William Holden e Kim Novak. Il più grande successo della presente stagione cinematografica. Cinemascope in technicolor Columbia.
ITALIA. 14.30: Rock Hudson, Cornell Borchers e George Sanders, in «Come prima... meglio di prima». Meraviglioso e suggestivo technicolor Universal. Dal capolavoro di Luigi Pirandello.
S. MARCO. 14: «Continente perduto». Tutto l'incanto dell'Asia nelle misteriose isole della Cina e della Malesia, in un cinemascope a colori.
MARE. 15: «La rosa del Texas». Superscope a colori, con John Ericson e Mary Blanchard.
MODERNO. 14: «La grande sfida», un emozionante cinemascope in technicolor, con Robert Ryan e Virginia Mayo.
SAVONA. 14: «Il nipote picchiatello». Film Vistavision Paramount in technicolor, il più divertente dell'anno, con Dean Martin e J. Lewis.
VIALE. Oggi mattinata, ore 10 e 11.30: «Il favoloso Andersen». Un capolavoro in technicolor, con Danny Kaye. Brillantissimo.
VIALE. 14.30: «Giaguaro». Un film fortemente avvincente e avventuroso, con Tarzan Sabù. Prima visione.
VITT. VENETO. 14: Cinemascope «Fermata d'autobus» con Marilyn Monroe e Don Murray. Il più divertente spettacolo dell'anno come strenna di Natale. Produzione Fox in colore De Luxe.

AZZURRO. 14: «Tu sei il mio destino». Spettacolare Warnercolor, con Doris Day e Frank Sinatra.
BELVEDERE. 14: «L'ultima freccia». Avventuroso technicolor, con Tyrone Power.
LUMIERE. 14: «Rigoletto». Ferraniacolor, con A. Silvani e J. Vidor. Cantano: T. Gobbi, P. Arnaldi e Mario Del Monaco.
MARCONI. 15: «L'uomo dal braccio d'oro» con Frank Sinatra, Eleanor Parker e Kim Novak.
MASSIMO. 14: La R. K. O. presenta: «Le meravigliose storie di Walt Disney». Lo spettacolo più gaio e divertente per grandi e piccini in cinemascope e technicolor. E' l'ultimo capolavoro di Walt Disney. Produzione 1956-1957.
NOVO CINE. 14: «La fine dell'avventura». La più bella storia d'amore con Deborah Kerr e Van Johnson.
ODEON. 14: «Sangue e luci» con Zsa Zsa Gabor e Daniel Gelin, in technicolor. L'atmosfera calda e appassionata della Spagna.
RADIO. 13.30: «Gli implacabili». Spettacolare cinemascope Fox, con Clark Gable e Jane Russell.
S. VITO. 15.30: «Giamaica», technicolor. Ray Milland e Arlene Dahl.

CABILLON DEL VERMOUTH DI TORINO. Seralmente trattenimenti danzanti: orchestra Botti Endor.

CINEMA EXCELSIOR
Ore 10.30:
Mattinata Walt Disney
con Pippo, Pluto, Paperino, Pick e Puck, Madeleine e Rosicchio.
Segue: «Vita sulla neve»

L'INDESIDERABILE OSPITE E I SUOI AMICI

Una collezione di reati commessi da quattro giovani

I colpevoli sono stati arrestati dalla Squadra Mobile dopo le circostanziate denunce delle loro vittime

Anche se ormai è diventata un luogo comune, la definizione di «gioventù bruciata» calza alla perfezione al gruppo di quattro minorenni arrestati in questi giorni dagli agenti della Squadra mobile.

Si tratta di Marcello G., di 19 anni; Armando P., di 17 anni; Arnaldo A., di 18 anni; Franco P., di 18 anni e Bruno C., di 17 anni. Le loro imprese sono venute alla luce il 12 dicembre, quando Renato Marussi, di 41 anni, abitante in via Corridoni 21, si rivolgeva ai funzionari per denunciare che, la scorsa estate, gli erano sparite quindicimila lire e una medaglia d'oro da un mobile della casa. Egli nutriva sin da allora sospetti — che poi si sono rivelati più che fondati — nei confronti di Marcello G., che era stato per un certo periodo suo ospite. Come se ciò non bastasse, dopo qualche giorno il Marussi aveva ricevuto la visita di tre giovani — Armando, Arnaldo e Franco — i quali, dopo avergli detto d'essere stati inviati da Marcello, gli avevano intimato di consegnare loro tremila lire a scanso di una possibile denuncia per calunnia in quanto aveva accusato il loro amico di furto. E' ovvio che il Marussi li aveva messi cortesemente ma fermamente alla porta, senza però poter liquidare la faccenda: rincasando qualche sera dopo, egli aveva trovato il portone di casa semiscardinato. Raccolta la denuncia del Marussi, i funzionari ricevevano il giorno successivo la visita di Anna Zennaro, di 77 anni, abitante in via Vecellio 12, la quale aveva da aggiungere qualche nuova pennellata al quadro già abbozzato. La signora ha difatti narrato che, mentre Marcello G. alloggiava nella sua casa, le aveva asportato un anello d'oro e ventisettemila lire; quando egli era assente, un suo amico, certo Dino V., l'aveva alleggerita di altre cose. Ma i furti non erano che l'inizio del racconto della Zennaro, la quale ha soggiunto che il 29 novembre s'erano presentati da lei due giovanotti che, dopo avere esibito il «tesserino della Polizia» — probabilmente si trattava di qualche vecchia tessera del tram — le avevano chiesto di perquisire il suo alloggio onde ricercare eventuali impronte del latitante Marcello. Poco pratica dei sistemi della malavita, la povera signora li lasciava fare e soltanto più tardi s'accorgeva che i poliziotti che erano stati da lei dovevano essere della stessa tempra del presunto ricercato: insieme ad essi, difatti, le erano sparite ottomila lire ed un ombrello.

Senza perdere tempo, gli agenti si mettevano alla ricerca, e in breve, riuscivano a pizzicare ad uno ad uno i responsabili. Per primo fu rintracciato Dino V. che seppe però dimostrare inequivocabilmente la propria innocenza, e quindi rilasciato. Poi è stata la volta di Marcello G., il quale non ha tentato nemmeno di scagionarsi: con suprema disinvoltura egli ha ammesso d'essere l'autore dei furti ai danni del Marussi e della Zennaro, nonchè di essere il mandatario dell'arbitraria perquisizione domiciliare e l'ideatore delle tentate estorsioni. L'anello carpito alla donna lo aveva venduto a Bruno C. assieme a una medaglia avuta da una misteriosa Etta. Fermati a loro volta, Arnaldo e Armando hanno confermato la versione del loro «capo», salvo che il primo ha voluto precisare che, alla perquisizione nell'alloggio della Zennaro, aveva partecipato anche Franco. Di tutta la refurtiva ai giovani è stato sequestrato solo l'ombrello che è stato restituito alla legittima proprietaria. La salutare e rapidissima operazione di polizia si è conclusa con l'arresto di quattro dei giovani malviventi. Marcello è stato denunciato per furto aggravato e continuato nonchè per appropriazione indebita; Armando e Arnaldo per furto aggravato e continuato, tentata estorsione continuata e usurpazione continuata di pubbliche funzioni, Franco per furto aggravato e tentata estorsione. Esauriti gli interrogatori, Franco P. è stato mandato a Venezia, dove è stato accolto in osservazione in un Istituto di rieducazione. Bruno è stato denunciato a piede libero per ricettazione continuata.

Ugualmente tempestiva l'indagine condotta dai funzionari del Commissariato di Villa Opicina ai quali venerdì sera Stelio Nesich, di 18 anni, alloggiato al Campo esuli di Padriciano, denunciava il furto della sua bicicletta «Torpado», sparita nei recinti del campo stesso. Le caratteristiche del ciclo venivano trasmesse a tutte le pattuglie in perlustrazione nella zona; intorno alle 19, due agenti riuscivano a rintracciare ladro e refurtiva sulla strada per Basovizza. A un certo punto, difatti, essi hanno incrociato certo Carlo G., di 19 anni, che pigiava allegro e disinvolto sui pedali della bicicletta rubata. Il giovanotto, il quale è stato arrestato, ha confessato che, il giorno innanzi, s'era impadronito del ciclo di Mario Bonetta, di 49 anni, abitante in via San Lorenzo in Selva 1. I due veicoli sono stati restituiti ai legittimi proprietari.

Gli episodi si possono considerare chiusi; resta la perplessità di fronte al loro ripetersi, di cui invano, e da tempo, si cercano le vere cause.

SCONTRO NOTTURNO

Due feriti gravi a un incrocio della Tarvisiana

Nei pressi dell'incrocio della Tarvisiana con la vecchia strada di Cattinara è accaduto iersera uno scontro nel quale sono rimasti gravemente feriti l'impiegato Attilio Girardini, di 35 anni, abitante a San Giovanni 986, e Renata Galvini, di 27 anni, abitante al n. 45 del viale Campi Elisi. Intorno alle 23.30, mentre percorrevano l'autostrada, diretti verso il centro, con l'utilitaria del Girardini, essi venivano a collisione con un automezzo militare. Nel violentissimo urto, l'automobile è rimasta semisfasciata e dai rottami sono stati estratti i due gitanti feriti e sanguinanti. La Galvini è stata avviata all'ospedale con un'auto privata, mentre il Girardini, che è stato soccorso sul posto dal dott. Osti della CRI, l'ha seguita a ruota con un'autolettiga. Entrambi sono stati ricoverati nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata. La ragazza ha riportato profonde ferite alla mandibola, allo zigomo destro, alla fronte, all'occipite e al ginocchio sinistro; il Girardini, profonde ferite al sopracciglio sinistro, sospette lesioni ossee e amnesia retrograda. I rilievi della disgrazia sono stati assunti dai Carabinieri del servizio d'emergenza di via dell'Istria.

Un esercizio alberghiero inaugurato a San Dorligo

San Dorligo della Valle ha il suo primo esercizio alberghiero. Giovedì scorso, alla presenza del direttore dell'Ente provinciale per il Turismo dott. Doro Rinaldini e delle autorità locali, è stata inaugurata la Locanda Strain. Si tratta di un esercizio modesto, ma completo e ben attrezzato, allestito con decoro e buon gusto, fornito di moderni servizi igienico-sanitari e dotato di un bar e di un ristorante, ove vengono serviti piatti caratteristici e vini tipici. Questo esercizio dà il via allo sviluppo turistico di questa interessante zona; sul monte Carso sono in corso lavori di costruzione di una vedetta panoramica, e speriamo che quanto prima possa venire aperta al pubblico la bella grotta di Crogole.

TRAGICA DISGRAZIA IN VIA VERGERIO

Un uomo ucciso da esalazioni di gas

Dalle esalazioni di una stufetta a gas è stato ucciso ieri pomeriggio il magazziniere Giuseppe Siard, di 55 anni, abitante al secondo piano di via Vergerio 22. Intorno alle 17.30, l'uomo, che da qualche giorno è in preda a malessere, rimaneva solo in casa, in quanto sua moglie, Maria Furlan, di 52 anni, usciva per recarsi ad acquistargli una medicina e per fare le compere della giornata. Pochi minuti prima delle 19, la signora era di ritorno e, appena entrata nell'alloggio, veniva assalita da un insopportabile tanfo di gas. Angosciata e stravolta, ella si precipitava in cucina dove bocconi sul pavimento tra il focolaio e una piccola stufetta, giaceva suo marito. La povera donna si è messa a urlare e, singhiozzando, ha bussato alla porta di un vicino, il signor Nadalin. Questi è intervenuto subito in suo aiuto; trasportando il Siard, che era ormai spirato, sul ballatoio e telefonando quindi alla CRI. All'arrivo dei sanitari, la signora era in preda a una paurosa agitazione. Per evitare una possibile sciagura, i sanitari l'hanno accompagnata da un vicino, mentre il dott. Montenero constatava la morte dell'uomo. La pietosa fine del Siard è dovuta a mera disgrazia: o la stufa si è spenta subito dopo che egli l'aveva accesa oppure egli aveva perduto i sensi al momento dell'accensione ed era stramazzato al suolo, dove il venefico nembo l'aveva ucciso. Oltre alla moglie il Siard, che è oriundo da Medea del Friuli, lascia un figlio. Alle 20, la salma, che è stata visitata anche dal medico legale, dott. Dose, è stata traslata alla Cappella mortuaria.

Infortuni sul lavoro

La CRI è accorsa alle 15 di ieri al n. 55 di Rabuiese di Muggia, per Benita Novello, di 27 anni, la quale spaccando della legna s'era vibrata un colpo con l'accetta al piede destro, producendosi una vasta ferita. Muovendosi sul disco di una pesatrice automatica al Porto Duca d'Aosta, l'operaio Giovanni Ruggiero, di 48 anni, abitante a Rozzol in Valle 691, è scivolato e, urtando contro i bordi della macchina, ha riportato una ferita al piede destro.

Nello scendere iersera a Barcola da un tram della linea «6», lo studente Giorgio de Cola, di 19 anni, abitante in via Tiepolo 1, è scivolato ed è caduto, frantumandosi gli occhiali. I frammenti gli hanno prodotto ferite al sopracciglio e allo zigomo sinistro, per cui ha dovuto ricorrere alla CRI.

La festa degli esuli di Pola

Il Vescovo mons. Santin, celebrando la Messa per il Patrono S. Tomaso, ha rivolto un nobile discorso agli esuli di Pola. Al rito religioso erano presenti, oltre il Comitato di Pola al completo, la moglie del Sindaco signora Bartoli, il gen. Ferrari, il gen. Gigli Presidente dell'Opera profughi giuliano-dalmati, il dott. Fragiacomo presidente del CLN con l'avv. Ponis, ed altri esponenti di associazioni e sodalizi. In serata i polesi si sono riuniti alla Bottega del Vino. Erano presenti il Sindaco, il gen. Ferrari, il gen. Gigli, il dott. Salvi per la Lega Nazionale l'avv. Sardos Albertini per l'Unione degli istriani. Il dott. Mazzaroli, presidente del Comitato di Pola ha offerto al gen. Ferrari una medaglia di bronzo. Hanno pronunciato parole di augurio il gen. Ferrari, il Sindaco e il dott. Salvi per la Lega Nazionale.

Risarcimento danni di guerra

L'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti informa gli interessati che il Ministero del Tesoro ha dato, per iscritto, formale assicurazione che le pratiche per risarcimento dei danni di guerra, recentemente segnalate dall'Associazione, sono state poste in trattazione per essere definite con ogni possibile sollecitudine.

GRAVE INFORTUNIO DI UN MURATORE A OPICINA

Accecato dalla neve va a sbattere contro un camion

Pioggia e neve (anche la neve che in serata ha steso un soffice velo bianco sulle strade dell'altopiano) hanno causato nella giornata di ieri una preoccupante serie di incidenti, che hanno tenuto impegnati per lunghe ore gli agenti della Stradale, i Carabinieri e la CRI.

La disgrazia più grave è toccata al muratore Renzo Prizon, di 27 anni, abitante al n. 898 di Villa Opicina. Intorno alle 18.30, egli percorreva con uno scooter la via Nazionale diretto verso casa. Avvicinandosi allo stabile n. 13 — il ristorante Diana Park — le ruote della motoleggera slittavano sulla neve, e il Prizon, perduto il controllo della guida e accecato dai fiocchi che turbinavano nell'aria, andava a sbattere contro la parte posteriore del rimorchio di un autotreno, parcheggiato sul ciglio finendo quindi sotto il veicolo. Il Prizon, rimasto gravemente ferito, è stato subito soccorso dal personale dell'albergo. Poco dopo la CRI, telefonicamente chiamata, era sul posto e il medico di turno dott. Montenero, riscontrava al giovane contusioni al cranio, otorragia sinistra ed epistassi. Avviato all'ospedale, il Prizon è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

Poco dopo le 7, l'autista Renato Gregorat, di 22 anni, residente a Chiopris, guidava un autocarro dell'«Industria latte alimentare» di Aiello del Friuli lungo la via Oriani in direzione della via Carducci. Avvicinandosi alla via Vasari, il Gregorat rallentava in quanto la macchina che lo precedeva — l'auto guidata da Lucio Agacci, di 42 anni, abitante in Largo Barriera Vecchia 8 — si era arrestata per dare la precedenza alla vettura di Antonio Turibolo, di 46 anni, abitante in via Petrarca 7, che stava convergendo verso la via Vasari. Purtroppo, proprio in quel momento, i freni dell'autocarro si guastavano e il veicolo finiva contro la macchina dell'Agacci che, in seguito al contraccolpo, andava a urtare contro la vettura del Turibolo già ferma. Nessuno è rimasto ferito: gravi danni ha subito l'auto dell'Agacci, più lievi quella del Turibolo.

Alle strade sdrucciolevoli è imputabile l'incruento incidente accaduto a mezzogiorno nei pressi del Dazio ad Aquilinia, dove l'autotreno con rimorchio guidato da Benedetto Curci, di 34 anni, domiciliato a Gorizia in via don Bosco 37, è uscito di strada ed è andato a sbattere contro un muro. Il veicolo è rimasto danneggiato.

Incruento anche lo scontro verificatosi poco prima ad Aquilinia, dove la macchina dell'ing. Guido Luccardi, di 37 anni, abitante in quella località, è venuta a collisione con un autocarro del Commissariato generale del Governo che, guidato da Raffaele Buonpensiero, di 43 anni, abitante in via Chiadino in Monte 1092, si era immesso sulla carreggiata, sbucando da un portone posto alla destra rispetto alla direzione del Luccardi. Nessun ferito.

Adagiati nella macchina di Renzo Vitti, di 21 anni, abitante in viale d'Annunzio 42, la barista Irma Mignone, di 20 anni, abitante in via Vecellio 11, e l'impiegato Giovanni Savron, di 29 anni, abitante in via Biasoletto 31, hanno raggiunto intorno alle 16 l'ospedale, dove il giovanotto è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese per la sospetta frattura della clavicola sinistra. La Mignone, che ha riportato contusioni alla spalla e al pollice sinistro, dopo, le cure è stata dimessa con prognosi di tre giorni. I due erano stati protagonisti di un drammatico incidente occorso sulla strada per San Giorgio di Nogaro. A due chilometri dalla cittadina, il Savron, che guidava un autofurgoncino, aveva manovrato per superare la auto del Vitti e, durante il sorpasso, il veicolo era slittato sull'asfalto limaccioso. Dopo avere percorso ancora qualche metro, l'autofurgoncino usciva di strada e andava a sbattere contro un platano, danneggiandosi gravemente. Il Vitti, raccolti i due sfortunati gitanti, ha invertito la corsa e li ha trasportati a Trieste.

Nei pressi dell'albergo «Excelsior», in riva Tre Novembre, il cameriere Albino Dormich, di 36 anni, abitante in via dell'Industria 18, è stato urtato da una macchina. L'uomo, che ha riportato ferite alla testa, è stato avviato all'ospedale della CRI.

Nell'attraversare, intorno alle 21, la via Giulia, all'altezza del caffè «Firenze», il mediatore Giuseppe Petrini, di 51 anni, abitante in via Ricci 3, è stato atterrato da una macchina che, proveniente da San Giovanni, ha proseguito la corsa verso il centro. Il Petrini, che ha riportato la frattura della gamba destra e contusioni alla mano sinistra, è stato soccorso sul posto dal dott. Osti della CRI, che lo ha fatto quindi avviare all'ospedale con un'autolettiga. I Carabinieri stanno attivamente cercando il veicolo investitore.

In piazza Valmaura, l'auto di Antonio Millo, di 56 anni, abitante in via San Giusto 8, è venuta a collisione, poco prima delle 18, con l'autocarro guidato da Antonio Benvegnù, di 45 anni, abitante in via S.M.M. sup. 152. Nessun ferito.

Grave malore di un ferroviere

Un grave, inspiegabile malore ha colpito nel sonno il macchinista ferroviario Giuseppe Monaco, di 50 anni, abitante in via dell'Istria 139. Il ferroviere, che svolge un turno notturno, abitualmente s'attarda a letto sino alle 10 e, coricandosi, prega la moglie di tenere la casa il più quieta possibile. Iermattina, all'ora solita, la Monaco è entrata nella stanza del marito per svegliarlo, e lo ha trovato immerso in un profondo sopore. Ha subito avvertito la CRI e, con un'autolettiga, l'uomo che versava in stato comatoso, ha raggiunto l'ospedale, dove è stato accolto nel quarto reparto medico con prognosi riservata.

DELLE FESTE MONTECARLO in TECHNIRAMA

Abbonamenti per il 1957 al «PICCOLO»

Sottoscrivendo ora un abbonamento annuale al «PICCOLO» per il 1957 riceverete gratis il giornale per tutto il mese di dicembre 1956

	Italia			Estero		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
IL PICCOLO. Sei num. settim.	7.500	3.900	2.050	11.300	5.900	3.100
Sei num. sett. più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera» . .	[illegible]	4.500	2.350	13.000	6.800	3.500
«Piccolo Sera» Sei num. settim.	7.500	3.900	2.050	11.300	5.900	3.100

Gli abbonamenti si ricevono presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

Per i vecchi abbonati che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

Gli abbonati che desiderano ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

OGGI AL CINE VIALE
una superba interpretazione di SABÙ nel film avventuroso
IL GIAGUARO
Primissima visione

AL JOLLY HOTEL
PER LA NOTTE DI SAN SILVESTRO CENONI E DANZE NELLA «SALA TRANSATLANTICA» E AL «MOULIN ROUGE». DUE ORCHESTRE
Prenotaz. tavoli - Posti limitati

Buda
IL VOSTRO OREFICE DI FIDUCIA
in Barriera

ERNIA
ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE SEDE CENTRALE - MILANO - Viale MONZA, 31 - Telef. 287030
SE MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI LA VOSTRA ERNIA SFUGGE E S'INGROSSA, PROVATE IL
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
IL NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
è pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
SI RICEVE TUTTI I GIORNI PRESSO
LA FILIALE DI TRIESTE STUDIO MEDICO Via Carducci 10 - Tel. 91808

MOBILI Stegù
NEGOZIO: Via Sorgente 4
MOSTRA DEL MOBILE: Via Carducci 24
IL MEGLIO PER LA CASA
PER TUTTE LE ESIGENZE
PER TUTTE LE POSSIBILITÀ

IL TIGROTTO
JEFF CHANDLER - LARAINE DAY - TIM HOVEY technicolor

Il Ristorante
BOLOGNESE
via Crispi 8 - Telefono 93629
per
Natale e Capodanno
porge alla sua affezionata Clientela i migliori auguri. In tali occasioni il locale sarà dotato di tutte le specialità

Togal
cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie
in tutte le farmacie

Dott. Giuseppe Busutti
Specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-16 e per appuntamenti: Telef. 93826
Via G. Gallina 2, mezzanino.

dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 8-I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

IL DOLCISSIMO AFFANNO DI MIGLIAIA DI CITTADINI

Eleganza modernità e «humor» sgorgano dalle vetrine di Natale

Poca indulgenza per il folclore tradizionale - Nuovi colori per gli uomini - Palmipedi in gonnellino e camicetta

Il caratteristico, dolcissimo affanno prenatalizio si è ormai impossessato di tutti. E' di quelle cose troppo radicate e troppo belle perchè vi si possa sfuggire; e uomini e donne, pedoni e motorizzati, vi si abbandonano con una specie di malcelata voluttà, concedendosi il piacere dell'immaginazione, degustando in anticipo il sapore del giorno di festa.

Le vie del centro, ieri, erano affollate al massimo della capienza. L'insistenza della pioggia poco ha potuto contro la sorridente vitalità dei cittadini. Erano tutti alla ricerca di qualche cosa, ognuno con un segreto tormento nel cuore, con il dilemma tra «l'oggetto utile» e il «bello ma inutile», tra il giocattolo «istruttivo» e il giocattolo «piacevole», tra la cravatta, il vaso cinese, la roulette per famiglia.

Le vetrine sembrano fatte apposta per rendere la scelta più difficile. C'è ormai quasi una tradizione tra i commercianti triestini, uno stile nella presentazione natalizia che si ritrova con poche varianti di anno in anno. Sono, in termini grossolani, delle vetrine-magazzino, quelle che per la gran parte si offrono alla curiosità degli occhi. Colori vivaci e variamente contrapposti, disposizione tridimensionale, geometrica, ricca di movimento; e in modo da utilizzare tutto lo spazio disponibile per l'esposizione della merce. Natale si riconosce molto più dalla qualità e dalla quantità dei prodotti offerti, che dai richiami folcloristici: s'intravvede di qua e di là, com'è ovvio, la barbetta del vecchio Babbo Natale che spunta dal colletto di una camicia di seta, variamente disposti si trovano cartelli da cui promana il solito augurio, un fiocco di neve si nasconde tra le dita di guanti scamosciati, lontane immagini di montagne bianche chiudono la visuale dietro a una sfilata di manichini; e ci sono i nastri d'argento, le palline lucide e gli altri oggettini consacrati dalla tradizione. Ma è solo un formale rivestimento, spesso addirittura soltanto un «promemoria» per l'eventuale passante distratto. Si è sempre saputo che le feste di fine d'anno sono, tra le altre cose, anche un grande affare commerciale; e i negozianti triestini puntano al sodo, fanno la pubblicità sulla qualità, sulla eleganza, se del caso sull'originalità, su elementi, dunque, di stretto rigore commerciale, senza generosità di fantasia nè alcuna condiscendenza verso il superfluo.

Di nuovo, veramente nuovo, da vedere o da comprare, probabilmente non c'è nulla. Ci sono, invece, lievi modificazioni del gusto, merito del tempo che passa. I negozianti sono, per antonomasia, i più fedeli interpreti del gusto generale, ciascuno per il settore che lo riguarda; e forse, pur nella multiforme generalità, si possono cogliere questi fondamenti delle nuove tendenze del gusto: eleganza, modernità, «humor».

Se ne trovano esempi assai caratteristici. I negozi di abbigliamento sono, ciascuno per suo conto, dei punti cardinali dell'eleganza stagionale; ci sono accostamenti arditi ma convincenti, soprattutto per il genere maschile, che si sta sempre più emendando dai colori cosiddetti «classici» per invadere un campo di tonalità sempre più vivaci, più calde, più eterogenee.

Elettrodomestici, apparecchi radio, televisori sono quelli che meglio danno il suggello alla modernità delle aspirazioni di chi compra. Sono i gioielli della tecnica moderna, il frutto di geniali invenzioni: delicatissimi grovigli di fili, di valvole, di motorini e circuiti elettrici. Ma chi compra vuol vedere solo un oggetto nitido e luccicante, ben proporzionato, gradevole all'occhio e al tatto: da poter premere un bottone, girare una manopola, e trovare pronta la voce di Carosone, il sorriso di Edy; oppure chiudere un altro interruttore e avere la biancheria pulita e asciutta in un paio di minuti, ritrovare i piatti lucidi, i bicchieri cristallini. Modernità ed eleganza anche negli oggetti d'arredamento e nelle cristallerie: bicchieri panciuti e variamente colorati, finissimi lavori d'intarsio sul vetro, portavivande «aerodinamici», servizi da caffè scintillanti d'oro.

Modernità e «humor» nei giocattoli. Stanno scomparendo, e c'è da compiacersene, i balocchi ispirati alla guerra, i pistoloni di legno e gli aeroplani a retrocarica. Si va dal pallottoliere fino al microscopio; ed è un microscopio vero, che ingrandisce centinaia di volte e viene venduto completo di tutto, anche dei liquidi da analizzare, dai nomi irriferibili. Le bambole cominciano a stancare; si preferiscono gli orsacchiotti, i cagnolini, i palmipedi purchè stiano su due zampe e siano vestiti «more muliebri», con camicetta e gonnellino.

Serenità e umorismo più spiccati sono negli oggetti d'arredamento, nelle ceramiche, nei vasi artistici. Quest'arte figurativa moderna, che solo pochi iniziati sanno giustamente apprezzare, pare trovi generale interesse quando diventa decorazione e si sustanzia in materia. Vasi, piatti, piccole sculture, con i disegni che non significano nulla ma strappano il sorriso. Minuscoli lavori in ferro battuto, candelieri, stilizzazioni di animali o d'uomini; e persino una figura umana scoperta nello snodarsi naturale di un ramoscello.

I negozi sono tutti affollati di clienti e di curiosi. La vita cittadina procede a pulsazioni jebbrili, tra scambievoli sorrisi e parole d'augurio. In tanto frastuono, c'è probabilmente un solo ufficio, un solo banco, che in questi giorni ha visto diradarsi i suoi clienti: quello che raccoglie la piccola pubblicità per i giornali. Chi se la sente di offrire adesso la vecchia macchina da cucire che fu di sua madre o la «Topolino BL» solida ricca accessorin? Langue il commercio degli oggetti usati, che si vendono con una lacrima e tanta rassegnazione. Dopodomani è Natale e un regalo, una piccola cosa nuova è alla portata di tutti; la speranza, se non altro, e un biglietino colorato con sopra le parole della bontà.

Perchè dei prezzi è meglio non parlare; si guasterebbe tutto. Anche la speranza, che è bene di Dio, costa un po' di fatica.

Una Cooperativa edilizia fra i dipendenti del Commissariato

E' stata costituita recentemente, e in questi giorni ha ottenuto la relativa omologazione da parte del Tribunale, la Cooperativa edilizia «Casa dell'impiegato» Soc. a.r.l. fra i dipendenti del Commissariato generale del Governo. La Cooperativa si propone di costruire alloggi economici per il maggior numero possibile di dipendenti del Commissariato generale del Governo che nel passato, durante l'Amministrazione alleata, non hanno beneficiato dei provvedimenti a favore dell'edilizia cooperativa. A questo scopo i rappresentanti della Cooperativa si rivolgeranno prossimamente alle autorità competenti di Roma, nonchè al Commissario generale del Governo a Trieste. Si spera inoltre che certi provvedimenti governativi che finora non hanno avuto l'applicazione a Trieste, verranno in un prossimo tempo estesi a questo territorio.

Offerte al Soccorso invernale

Allo scopo di agevolare l'afflusso delle offerte per il Fondo soccorso invernale, il comitato promotore ha ottenuto la piena collaborazione degli istituti bancari per il più sollecito disbrigo delle operazioni di versamento. Le offerte pertanto possono esser versate direttamente presso gli istituti bancari sul conto corrente n. 11/10589 intestato alla Prefettura.

Ieri sono già pervenuti al comitato i primi versamenti. La Cassa di Risparmio ha offerto 350 mila lire, il «Lloyd Adriatico» 165 mila, il personale della Prefettura in una prima raccolta 88.191 lire; sono pervenute inoltre 19.200 lire per versamenti minori.

Le Cresime alla Curia vescovile

Nella prossima settimana le Cresime non verranno conferite il mercoledì, nella Cappella della Curia vescovile, ma venerdì alle ore 18.



(«Giornalfoto»)

Parole di Natale. «E' il disegno di moda, signora; in questi giorni ne abbiamo venduti tanti»

Passeranno il Natale nelle loro abitazioni

Mario Zadnik e Sergio Giamporcaro, i due giovani che nel settembre scorso vennero condannati rispettivamente a due anni e tre mesi e a ben quattro anni, sette mesi e quindici giorni il secondo perchè ritenuti responsabili di furto continuato, passeranno il Natale a casa. Sia pur per insufficienza di prove, la Corte d'appello li ha infatti mandati assolti dalla grave accusa concedendo una volta ancora l'occasione di rimettersi sulla buona strada a due tipici rappresentanti della inquieta e tormentata gioventù di questi anni. Ventun anni il primo e ventidue il secondo, Mario Zadnik e Sergio Giamporcaro erano stati portati in Tribunale assieme al fratello di quest'ultimo, Fulvio Giamporcaro (diciottenne) per rispondere di ben quattordici furti pluriaggravati portati a termine in case private e pubblici locali di S. Sabba, Scorcola e Barcola; nonchè di tre tentativi di furto.

Era stato un preoccupante crescendo di furti commessi tutti con la medesima tecnica tra il dicembre del '55 e i primi mesi del '56 a mettere in moto la Squadra mobile e a spingerla sulle tracce dei tre giovani di Santa Maria Maddalena Inferiore; essi però dopo aver regolarmente firmato in polizia altrettanti verbali di piena confessione, ritrattarono tutto di fronte ai magistrati, sostenendo di aver confessato perchè sottoposti a maltrattamenti da parte della polizia e accusando in particolare uno dei funzionari di averli rudemente bastonati. Il solo Fulvio ammise qualcosa: disse di aver rubato due braccialettini di oro a un bimbo. I braccialetti vennero effettivamente ricuperati e consegnati al legittimo proprietario; mentre le due persone per le cui mani erano passati vennero denunciate per incauto acquisto.

Mentre lo Zadnik e Sergio Giamporcaro, comparsi di processo in istato di arresto, venivano condannati in prima istanza alle gravi pene surriferite, il Fulvio — comparso a piede libero grazie alla giovane età — veniva a sua volta condannato, in considerazione dell'età minore a due anni e tre mesi sospesi condizionalmente.

Ora, riesaminato il processo, i giudici della Corte di appello — come abbiam detto — hanno ritenuto di non possedere prove sufficienti per confermare la precedente sentenza; ed hanno mandato assolti i due detenuti con formula dubitativa, ordinando la loro scarcerazione. Dei pari per insufficienza di prove è stato assolto anche il giovane Fulvio, da tutte le accuse tranne naturalmente che da quella da lui stesso ammessa: il furto dei due braccialettini di oro del bambino.

Pres. Miele, P. M. Colotti, canc. D'Andri; difesa Kezich e Terpin.



pensate alla salute!

Le arance di Sicilia per l'eccezionale contenuto di vitamine, dovuto al sole luminoso che le matura, difendono la vostra salute perchè disintossicano il vostro organismo.

Arance di Sicilia

una bevanda naturale - un corroborante delizioso

SEGNALAZIONI

Sullo sciopero «a sorpresa» effettuato l'altro giorno dai dipendenti dell'ACEGAT abbiamo ricevuto numerose lettere di protesta. Dobbiamo rendere omaggio prima di tutto all'«esprit» (come definirlo, se non con questo frizzante vocabolo francese?) del dott. ing. P. B. il quale ci scrive: «Riconosco democraticamente il diritto di sciopero che però deve riguardare unicamente i prestatori d'opera e i datori di lavoro, ma non già persone estranee a queste due categorie (nel caso concreto gli utenti). Reciprocamente deve essere riconosciuto anche a me, utente, il diritto di sciopero nel riguardo delle parti attualmente in contesa, e che effettuerò nei modi e con le armi a mia disposizione e cioè: 1) non pagherò i consumi quando l'esattore si presenterà come al solito a casa mia. Ma bensì solo alla scadenza del periodo che comporterebbe l'interruzione della fornitura; 2) impedirò ai letturisti di entrare nel mio appartamento; 3) non usufruirò più dell'incerto servizio tranviario. Un tanto fino a quando non sarà intervenuto un accordo che garantirà in modo assoluto il funzionamento di detti pubblici servizi». La risposta al nostro lettore non è facile; ma d'altra parte egli non la pretende. Potremo però dirgli in un orecchio, confidenzialmente, che l'ACEGAT si è ben premunita contro queste, diciamo, rappresaglie degli utenti. Infatti, nel contratto di fornitura è previsto il caso che l'utente non paghi all'esattore e che paghi soltanto al termine della scadenza, (sobbarcandosi enormi file), salvo l'interruzione della fornitura. Per il ritardo l'ACEGAT non rimette neanche un centesimo; sono gli interessi del deposito cauzionale effettuato dal cliente a garantirle ogni servizio in più degli esattori. Quanto a impedire ai letturisti la entrata nell'appartamento ciò non è possibile. Nello stesso contratto di fornitura ogni cliente della ACEGAT si impegna a dare al personale qualificato tutta l'assistenza e quindi anche a farlo entrare nei locali d'abitazione. Se il cliente si rifiuta di far ciò può venire citato per inadempienza contrattuale; e al minimo gli vien sospesa l'erogazione della luce, del gas e dell'acqua. Per il terzo punto mi pare che la protesta si ritorca esclusivamente a danno del cliente: per un passeggero in meno l'ACEGAT non fallisce e con la pioggia, mancando l'automobile, i tram tutto sommato possono essere anche utili. La sua protesta, caro ingegnere, è dunque, un po' platonica, non solo, ma si risolverebbe in un suo danno. Piuttosto, le diamo un consiglio. Segua gli insegnamenti del grande teorico marxista Lassalle e tenti di persuadere il maggior numero di persone che la pensano come lei nei riguardi dell'ACEGAT a costituire un «sindacato di utenti», munito di carta intestata, timbri e soprattutto autorizzazione della Questura. Si fa quindi un'assemblea, si prepara lo statuto, si eleggono le cariche sociali, si fissano le quote di appartenenza. E poi «avanti con la lotta».

— Ecco una segnalazione che rattrista profondamente. Sono tre famiglie che ci scrivono per raccontarci la loro sventura. Di sventure, si può immaginare dal tetto, ne avevano già parecchie, abitavano in una casa vecchia di cent'anni, priva di tutto quello che oggi non si degna nemmeno più del termine «confort», tanto è diffuso e preteso; ma qualche cosa è stata loro sempre lasciata e loro avevano imparato ad accontentarsene. Aria luce, sole, questo era tutto; ma per i cinque bambini che di quelle famiglie fanno parte era diventato sufficiente e, al tempo stesso, indispensabile. «Pare che a Trieste ci sia qualcuno che senta il desiderio di rifare qualche angolo di Cittavecchia in via Damiano Chiesa, proprio mentre Cittavecchia sta per scomparire. Noi abitiamo al numero 12-10 e tutto quel che possedevamo erano otto metri di terra adibita a orto che dava luce sole aria, e allietava quello che dentro non c'era. Ora, davanti alla casa si sta costruendo una capanna o una specie di magazzino, cosicchè anche quel poco ci verrà a mancare: come se anche quel che è più essenziale alla vita fosse un oggetto «voluttuario». Ma la mania di costruire non conosce soste: nemmeno se a due metri dalla nuova costruzione ci sono cinque bambini senza aria, senza luce e senza sole».

— Un impiegato statale triestino, che ha «molto viaggiato» per essere stato ripetutamente trasferito in molte grandi città italiane e che ora è ritornato a Trieste, osserva in una sua lettera che «i negozi di alimentari, le pescherie e le macellerie fanno orari che sono molto comodi per loro ma non altrettanto per il pubblico dei consumatori. In tutte le altre città, le macellerie e le pescherie sono aperte tutto il giorno, fino alle 20. Se poi cadono due feste di seguito, anche i negozi di generi alimentari sono aperti durante la mattinata, come le macellerie e le pescherie. Da noi invece le macellerie e le pescherie sono aperte mezza giornata sempre e tutti i pomeriggi chiuse. Per le feste i negozi alimentari sono chiusi due giorni di seguito. Non so perchè ci siano simili differenze, perchè, in fin dei conti, dovrebbero essere gli esercenti a disposizione del pubblico e non viceversa. Leggo ora che i macellai vogliono scioperare perchè dovrebbero, per una volta, lavorare durante la seconda festa di Natale; mentre dovrebbero ricordare che sono già molto privilegiati rispetto ai macellai delle altre città».

— A nome di un gruppo di inquilini, il signor Bruno Ceugna, ci scrive: «Sono un inquilino dello stabile n. 171 di Strada Vecchia dell'Istria facente parte del gruppo ICAP. Dal 1941 (anno di costruzione del caseggiato) sino al 1948 si è fatto molto per mettere in assestamento tutti i caseggiati danneggiati dagli eventi bellici, ma poi nulla più s'è fatto riguardo le case di Strada Vecchia dell'Istria, e precisamente i numeri 171, 173, 175, 177 e altri che dal 1949 si trovano senza i vetri sulle imposte riguardanti le finestre delle scale, dato che ogni inverno si è costretti ricorrere ai ripari con dei cartoni o lamiere per ripararsi in parte dalla bora, dalla pioggia e, come l'inverno scorso, dalla neve, che entrando sulle scale metteva in serio pericolo gli inquilini. C'è da precisare che se è vero che dei vetri sono stati rotti dagli stessi inquilini, o meglio dai ragazzi, bisogna pure ammettere che il 90 per cento dei vetri sono stati rotti dalla bora».

Appalto dei lavori per una scuola a Sistiana

Presso la direzione dei Lavori pubblici è stata esperita ieri una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di una scuola elementare a Sistiana nel Comune di Duino-Aurisina. L'appalto, che comprendeva il lotto relativo alle opere murarie, è stato aggiudicato all'impresa di costruzioni edili Luigi Marcon di Trieste, per l'importo a base d'asta di 17 milioni 876 mila lire.

La costruzione di un nuovo edificio scolastico a Sistiana si è resa necessaria per la mancanza di una adeguata attrezzatura didattica nella zona che in questi ultimi tempi ha ricevuto un notevole impulso e la cui popolazione è in costante aumento.

PER I PROFUGHI CELIBI

Lavoratori non specializzati richiesti dalle Ferrovie canadesi

In questi giorni è giunta alla Missione cattolica americana di via Baiocchi una richiesta, da parte delle Ferrovie nazionali canadesi, di manovali non specializzati. Per poter usufruire di questa possibilità è necessario essere profughi, celibi, di età dai 21 ai 35 anni. Le iscrizioni cominciano immediatamente e vanno fatte presso la nominata Missione cattolica americana. La partenza di tutti coloro i quali verranno trovati idonei, e eccettati, avverrà nel mese di marzo.

In aggiunta alle famiglie di agricoltori, che sono state già selezionate, si ricorda che anche in questo campo le iscrizioni sono ancora aperte e di conseguenza, tutti quelli che per un motivo o l'altro non si sono finora presentati e che desiderano recarsi nelle aziende del Canadà, possono ancora farlo prenotandosi in via Baiocchi, nell'attesa che la commissione selezionatrice, prevista per il mese di febbraio, ritorni a completare la scelta già iniziata. Le condizioni per gli agricoltori sono che abbiano 18 anni compiuti e non superino i 35 se celibi; gli ammogliati invece sono ammessi dai 18 ai 45, anche con figli, a condizione che questi ultimi siano non più di due per ogni unità lavorativa. Delucidazioni e schiarimenti sulle condizioni di lavoro e sulle capacità salariali potranno essere fornite dalla Missione cattolica americana.

Accanto ai lavoratori maschi per i settori su esposti, sono richieste anche donne nubili dai 18 ai 40 anni disposte a recarsi nel Canadà in qualità di domestiche. Anche costoro possono rivolgersi per informazioni e schiarimenti alla Missione di via Baiocchi.

Il Console degli SU a un convegno del Cenacolo Triestino

I membri del Cenacolo Triestino si sono ritrovati in una riunione conviviale, in coincidenza con lo incremento della attività dell'Accademia. Sono intervenuti quasi tutti gli accademici, fra i quali si notavano gli esponenti del settori economico e industriale locale, oltre ad illustri docenti della nostra Università. Alla cena, hanno partecipato, quali invitati, il Console degli Stati Uniti Michael Gannett, il direttore dell'U.S.I.S. Paul Wheeler, con le loro gentili signore, e il Viceprefetto dott. Gianni Santini.

Il presidente prof. Roletto, nel ringraziare le personalità convenute, ha posto particolarmente in rilievo la proficua collaborazione fra l'USIS e l'Accademia per il ciclo di conferenze già in atto, nonchè l'interessamento per questa attività culturale del Console Gannett e del sig. Wheeler. Il prof. Roletto, nell'esprimere la sua soddisfazione per il consenso avuto, verso le varie attività dei «Cenacolo», anche da parte del Commissariato generale del Governo, ha sottolineato l'importanza di alcuni problemi economici che l'Accademia — eretta in ente morale — sta affrontando con quella obbiettività e serietà che le è propria.

Per quanto riguarda l'inaugurazione dell'anno accademico, il presidente ha annunciato che la data è stata spostata a circa la metà del mese di gennaio prossimo, per adeguarsi all'inizio dell'anno accademico dell'Università. Il tema della prolusione verterà probabilmente su un esame del piano finanziario previsto per migliorare la situazione economica triestina. Il presidente del «Cenacolo» ha, poi, rivolto il saluto ed il ringraziamento per l'attività svolta, agli accademici ing. Guiciardi, direttore generale della soc. «Aquila», trasferitosi a Genova per altro importante incarico ed al gr. uff. Zuccoli, direttore generale del Lloyd Triestino, per la nuova mansione quale amministratore delegato della Soc. «Italia». Ha, inoltre, dato il benvenuto al prof. Morgante, titolare della cattedra di Mineralogia della nostra Università, per il suo recente inserimento nell'Accademia. Al prof. Roletto, hanno risposto ringraziando ed apprezzando l'utile apporto dell'Accademia, il dott. Santini ed il sig. Wheeler, quest'ultimo, anche a nome del Console Gannett.

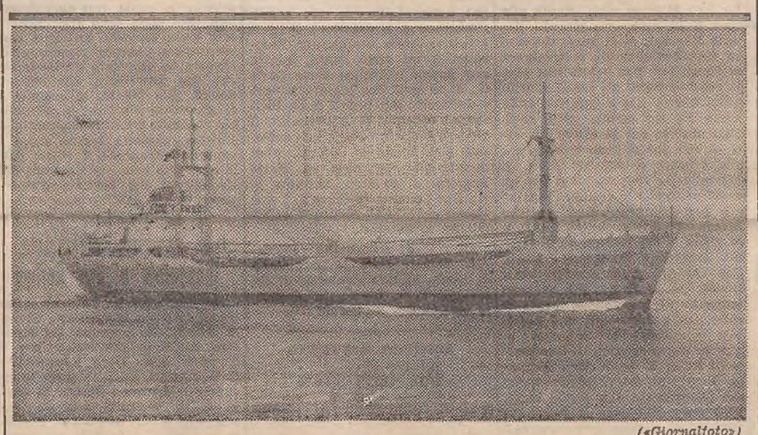


UN'ANTOLOGIA CITTADINA

Trieste 1957 pagine per un anno

Presentare al pubblico triestino un almanacco che sia, ad un tempo, una modesta ma divertente antologia cittadina, di cui sa cogliere — tra vecchio e nuovo — aspetti caratteristici e interessanti, non è certamente impresa di poco conto. Ma lo Stabilimento Tipografico Nazionale (nonostante i tempi poco propizi a iniziative del genere), ha avuto il coraggio e la capacità di affrontarla e di portarla brillantemente a termine, con la collaborazione di valenti scrittori e giornalisti, che hanno saputo regalare alla città, in un volume di 120 pagine, una strenna natalizia davvero graziosa.

Arte e storia, economia e turismo, poesia e gnomica, satira e geofisica, religione e statistica, ed altre materie ancora, fanno da degna cornice all'almanacco «Trieste 1957 - Pagine per un anno», vivacemente vignettate, nella parte calendaristica, da Renzo Kolimann, con battute di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. I testi — intercalati da numerose e nitide illustrazioni, sono stati curati da Giorgio Beari, Giorgio Bonifacio, Carlo Chersi, Umberto Di Bin, Adolfo Leghissa, Dante Lunder, Libero Mazzi, Gianni Pinguentini, Silvio Polli, Silvio Rutteri, Giordano Tonelli. La pubblicazione è in vendita presso le librerie e le edicole.



(«Giornalfoto»)

Prove di macchina della m/c «Leneo» del Cantiere Navale Giuliano nelle acque del Golfo

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Lotta di perizie in Tribunale per una serie di fughe di gas

Con un'assoluzione piena dei due imputati, si è concluso ieri alla Prima sezione penale del Tribunale il processo per la morte dei due anziani coniugi Giacomo e Maria Urizzi, entrambi di 78 anni, uccisi nel sonno il 27 dicembre 1953 da una fuga di gas nella loro abitazione di via Manuzio 10; nonchè per un analogo e forse più clamoroso incidente avvenuto pochi giorni dopo: la fuga di gas verificatasi la notte tra il 10 e l'11 gennaio '54 al principio di via Foscolo, che provocò la morte della signora Luigia Rustia vedova Finazzer di 87 anni e l'intossicazione più o meno grave, sempre da gas illuminante, di altre sei persone: Lidia Finazzer in Caliterna di 54 anni (figlia della precedente), Lida Caliterna di 28 anni (nipote della defunta), Emilio Camozzi di 34 anni con la moglie Dorina Castro in Camozzi di 28 anni e il loro figlio Gianni di 6 anni, nonchè l'operaio Claudio Boschin di 27 anni rimasto vittima delle esalazioni mentre ne stava ricercando le cause. Come demmo notizia a suo tempo, al termine delle indagini vennero denunciati alla magistratura tre dipendenti dell'Acegat (un tecnico e due operai specializzati nel controllo delle fughe di gas) nonchè i rappresentanti di un ente e di una società proprietari dei due stabili nei quali si erano verificate le infiltrazioni venefiche: rispettivamente il signor Giorgio Ghersiach direttore dell'I.A.C.P. (proprietario dell'edificio di via Manuzio nel quale morirono i coniugi Urizzi) e il signor Antonio Cozzarolo, direttore della S.p.A. «Industria freddo» di via Foscolo, che occupa lo stabile adiacente a quello in cui il gas si diffuse la notte tra il 10 e l'11 gennaio '54.

Nel corso dell'istruttoria, però, sembrarono risultare degli elementi di colpevolezza a carico soltanto dei due ultimi: giudicata infatti «accidentale» la rottura o lo incrinamento dei tubi del gas in istrada, si ritenne che le fughe non avrebbero avuto funeste conseguenze se i due edifici nei quali abitavano le vittime ci fossero trovati in regola con tutte le norme di legge. I tre dipendenti dell'Acegat vennero perciò assolti ancora in istruttoria per non aver commesso il fatto; i signori Ghersiach e Cozzarolo vennero invece rinviati a giudizio. E precisamente il Ghersiach in quanto nello stabile di via Manuzio — secondo l'accusa — gli scarichi degli acquai sarebbero stati difettosi, e appunto grazie a tali difetti il gas si sarebbe infiltrato nell'appartamento; e il Cozzarolo in quanto non sarebbe stata denunciata all'autorità l'esistenza di un fognarolo e di uno scarico di acque, attraverso il quale anche nel secondo caso il gas si sarebbe infiltrato raggiungendo prima una delle celle frigorifere della società e da questa l'appartamento dell'edificio adiacente, attraverso una parete in mattoni forati.

Il processo — iniziatosi il 9 novembre e protrattosi per più udienze — s'è risolto, com'era intuibile, in una lotta di perizie; conclusasi con un lungo confronto tra periti di ufficio e periti di parte e con complicate disquisizioni di carattere tecnico. Al termine delle quali è apparso comunque evidente che anche per quanto riguarda la via seguita dal gas — attraverso muri e scarichi di acquai — dopo la sua uscita dalle condutture incrinate, nessuna responsabilità poteva venir attribuita ai due imputati per quanto è purtroppo avvenuto. Giorgio Ghersiach e Antonio Cozzarolo sono stati pertanto assolti entrambi per non aver commesso il fatto.

Pres. Gnezda, P. M. Amodeo, canc. Urbani; difesa Morgera e Sadar, rappr. di P. C. Leonardina e Vincenzo Bologna e Lino Sardos.

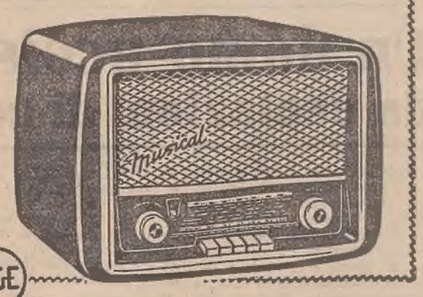
QUALITA' + QUALITA'

modulazione di frequenza

La modulazione di frequenza offre ricezioni di assoluta fedeltà e completamente esenti da disturbi.

Tutti gli apparecchi radio CGE serie 1957 ricevono anche in modulazione di frequenza, sommando alla qualità del sistema le proprie qualità... perchè:

- *uno speciale circuito a doppia valvola dà all'apparecchio il rendimento che gli deriverebbe dall'avere una valvola in più;*
- *l'altoparlante ellittico migliora la riproduzione musicale;*
- *l'antenna incorporata rende superflua l'antenna interna e spesso quella esterna.*



Il MUSICAL CGE 4577 è in ordine di grandezza il quarto dei sette modelli CGE. - 7 Valvole - Prezzo L. 42.000

CGE radio-televisione

CASSETTE PROPAGANDA

CINZANO

OGNI CASSETTA UN PREMIO

UNA NECESSITA' IMPOSTA ALL'ITALIA DALLO SVILUPPO ECONOMICO

Costruire centrali termonucleari per coprire il deficit di energia

Fra vent'anni la richiesta interna di «kwh» sarà quasi triplicata
Il disegno di legge del Ministro Cortese per favorire i nuovi impianti

E' stato recentemente distribuito ai senatori il disegno di legge Cortese sull'energia nucleare. La presentazione in Parlamento di questo atteso progetto acquista particolare interesse in questa difficile congiuntura e offre lo spunto per qualche opportuno rilievo.

L'attuale crisi dei rifornimenti petroliferi, infatti, determinatasi in seguito ai noti avvenimenti del Medio Oriente, ha messo in luce, in tutta la sua gravità, la precaria situazione delle disponibilità di fonti di energia in Europa. Una volta produttrice ed esportatrice di combustibili, oggi l'Europa, per il progressivo esaurimento delle sue riserve e per l'aumento dei costi di estrazione del carbone per aver quasi raggiunto il limite di sfruttamento delle risorse idroelettriche, ha visto crescere progressivamente il suo deficit di energia e quindi le sue importazioni, specialmente di petrolio. Ed ogni perturbamento nei rifornimenti di questo prezioso combustibile ha ripercussioni gravi ed immediate sulla sua economia, come gli avvenimenti di questi giorni ampiamente dimostrano.

Secondo l'ultimo rapporto della Commissione per l'energia dell'OECE, il consumo totale dell'Europa è salito, negli anni che vanno dal 1948 al 1955, dal 527 a 730 milioni di tonnellate annue di carbone equivalente. Le sue importazioni nette di energia, che nel 1948 rappresentavano il 13 per cento circa del consumo globale, nel 1955 sono cresciute sino a rappresentare circa il 20 per cento.

Nè migliori sono le previsioni per i venti anni a venire. La domanda globale di energia, pari a 730 milioni di tonnellate di carbone equivalente nell'anno 1955 dovrebbe, infatti, salire a 840 nel 1960 e a 1200 - 1300 milioni nel 1975. Di conseguenza, il deficit europeo di energia dovrebbe ampliarsi in misura consideravole, passando da 146 milioni di tonnellate — parliamo sempre di carbone equivalente — nel 1955, a 195 nel 1960 e a 445 milioni nel 1975. Pertanto le importazioni di energia dovrebbero salire dall'attuale 20 per cento, rispetto al totale dell'energia consumata, al 23 per cento nel 1960 e al 37 per cento nel 1975.

Anche nel nostro paese lo sviluppo economico ha portato ad una accentuata espansione della domanda d'energia. Il consumo globale, espresso in carbone equivalente, è aumentato dell'8 per cento nel 1955 rispetto all'anno precedente e si prevede che un forte ritmo di incremento caratterizzerà anche gli anni a venire.

Ma già oggi il nostro deficit di energia è grave. L'Italia è, infatti, tributaria all'estero per oltre il 90 per cento del suo fabbisogno di carbone, che copre attualmente il 24 per cento dei nostri consumi totali di energia, per quasi il 100 per cento del fabbisogno di petrolio (38 per cento circa dei consumi totali di energia), mentre delle fonti di energia nazionali, dato che quella idroelettrica, che partecipa per circa il 29 per cento al bilancio energetico italiano, è giunta ormai quasi al livello di sfruttamento delle risorse idrauliche, solo il metano è suscettibile di accrescere il proprio contributo che attualmente è di oltre l'11 per cento del totale di consumi di energia.

Anche ammettendo, quindi, secondo le più ottimistiche previsioni, che lo sfruttamento delle risorse nazionali di idrocarburi possa avere un forte incremento nel futuro, saremo in ogni caso certamente ben lontani dal poter colmare il deficit di energia che il paese lamenterà tra 10-20 anni. Facciamo, ad esempio, il caso dell'energia elettrica e vediamo quali saranno le esigenze future in questo settore ponendo alla base dei nostri calcoli le cifre presentate nella relazione Cortese.

Nel 1955 la produzione è stata di 7 miliardi e 600 milioni di kwh termici e di 30 miliardi e mezzo di kwh idrici, per un totale di 38 miliardi e 100 milioni. Nel 1965 e nel 1975 la domanda dovrebbe essere rispettivamente di 71 miliardi e mezzo di kwh (29 miliardi e mezzo termici e 42 miliardi idrici), e di 103 miliardi di kwh (55 termici e 48 idrici).

E' stato considerato che per l'ulteriore produzione di energia termoelettrica si potranno utilizzare solo per metà del fabbisogno i combustibili tradizionali, mentre per l'altra metà si dovrà fare necessariamente ricorso alla energia nucleare dalla quale quindi nel 1965 dovrebbero essere ricavati 13 miliardi di kwh e nel 1975 27 miliardi. Per far fronte a queste esigenze la relazione Cortese prevede che occorrerebbe costruire impianti nucleari che nel 1960 dovrebbero avere una potenza installata di 500.000 kw, nel 1965 di 2 milioni, nel 1970 di 3 milioni e nel 1975 di 4 milioni di kw.

Si comprende, quindi, la grande importanza che il nostro paese deve annettere alla rapida utilizzazione dell'energia nucleare, il cui impiego, d'altronde, a parte ogni considerazione di necessità, offre molteplici vantaggi, specialmente considerando che la installazione degli impianti nucleari non è vincolata alla ubicazione, grazie alla irrilevante incidenza delle spese di trasporto del combustibile nucleare.

Ecco perchè la presentazione in Parlamento del disegno di legge che regolerà tutta la materia riguardante la ricerca e lo sfruttamento dei combustibili nucleari è stata accolta, a prescindere dalle critiche particolari che da qualche parte sono state mosse al progetto, con generale favore.

Il progetto di legge Cortese si basa su due principi fondamentali: 1) ammettere una larga partecipazione dell'industria privata, assicurandole sufficienti incentivi per i massicci investimenti necessari nel settore; 2) stabilire in ogni momento, dalle fasi minerarie a quelle di produzione del combustibile nucleare e della sua utilizzazione industriale, un efficace controllo statale per impedire che possano essere destinati ad altri scopi, sia i minerali fonti di combustibili nucleari, sia i combustibili nucleari stessi. E' questa una esigenza assoluta di sicurezza, del resto soddisfatta in tutti i paesi più progrediti che si siano già data una legge nucleare, anche perchè la cessione in uso di combustibili nucleari da parte di organizzazioni internazionali sarà possibile soltanto a quei paesi che garantiscano nel modo più assoluto la destinazione dei combustibili nucleari stessi.

All'iniziativa privata il disegno di legge assicura la possibilità di partecipare alla ricerca mineraria dei minerali fonti di combustibili nucleari e alla loro utilizzazione industriale. Mentre al ricercatore che scopra un giacimento viene riconosciuto il diritto alla concessione, il disegno di legge considera con speciale favore colui che investa i propri capitali nell'intero ciclo produttivo, ritenendo l'attività della fase precedente titolo preferenziale per l'attività nelle ulteriori fasi. Questo criterio ha per scopo di stimolare al massimo la privata attività nel campo della ricerca mineraria, che per l'incompleta conoscenza geologica del nostro sottosuolo, ai fini delle ricerche di minerali radioattivi, presenta il più vivo interesse.

Un regime rigoroso di concessioni ed autorizzazioni amministrative e la proprietà statale dei combustibili nucleari e dei sottoprodotti radioattivi consentirà ai pubblici poteri di controllare in ogni momento tutte le varie fasi dell'industria nucleare.

Il compito impegna quindi tutte le forze del paese. Se si pensa che da noi, esclusa qualche iniziativa di gruppi privati e l'impegno recente dell'ENI e dell'IRI di costruire nel Mezzogiorno una centrale termonucleare della potenza installata di 100 kw, ben poco è stato fatto, mentre altri paesi europei quali la Granbretagna e la Francia hanno investito rispettivamente negli ultimi anni circa 1 miliardo e mezzo di dollari e 200 milioni, appare evidente di quale entità debba essere lo sforzo che dovremo sostenere non diciamo per metterci al passo degli altri paesi, ma solo per non rimanere irrimediabilmente indietro.

Il piano finanziario quinquennale che il disegno di legge Cortese comprende, prevede un impegno statale di 50 miliardi di lire in relazione ai compiti del Comitato nazionale per la energia nucleare. Somma che è certamente modesta, sia in relazione alle nostre esigenze future, sia in relazione a quanto hanno stanziato e stanziano gli altri paesi. Essa rappresenta tuttavia l'inizio di un organico piano di intervento statale cui, però, non dovrà mancare il massimo contributo di tutte le forze economiche del paese.

F. C.

PANICO A BORDO DEL COLOSSO INGLESE

LA «QUEEN MARY» SCOSSA DA INESPLICABILI VIBRAZIONI

All'improvviso in pieno Atlantico la nave ha incominciato a ballare una strana tarantella

Londra, 22

Fenomeni inesplicabili si sono verificati mercoledì scorso in pieno oceano Atlantico, a bordo del gigantesco piroscafo «Queen Mary», causando un principio di panico fra l'equipaggio ed i passeggeri. Circa a cento miglia dalle coste della Cornovaglia, infatti, il transatlantico, che stazza oltre 80 mila tonnellate, ha cominciato improvvisamente a «ballare la tarantella», come ha detto un passeggero, mentre altri hanno avuto la impressione di «trovarsi su un cavallo a dondolo».

Tutto lo scafo della «Queen Mary» è stato percorso da una serie di vibrazioni che sembravano provenire dalle eliche. Inoltre, durante il «ballo» della nave, un guasto dell'impianto elettrico ha bloccato gli ascensori della prima classe. Tuttavia il comandante, George Morris, visto che il timone funzionava regolarmente, ha ordinato di proseguire la rotta e qualche tempo dopo il fremito misterioso del piroscafo è cessato.

A Southampton, le eliche e gli assi della «Queen Mary» sono stati esaminati da ingegneri della società armatrice (la «Cunard Line») e da un sommozzatore, ma essi non sono riusciti ad appurare le cause dello strano fenomeno. Non sembra peraltro che la nave abbia urtato contro qualche ostacolo subacqueo nell'Atlantico. Altri sommozzatori continueranno ad ispezionare le eliche e la carena della nave.

L'eroe di Terrazzano

Consegnate le medaglie d'oro alla memoria di Sante Zennaro

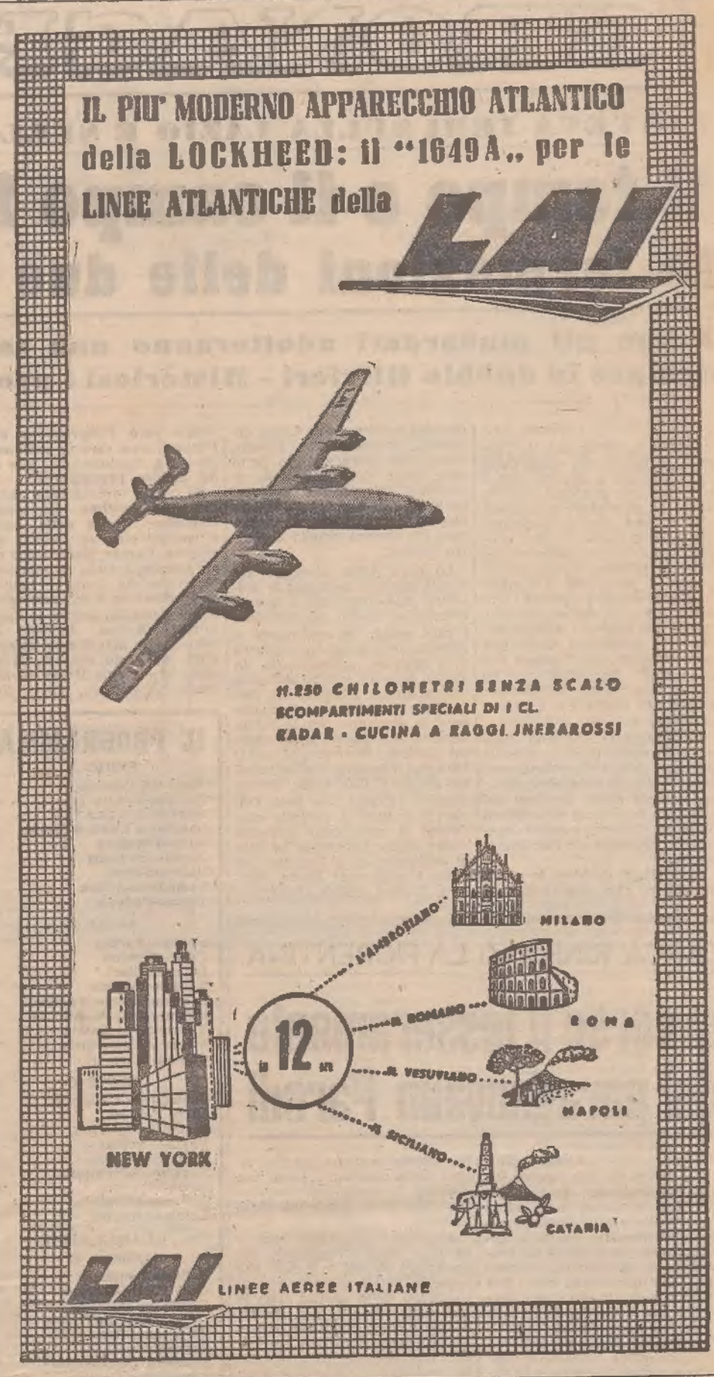
Milano, 22

Parlamentari, autorità cittadine ed una numerosa folla hanno presenziato stamane a Rho alla cerimonia della consegna della medaglia d'oro al valor civile e della medaglia d'oro della «Fondazione Carnegie» ai familiari del giovane operaio Sante Zennaro, alla cui memoria vennero concesse per l'eroico tentativo compiuto il 10 ottobre scorso per salvare i 93 bimbi di Terrazzano.

Nell'aula magna del Palazzo comunale, il Sindaco Caccia, dopo una commossa rievocazione dei fatti, ha dato lettura della motivazione della medaglia d'oro al valor civile, appuntando quindi l'alto segno di riconoscimento sul petto del padre di Sante Zennaro. Alla cerimonia presenziavano anche gli altri congiunti dell'eroico Caduto.

Terminata la cerimonia a Rho, le autorità ed i parenti di Sante Zennaro si sono successivamente trasferiti a Terrazzano, dove erano ad attenderli i bambini che furono protagonisti della tragica vicenda, le maestre ed i genitori dei piccoli scolari. Il provveditore agli studi di Milano prof. Clausi Schettini ha ricordato l'eroico gesto compiuto da Sante Zennaro ed ha esaltato nella figura del valoroso Caduto l'alto esempio di virtù civili ed umane.

La cerimonia si è conclusa con la consegna da parte del prefetto di Milano dott. Liuti, dei pacchi dono agli scolari di Terrazzano offerti dal Presidente della Repubblica e dalla consorte signora Carla. Agli scolari sono pure stati consegnati i libretti di risparmio loro offerti dai bimbi di una scuola di Taranto e dalla Croce Rossa Italiana.



ARGOMENTI POLEMICI IN VISTA DELLE PROSSIME «AMMINISTRATIVE»

«Mazziniani» e «petrarchisti» in lotta per il teatro a Bolzano

Le due fazioni, che corrispondono ai gruppi etnici italiano e tedesco si battono per l'area su cui dovrà risorgere l'edificio bombardato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, dicembre

Se la costanza dei risultati elettorali, dall'una all'altra competizione, è indice di serena stabilità democratica, l'Alto Adige può vantare in tal campo un vero primato, poi che il responso delle urne, nelle «regionali» del mese scorso, è stato perfettamente identico a quello registrato nell'autunno del '52: sui ventidue seggi riserbati alla provincia di Bolzano, quindici sono stati nuovamente assegnati alla Volkspartei, *tre alla DC, uno ciascuno ai socialisti dell'uno e dell'altro gruppo, ai comunisti, ai neo-fascisti. Ora, mentre il nuovo Consiglio regionale ha iniziato i suoi lavori a Trento — nel biennio successivo, a norma dello statuto di autonomia, esso siederà a Bolzano — l'attenzione si sposta sulle prossime elezioni amministrative di Bolzano.*

Dovrebbero aver luogo a gennaio, ma alcuni gruppi ne caldeggiano il rinvio a primavera, adducendo a motivo i rigori della stagione. Frattanto, mentre le discussioni si intrecciano, c'è un'altra controversia che divide in due fazioni i cittadini, una controversia che si potrebbe definire tra «mazziniani» e «petrarchisti». Termini indubbiamente oscuri per il lettore lontano, e implicanti una parola di chiarificazione. Bisogna allora risalire all'ultimo e drammatico periodo della scorsa guerra: durante uno dei gravi bombardamenti che infierirono, con dubbia efficacia militare, sul centro cittadino, andò completamente distrutto il vecchio Teatro Giuseppe Verdi.

Inaugurato nell'estate del '14, proprio allo scoppio della prima guerra mondiale, il teatro aveva tuttavia ospitato compagnie drammatiche di primissimo ordine, italiane e tedesche, ottime stagioni liriche, frequentati concerti; poi, nello spazio di un secondo, un violento tappeto di bombe lo cancellò imperiosamente dalla pianta della città. Ad ostilità concluse, Bolzano si trovò — come tuttora si trova — priva di teatro; e il problema della ricostruzione fu tra i primissimi ad essere prospettati, almeno sulle colonne dei giornali locali e nelle riunioni consiliari; oggi, a tredici anni di distanza dal bombardamento distruttore, la questione è ancora al punto di partenza.

Primo ostacolo: la scelta della località. L'elemento tedesco puntava sulla vecchia area, situata fra la stazione e piazza Walter, cuore della città vecchia; l'elemento italiano, adducendo l'eccentricità della zona rispetto ai nuovi quartieri d'oltre Talvera e la mancanza di spazio per il parcheggio, sosteneva invece la candidatura della tuttora incompleta piazza Mazzini, verso Gries, a sua volta eccentrica rispetto alla città vecchia. Ma un argomento inconfutabile segnava la sconfitta tedesca: l'area di viale Stazione era indispensabile quale capolinea delle innumerevoli autocorriere dei servizi regolari e quale posteggio degli ancor più innumerevoli torpedoni turistici che in estate calano a stormi dal Nord.

I tedeschi furono insomma costretti a battere in ritirata, ma non tolsero il veto circa piazza Mazzini. E allora, dove costruire il nuovo teatro? Si giunse così ad una soluzione di compromesso, la peggiore che si potesse escogitare: si scelse lo spazio del parco Petrarca, situato nei pressi del ponte Talvera. La posizione è indubbiamente baricentrica fra l'una e l'altra città, ma la costruzione del teatro significherebbe la distruzione di gran parte del magnifico parco, l'abbattimento di piante maestose e secolari, la abolizione di una delle rarissime oasi di verde della città, aperta alle prospettive incomparabili dei Rosengarten e degli altri monti della conca bolzanina.

La scelta è già data per scontata dagli esponenti comunali dell'uno e dell'altro gruppo etnico — curioso che i tedeschi, gelosi custodi dei pregi estetici di Bolzano, abbiano dato la loro approvazione — e forse a quest'ora, pur mancando le svariate centinaia di milioni necessarie alla costruzione, già si sarebbe iniziata l'opera di distruzione del giardino, se non fosse intervenuta la Sovrintendenza ai Monumenti. L'ispettore Nicolò Rasmo, dal severo cipiglio savonaroliano, strenuo difensore delle bellezze artistiche e panoramiche, intervenne provvidenzialmente, riescì a stornare — almeno per il momento — la grave minaccia ad una zona così pittoresca, riposante, signorile.

La fazione dei «petrarchisti», fra l'altro, mira a porre la cittadinanza di fronte al fatto compiuto: nel senso che il terreno di piazza Mazzini non sarebbe più disponibile, perchè assegnato all'ente radiotelevisivo italiano, che intende costruirvi un grande palazzo di uffici e di auditori.

Nulla da fare, in tal senso, per i poveri «mazzinianis». Ma, a parte il fatto che la cessione dell'area non sembra ancora perfezionata, ecco il lettore di un giornale cittadino avanzare un'altra soluzione: quella di usufruire dell'area oggi occupata dal deposito degli autobus urbani. Sarebbe uno spazio sufficiente per il teatro, mentre è oggi insufficiente per gli autobus, spesso costretti al parcheggio nella contigua piazza della Vittoria. Quanto alla sua posizione, sarebbe altrettanto baricentrica di quella del parco Petrarca, e perciò gradita a italiani e tedeschi insieme. Il deposito degli autobus potrebbe essere trasferito all'estrema periferia, così come periferia era l'attuale sua ubicazione agli albori del secolo, quando venne inaugurato il servizio tranviario fra Bolzano e il paese di Gries, oggi divenuto parte integrante del nucleo urbano, senza soluzione di continuità.

La Giunta che scaturirà dalle prossime elezioni sarà quindi ancora in tempo — e per esclusivo merito di Nicolò Rasmo — a cancellare l'insensato progetto di distruggere, senza alcun motivo plausibile, l'ombroso parco Petrarca, respiro della città verso le Dolomiti, miracolosamente superstite all'assalto dei brutti caseggiati cementizi che hanno invaso la campagna di Gries.

Guido Piamonte

CORDIALE OSPITALITA' ALLE VITTIME DEL TERRORISMO SOVIETICO

Magiari «in vacanza» nella campagna romana

Rappresentate tutte le classi sociali al «centro» sulla Cassia
Eroismo e dramma di un piccolo cacciatore di «panzer» russi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, dicembre

Un po' anacronisticamente (ma qui ancora l'inverno è mite), 131 ungheresi sono ora, osiamo dire, in villeggiatura. Una dolce e quieta vacanza che soltanto i congressisti del P.C.I. radunati all'EUR potevano affermare immeritata. Non so come siano stati sistemati, in Italia e negli altri paesi, i profughi magiari, ma è certo che quelli cui è toccato in sorte di stabilirsi provvisoriamente a Roma, ammesso che riescano a dimenticare per qualche attimo la tragedia che si sono lasciati dietro le spalle, e che ancora è in pieno svolgimento per i compatrioti rimasti in Ungheria, possono illudersi con facilità di trascorrere un periodo di riposo in una stazione climatica di collina. Lo stesso cartello che ne indica la presenza al culmine d'una altura non parla nè di «campo», nè di «accantonamento», nè di cose del genere; dice semplicemente e gentilmente: «Centro di ospitalità per gli ungheresi».

E' una specie di grande padiglione, lindo, di costruzione recente, in posizione amenissima. Dalle grandi finestre del refettorio lo sguardo spazia in una zona assai vasta, collinosa, con molto verde e ciuffi di cipressi e di pini intorno a costruzioni signorili, sparse qua e là. Siamo all'estrema periferia di Roma, ma ormai l'abitato è così rarefatto che sembra d'essere in aperta campagna. La via Cassia corre serpeggiando alla base delle alture. Un autobus, che parte da ponte Milvio, ferma al bivio di viale Cortina d'Ampezzo, che sale al «centro» dei profughi con lunghi tornanti tra i pascoli e gli orti. Solo intorno al padiglione della Croce rossa italiana stanno ora sorgendo palazzine e ville.

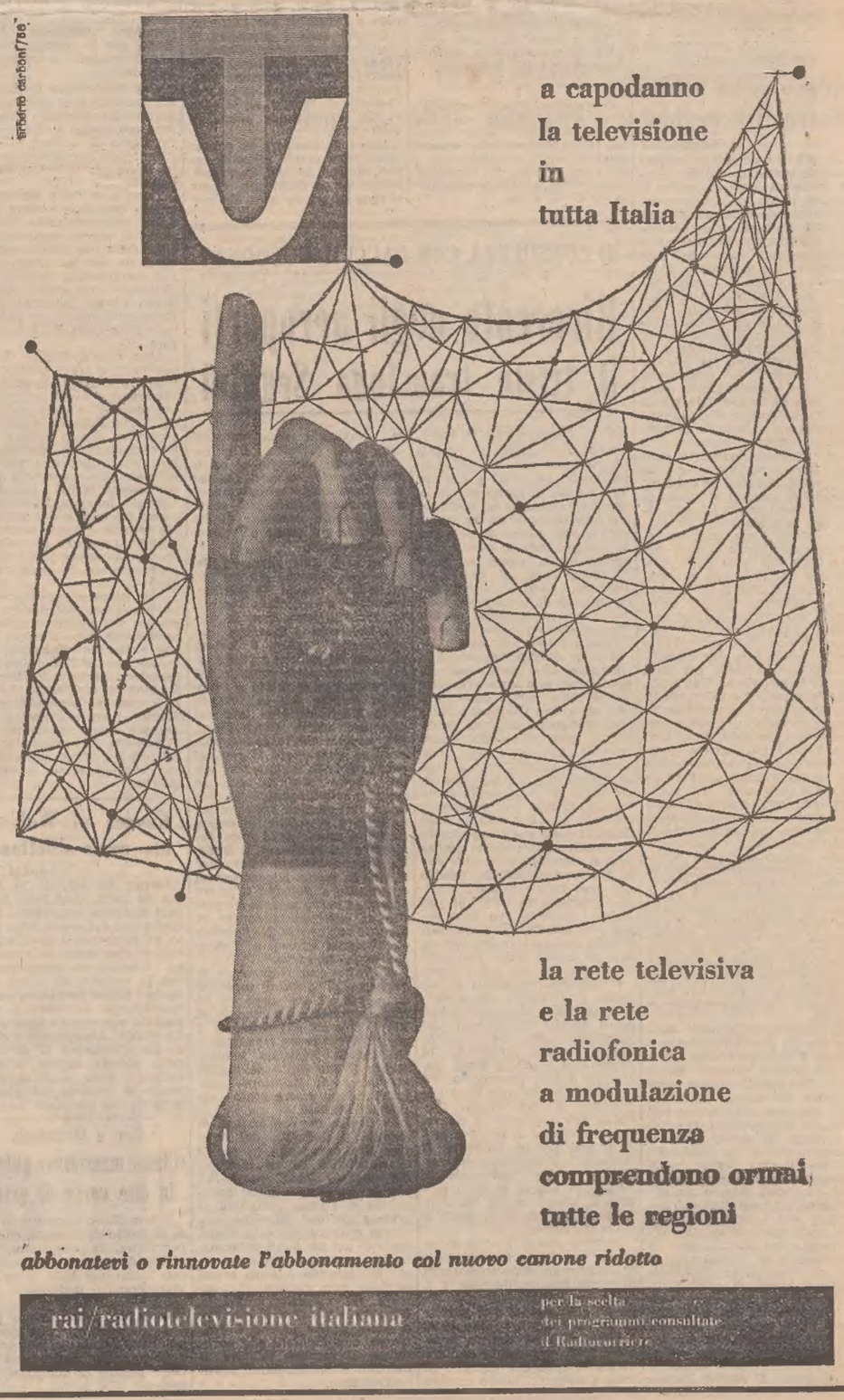
Mi soffermo su questi particolari paesistici perchè è una lieta sorpresa per il visitatore constatare che i profughi ungheresi sono stati sistemati così bene; e perchè la propaganda comunista ha insinuato che i fuggiaschi dall'Ungheria troveno ad accoglierli nell'Occidente sordide caserme e campi cintati di filo spinato.

Salendo al «centro», nelle prime ore del pomeriggio, incontro alcuni ungheresi che se ne vanno in città. Scendono a piccoli gruppi, a due, a tre: prima una coppia, che va consultando un libriccino, evidentemente un manualetto di conversazione; poi un uomo alto, dall'aspetto di contadino, con la coccarda tricolore sul bavero della giacca. Molti di loro portano ancora sulla giacca o sul berretto la coccarda tricolore che li ha contraddistinti durante l'insurrezione. Nello spiazzo che si stende davanti all'alloggio un gruppo di giovani gioca allegramente al pallone. Gli abiti e i modi denunciano subito di ciascuno la condizione sociale. Taluni, non ostante la fortunosa fuga, vestono con dignità: sono studenti, professionisti, impiegati. Altri hanno volti e mani di contadini e di operai. E' una conferma — se ce ne fosse bisogno — che a fare la rivoluzione non furono soltanto gli appartenenti a una categoria sociale.

Tra gli 80 ragazzi è quell'Otto R., quattordicenne, del quale, se non erro, si è già occupata la cronaca. Non ricordo più dove ho letto che a Budapest un ragazzino pallido e biondo sedeva con un altro coetaneo sul bordo del marciapiede e sbocconcellava un pezzo di pane, mentre un mostruoso «panzer» russo si andava avvicinando. Quando il carro fu a una decina di metri il ragazzo si mosse e andò a mettere in mezzo alla strada uno strumento strano, una specie di piatto biconvesso. Presto il carro ci arrivò sopra, e allora si udì un'esplosione e si vide il mostro fare un mezzo giro su se stesso e fermarsi. Ma, appena fermo, cominciò a vomitare fuoco, e il ragazzino che aveva deposto la mina vide il compagno dissolversi e ricadere poco più in là una pioggia di membra sanguinanti. Quest'episodio è assolutamente identico a quello che mi hanno raccontato i ragazzi ungheresi, riuniti intorno ad Otto R. E allora o il protagonista è lo stesso, o gli Otto R. a Budapest furono più d'uno. I genitori per salvarlo lo affidarono a Dio, a pochi chilometri dalla frontiera. Il ragazzino si mise a camminare con altra gente, dopo aver salutato il padre e la madre senza battere ciglio. Probabilmente gli sembrò di continuare a vivere quel suo gioco straordinario, iniziato con la caccia ai carri armati sovietici e finito con lo scempio del suo piccolo amico. Ma adesso, tornato alla realtà, Otto R. invoca la madre, oppure si chiude in un ostinato, cupo silenzio, che mette paura.

Questi uomini, donne e ragazzi sono, diciamo, in vacanza, una vacanza ben meritata. Ma essa non deve andare oltre il limite della tollerabilità, che, si capisce subito, a prima vista, per questa gente è un limite molto breve. Potranno godere adesso del buon letto, dei buoni pasti che la CRI elargisce, potranno godere di questa campagna aperta, della città nuova, della solidarietà morale degli italiani. Ma poi? Poi, spentasi naturalmente l'euforia della libertà riacquistata, riaccessasi in loro la nostalgia per la Patria lontana e l'angoscia per la sorte dei compatrioti rimasti laggiù, si farà pungente la necessità di ricostruire col lavoro la propria vita. Non chiedono che un lavoro ormai all'Occidente, questi uomini che per difendere il nostro lavoro, non hanno esitato a rischiare, inermi, la vita contro i carri armati sovietici.

Fabio Gismondi



CRONACHE SPORTIVE

PIOVEVA IERI SULLA LAZIO E SULLA TRIESTINA

Il tempo e il campo faranno le formazioni delle due squadre

Forse gli alabardati adotteranno una tattica difensiva
Sempre in dubbio Olivieri - Misteriosi i progetti di Carver

Roma, 22

Brutta sorpresa per la Triestina al suo arrivo nella Capitale: pioveva a dirotto. Dopo tre settimane di «bello stabile», Roma ha presentato all'improvviso il suo aspetto invernale che non è fatto di neve o di gelo, ma — più meridionalmente — di pioggia. Aggiungete a questo il fatto che il viaggio degli alabardati a Roma è stato molto lungo e molto scomodo. Infatti il treno era affollatissimo ed è arrivato a Roma con forte ritardo: alle 18 invece che alle 16.30. La comitiva ha quindi rinunciato all'abituale giretto per Roma e si è chiusa in albergo.

Naturalmente abbiamo chiesto a Pasinati quali fossero le sue intenzioni sulla formazione ed altrettanto naturalmente ci ha risposto che... deciderà domani. Le incertezze riguardano Claut ed Olivieri, quanto invece alla presenza di Ferrario è sicura.

Per Olivieri deciderà la prova sul campo che sarà effettuata domani mattina. Per Claut deciderà... il catenaccio. Infatti, nonostante quanto si era detto alla vigilia sulla intenzione di Pasinati di «giocare aperto», l'allenatore non ha invece escluso l'eventualità di schierare un attacco ridotto a quattro uomini.

Lo avrà detto sinceramente o solo per non «scoprire le batterie»? Non sappiamo. Il tempo, messosi al brutto, ha cambiato i suoi piani: se continuerà a piovere forse Pasinati preferirà una squadra abbottonata. In questo caso un terzino verrebbe messo all'ala sinistra. La formazione probabile in conclusione è la seguente, con le debite varianti tra parentesi: Bandini; Belloni, Brunazzi (Claut); Petagna, Ferrario, Tulissi; Szoke, Mazzero, Cazzaniga, Petris, Olivieri (Claut). Se però Olivieri non sarà in perfette condizioni il sacrificato potrebbe essere anche Cazzaniga in caso di «catenaccio», e l'attacco sarebbe il seguente: Szoke, Mazzero, Olivieri, Petris, Claut. Abbiamo però l'impressione che Pasinati non farà il «catenaccio». Ma, ripetiamo, lui non ne ha esclusa l'eventualità.

Se sulla formazione della Triestina esistono non poche incertezze quella della Lazio è addirittura un rebus, un enigma. Carver, flemmatico come sempre, avendo tuttora delle incertezze, ha deciso di togliersi d'imbarazzo e di... convocare sedici elementi; eccone la lista: Lovati, Molino, Eufemi, Lo Buono per la estrema difesa; Fuin, Moltrasio, Pinardi, Carradori, Sentimenti V per la mediana; Muccinelli, Tozzi, Selmosson, Burini, Chiricallo, Vivolo e Lucentini per l'attacco.

Cinque sono i giocatori in condizioni non tranquillizzanti: Pinardi, Fuin, Muccinelli e Vivolo. Inoltre l'improvvisa pioggia ha messo in dubbio persino l'esordio di Tozzi (così si spiega la convocazione anche di Lucentini).

Sicuri di scendere in campo dovrebbero essere soltanto Lovati, Molino, Eufemi, Carradori, Selmosson e Chiricallo. Come si vede su sei, tre sono dei giovani. E' buffo il caso di questa squadra che ha speso centinaia di milioni per ingaggiare elementi di grande fama e di ancora più grande costo e poi si accorge che i titolari li aveva già in casa. Per la mediana quest'anno è stato ingaggiato Moltrasio ma gioca Carradori; per l'ala sinistra, onde risolvere radicalmente il problema, ne sono state ingaggiate addirittura due: Paest e Lucentini. Però gioca Chiricallo. E non parliamo dei tanti centravanti acquistati. Ultimi della serie i costosissimi Vivolo e Bettini, per poi fare giocare al centro una mezz'ala (sia Selmosson e sia Tozzi).

Azzardiamo una formazione dopo avere premesso che la testa di Carver è una delle cose più impenetrabili che esistano e che quindi si tratta soltanto di un coraggioso tentativo: Lovati; Molino, Eufemi; Fuin, Sentimenti V, Carradori; Muccinelli, Tozzi, Selmosson, Burini, Chiricallo.

F. R.

IL PROGRAMMA

SERIE A

Atalanta-Udinese
Bologna-Genoa
Inter-Fiorentina
Lanerossi Vicenza-Roma
Lazio-Triestina
Napoli-Juventus
Palermo-Spal
Sampdoria-Milan
Torino-Padova

SERIE B

Catania-Parma
Como-Messina
Legnano-Bari
Novara-Modena
Sambenedettese-Cagliari
Simmenthal M.-Brescia
Taranto-Pro Patria
Venezia-Alessandria
Verona-Marzotto

SERIE C

Carbosarda-Catanzaro
Lecco-Biellese
Molfetta-Mestrina
Pavia-Cremonese
Prato-Sanremese
Reggina-Salernitana
Siena-Vigevano
Siracusa-Reggiana
Treviso-Livorno

QUARTA SERIE
Girone D

Belluno-Ponziana
CRA CRDA-Merano
Cividalese-Bassano
Itala Montiglio-Clodia
Pordenone-Portogruaro
Sava-Rovereto
Travalin Dolo-Sacilese
Trento-Pro Gorizia
Vittorio Veneto-Bolzano

La Lazio in assemblea eleggerà i suoi dirigenti

Roma, 22

Domani mattina nei locali del Cral della Presidenza della Repubblica si svolgerà la seconda assemblea straordinaria della Lazio che eleggerà, finalmente, il presidente e il nuovo Consiglio direttivo della sezione calcio. Per il presidente non ci sono ormai dubbi: sarà il prof. Leonardo Siliato che è riuscito a riportare in tutto l'ambiente biancoceleste la fiducia che mancava ormai da mesi.

Una sopresa è invece la posizione dei due industriali Alecce, zio e nipote, che sembravano i più favoriti a ricoprire la massima carica e che invece con una lettera di ieri hanno rinunciato a qualsiasi incarico.

Sulla nomina dei venti consiglieri che verranno chiamati a collaborare col presidente, il prof. Siliato ancora ieri sera nel corso dell'ultima riunione del Circolo laziale non ha fatto dichiarazioni limitandosi a dire che il suo lavoro è stato facilitato dal fatto che pochissimi sono stati i rifiuti e moltissime le adesioni. Sicuramente faranno parte del nuovo Consiglio direttivo alcune figure già notissime nell'ambiente sportivo: l'ing. Giorgio Zenobi, il comm. Bitetti, il comm. Bornigia, Novaro, il vicepresidente dell'Immobiliare, Samaritani, il costruttore Provenzano e, secondo quanto si dice, anche il produttore cinematografico Hergas.

SETTE MILIONI PER IL TRASFERIMENTO

PASINATI RESPINGERÀ LA PROPOSTA DEL MODENA

Finalmente riconosciuta a Natteri la qualifica di «oriundo»: può giuocare

Pasinati ha espresso il desiderio di lasciare la Triestina. La direzione del sodalizio si è riunita ed all'unanimità ha espresso la sua intera fiducia all'ex campione del mondo. Non si è trattato di una riunione ufficiale del direttivo rossoalabardato ma di una seduta dei maggiori dirigenti convocati dal presidente Columni. Pasinati ha presentato le dimissioni motivandole con il fatto che il pubblico non lo ha più in simpatia. Sembra però che anche un altro motivo abbia spinto l'allenatore rossoalabardato a chiedere l'esonero e cioè una allettante proposta pervenutagli in questi giorni dal Modena, che è in Serie B. La società emiliana avrebbe proposto a Pasinati un premio d'ingaggio pari a sette milioni più uno stipendio mensile del quale non si conosce l'entità. I dirigenti hanno convinto Pasinati a continuare la sua attività presso la Triestina. Pasinati ha accettato.

Intanto la Federazione italiana gioco calcio ha comunicato alla segreteria della Triestina la conclusione positiva delle pratiche inerenti il tesseramento dell'italo-peruviano Natteri. Natteri così può giocare già in una delle prossime domeniche. La Triestina però si preoccupa di sistemare prima l'altro oriundo, l'italo-tedesco Zaro, presso una società spagnola. Le trattative da tempo avviate dovrebbero concludersi oggi a Roma dove il presidente e il vicepresidente si incontreranno con i rappresentanti della società spagnola. L'unica difficoltà è rappresentata dalla forte richiesta di Zaro che la squadra spagnola dovrebbe corrispondergli a titolo di premio di ingaggio. Zaro avrebbe richiesto una quindicina di milioni.



la scrittura e Ricalco è divenuta oggi una necessità sempre più urgente. L'OMAS 361 consente, con la robustezza e scorrevolezza del suo speciale pennino, di scrivere perfettamente e ricalco, oltre che servire per la calligrafia e il disegno.

IN VENDITA A L. 8500

Il Trofeo Fiamme Gialle
Derodrigo primo fra i giovani fondisti

Passo Rolle, 22

Nel quadro delle manifestazioni sciatorie per il trofeo «Fiamme Gialle» con le quali si apre la stagione agonistica nazionale degli sport invernali si è svolta stamane la gara di fondo per juniores «Coppa Zuanelli» sulla distanza di km. 8. Vi hanno preso parte ventun concorrenti e tra questi tutti i giovani sciatori che sono in allenamento collegiale della FISI sotto la guida di Federico De Florian. Cielo coperto, neve ottima.

Ecco la classifica: 1) Derodrigo Marcello (Fiamme Gialle) in 27'57"; 2) Ragazzi Eugenio (U. S. Valmalenco) in 28'34"; 3) De Grignis Brunello (F. G.) 28'40"; 4) Martinelli Eugenio (G. S. Moto Guzzi) in 28'41"; 5) Pomarè Bruno (F. G.) in 28'44"; 6) Bola Di Virginio (Lana BBB) 29'25"; 7) Vuerich Severino (U. S. Pontebba) 29'28"; 8) Bonaldi Luigi (Lana BBB) 29'35"; 9) De Francesco Vito (Monti Pallidi) 30'11"; 10) Dal Pozzo Rodolfo (U. S. Ravascletto) 30'26". Le posizioni al quinto chilometro: 1) Martinelli in 17'16"; 2) Derodrigo e De Grignis 17'30"; 4) Ragazzi 17'35".

CERCA RINFORZI LA FIORENTINA

In corso il tesseramento del paraguayano Parodi

Firenze, 22

Per Silvio Parodi, l'«oriundo» italo-paraguayano, già ala sinistra della nazionale di calcio del Paraguay e successivamente del Vasco de Gama, la direzione sportiva dell'A.C. Fiorentina è da stamani in possesso dei documenti che, così come per il fratello che è tesserato per il Genoa comprovano la sua discendenza italiana. Fra quattro o cinque giorni i dirigenti della Fiorentina sperano di poter completare la documentazione da presentare, entro sabato della prossima settimana alla FIGC affinchè possa essere provveduto al tesseramento di Silvio Parodi dal 1.o gennaio 1957.

Per Inter-Fiorentina
Milano nella nebbia diserta i botteghini

Milano, 22

Il gioco mediocre e rinunciatario praticato dall'Inter allo stadio di Marassi contro il Genoa, ha fatto le spese dei rimbrotti e delle discussioni della settimana; ma evidentemente il «catenaccio» dev'essere una opinione perchè sono sempre gli avversari che lo attuano, mentre i più vaghi eufemismi valgono per le tattiche proprie costantemente giustificabili anche se chiuse ed ostruzionistiche all'eccesso. Il direttore tecnico neroazzurro è dotato di pieni poteri; però ha già dovuto rivedere in precedenza certi suoi atteggiamenti, come nel caso di Vonlanthen qualificato insufficiente e senza possibilità di riparazioni e poi utilizzato, oppure adeguarsi agli ordini superiori, come nel caso della partita amichevole contro la Honved sconsigliata dal dott. Frossi per ragioni strettamente tecniche e voluta ad ogni costo dal presidente dell'Inter.

In effetti, una squadra di avanguardia come quella neroazzurra che lotta per il primato e che si tutela col «catenaccio», di fronte al Genoa, fanale di coda, davvero costituisce una realtà almeno singolare; eppure secondo il dott. Frossi è proprio contro gli avversari meno forti che bisogna giocare con cautela per non correre troppi rischi. Una sconfitta in questo caso deprime il morale ed accende problemi di concordia sociale; invece al cospetto di antagonisti forti e di alto rango è più facile e giovevole osare perchè un eventuale insuccesso rientra nell'ordine normale delle cose.

Poichè domani sarà di turno allo stadio di S. Siro la compagine che detiene il titolo di campione d'Italia, i neroazzurri dovrebbero sfoderare l'ardimento e l'aggressività che allo stadio di Marassi non si sono nemmeno intravisti. Ciò naturalmente non vorrà significare una condotta spericolata o malaccorta. Non sono più i «tempi» romantici dell'«o la va o la spacca»; tuttavia di fronte al suo pubblico l'Inter cercherà di sfoggiare un gioco più aderente alla tradizione e alle sue qualità.

Lo schieramento sarà deciso a quanto pare all'ultimo momento. I convocati sono tredici; ma tolto il portiere di riserva (Matteucci) rimane come al solito in dubbio la prima linea che non potrà essere formata da sei giocatori. Giovedì sera, dopo la partita di allenamento contro la Nazionale militare, il dott. Frossi lasciò intendere che sarebbe rimasto fuori Skoglund, troppo timoroso nei contatti coi difensori avversari; ieri sera le perplessità si sono spostate su Vonlanthen; stamane destano qualche apprensione le condizioni fisiche di Pandolfini. Probabilmente si tratta di cortine fumogene alzate per nascondere le incertezze di chi alla fine dovrà pure scegliere, sebbene ieri sera Pandolfini si sia assoggettato ad un esame radiografico per una lieve radicolite a una spalla. Il medico sociale ha attribuito il malanno ai rigori della stagione; però non esclude la possibilità che l'attaccante possa essere utilizzato domani.

Frattanto la caligine nebbiosa e il buio scoraggiano gli spettatori tiepidi o incerti che tuttavia potranno farsi vivi al momento della partita. Ieri le luci delle case e dei veicoli hanno dovuto rimanere accese l'intera giornata come se fosse costantemente sera; perciò la vendita dei biglietti in base a quanto comunicato dalla segreteria neroazzurra procede soddisfacente ma non col ritmo atteso. D'altra parte i novantamila posti offerti dallo stadio di S. Siro assicurano ospitalità e comodità anche ai ritardatari; tanto vale dunque decidersi alle 14 di domani.

Acegat-Tergestina. Stamane alle ore 10.30, avrà luogo, al campo di San Giovanni, l'atteso incontro fra le due suddette squadre valevole per il campionato di I Divisione, «girone B; rispettivamente prima e seconda classificata del girone stesso.

SI CONSOLERÀ CON BACCI IL BOLOGNA?

Ricercato negli aeroporti il triste transfuga Seghini

Bologna, sabato sera

Renato Seghini è proprio scappato; ormai non ci sono più dubbi. La prova si è avuta ieri. Alcuni dirigenti del Bologna hanno aperto la porta del suo appartamento in via Amendola e non hanno trovato più nulla. Soltanto i mobili che appartengono, come del resto l'appartamento, al presidente Dall'Ara. Sparita la biancheria, spariti gli effetti personali che i coniugi si erano portati dalla Colombia. Spariti naturalmente anche i bagagli.

Nessun dubbio dunque. Non rimaneva che denunciare la scomparsa alla questura cosa che è stata subito fatta. Più che altro una formalità burocratica perchè Seghini certamente non potrà più essere fermato. Egli deve aver organizzato alla perfezione la fuga se è vero che martedì sera la portinaia lo vide uscire dallo stabile insieme con la moglie soltanto con due piccole valigette. Il resto era stato spedito alla chetichella qualche giorno prima. Giuseppe il custode dello Stadio comunale ha riferito che dopo l'allenamento di martedì pomeriggio Seghini gli aveva chiesto il suo paio migliore di scarpe. Le aveva rinvoltate con cura in un giornale e gli aveva detto: «Le devo far vedere ad un mio amico».

Il Bologna confidava in un primo momento in una semplice scappatella. Era quel passaporto chiuso nel cassetto del segretario a dare un po' di fiducia. Seghini invece ha la doppia nazionalità e aveva anche un doppio passaporto. S'è servito di quello argentino per prendere il volo. Appare probabile che l'oriundo si sia recato a Parigi e di lì abbia preso il volo per la Colombia. Il Bologna sta appunto interessandosi presso l'aeroporto di Parigi per sapere se tra i partenti di questi ultimi giorni ci fossero stati anche Renato e Dolores Seghini.

Sembra che la moglie abbia avuto una parte preponderante nella fuga. Non sopportava di essere lontana da casa. E il giocatore quando tornava dopo gli allenamenti o le partite la trovava sempre piangente. I vicini l'hanno sentita accusare crisi nervose. Non era uscita di casa che un paio di volte e aveva rifiutato sempre la compagnia delle consorti degli altri giocatori. Una ragazza quasi selvaggia ed estremamente malinconica. Dolores aspettava anche un bambino e anche questo fatto può avere influito sulla decisione di Seghini che era molto affezionato alla moglie.

Ora se il Bologna vorrà, Seghini non giocherà più per tutta la vita, perchè ha contravvenuto a un regolare contratto. Probabilmente però le parti si metteranno d'accordo, anche perchè Seghini è costato soltanto sei milioni e aveva intascato una parte soltanto del suo ingaggio. Il primo a visionarlo mentre era in tournée nella Martinica era stato nel dicembre scorso Gipo Viani. Era tornato molto soddisfatto e aveva consigliato il suo acquisto. Solo in giugno però dopo lunghe pratiche con la squadra colombiana per la quale Seghini giocava, (egli era però nato e cresciuto in Argentina alla scuola della Boca Juniores e del Platense), il Medellin l'aveva lasciato libero per la fine di luglio. Il centravanti era giunto a Bologna il primo agosto ed aveva giocato tre partite di campionato contro la Fiorentina, contro il Palermo e domenica scorsa a Torino contro la Juventus.

E' finita così malamente la avventura di Seghini incominciata più di un anno fa in tutta segretezza col viaggio di Viani. Ora c'è chi definisce il piccolo oriundo un transfuga e chi invece giustifica umanamente il suo gesto di marito infelice e di giocatore quasi fallito, dopo essere stato considerato un asso.

Ci risulta che con la fuga di Seghini il Consiglio del Bologna stia prendendo in esame la possibilità di un ingaggio del torinese Bacci, possibilità che in precedenza aveva escluso. Se il Torino mitigherà le pretese l'affare potrebbe senz'altro concludersi. Al Bologna occorre ora un buon attaccante di rincalzo; e siccome il posto dell'oriundo è stato ormai perduto non rimane che pescare sul mercato nazionale. Bacci potrebbe fare al caso dei rossoblù anche perchè a fine marzo, con Pivatelli che partirà per il servizio militare, il Bologna è praticamente senza centrattacco.

PER I CALCIATORI USCITI DA BUDAPEST

La federazione ungherese non concederà i nulla osta

Inflessibile il segretario Rona - Proibito l'espatrio - La telefonata chiarificatrice

Vienna, 22

Le autorità sportive ungheresi stanno tentando di frenare gli espatrii dei migliori calciatori magiari respingendo ogni loro domanda di trasferimento.

I dirigenti del calcio austriaci, che stanno facendo ogni sforzo per ottenere l'autorizzazione per il nazionale ungherese Karoly Sandor a giocare in Austria, sono stati informati dallo stesso segretario della Federazione ungherese, Joseph Rona, che le autorità magiare hanno respinto la domanda di Sandor.

«Noi negheremo ogni richiesta fatta da quei giocatori che sono fuggiti all'Ovest nelle passate settimane o che abbiano in animo di andare all'estero in un prossimo futuro» ha detto Rona per telefono da Budapest.

Dopo aver fatto sapere che questa decisione è stata presa dalla «riorganizzata» Federazione di calcio ungherese nel corso della sua ultima riunione, Rona ha concluso dicendo che l'ex commissario tecnico della nazionale ungherese, Gustav Sebes, è stato incaricato di informare di questa decisione la segreteria della F.I.F.A. a Zurigo.

L'ala destra Sandor che attualmente si trova a Vienna insieme alla moglie fuggita dall'Ungheria, aveva chiesto il permesso di giocare nelle file del Rapid durante la prossima «tournée» che la società viennese compirà in Sudamerica. Egli ha inviato una richiesta ufficiale alla sua società di appartenenza M.T.K. (ex Voros Lobogo) in data 20 dicembre scorso per ottenere il nullaosta. Ma secondo il regolamento della FIFA, egli dovrà attendere fino al 20 dicembre 1957 prima di poter giocare in un'altra società.

Altri giocatori ungheresi che hanno espresso il desiderio di giocare per società dell'Europa occidentale sono Ferenc Szolnok e Nandor Hidegkuti, entrambi del M.T.K., oltre alla maggior parte dell'Honved. Szolnok ha dichiarato che egli si fermerà a Vienna insieme a Sandor, mentre invece la sua squadra proseguirà domani per l'Ungheria. Dal canto suo, Hidegkuti ha detto che spera di «tornare» presto con la sua famiglia».

Kovacs ai Wolvers ma come dilettante

Londra, 22

Istvan Kovacs, di 19 anni, che ha fatto parte della nazionale juniores ungherese, è arrivato ieri a Londra proveniente da Ginevra. Il giovane giocatore che, come si ricorderà ha firmato un compromesso con la squadra di prima divisione Wolverhampton, quasi sicuramente disputerà il campionato con questo Club come dilettante. Almeno ciò è quanto ha dichiarato il dirigente della società inglese, Stanley Cullis, il quale andò appositamente in Svizzera per ottenere la firma dal giocatore magiaro.

Oggi a Montebello
«Classe massima» e puledri in due corse di grido

Il terzultimo convegno di corse al trotto dell'annata che sta per finire, in programma oggi all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 13.30, offre agli appassionati dell'ippica una gamma doviziosa di motivi d'interesse. In primo piano sono due competizioni, una inclusa nel Totip con la partecipazione della migliore categoria ed una per i puledri di due anni, alla pari sui 1700 metri. I partenti della Totip saranno: Nocina, Scipione, Abar, Azzalona, Odysseus, Crono, Worthy, Marengo, Moro da Lupo, Vassallo, Marco, Dominio e Costarica tutti a m. 2100.

Trattandosi di prova che avrà l'avvio con l'autostart le «chances» di Costarica, domenica scorsa rivelatasi cavalla di gran talento e di buon carattere, sono notevoli. C'è sempre l'alea di uno sbaglio nelle battute iniziali, ma la figlia della non dimenticata Fucsia gode molte simpatie nel novero degli ippofili. Se Costarica dovesse fallire questo programma, allora Abar, trottatrice molto solida e regolare, dovrebbe assumersi un ruolo di preminente evidenza. Non andrà trascurata Nocina, soggetto ricco di «numeri» ma non sempre regolarissimo.

I puledri disputeranno la loro «piccola classica», cioè il Premio del Futuro, corsa basilare ed ormai «pietra miliare» del calendario trottistico locale. Anche qui i partenti sono già dichiarati. Essi sono: Trionfo da Enea, Gravon, Rigogliosa, Gardella, Veggiano, Doberdina, Horn, Chinuccia, Ellenica, Latisana, Quanquam, Fiammante, tutti a m. 1700. Due puledri si staccano dal complesso: Quamquam e Ellenica. Se tutto andrà liscio saranno loro due a dar vita ad un palpitante duello.

I nostri favoriti. *Premio delle Scintille:* Ves, Coriandolo, Ifigenia. *Premio dei Gingilli:* Qualitaria, Ten, Duca di Fiesse. *Premio delle Girandole:* Walfrido, Eranova, Okdrado. *Premio delle Sorprese:* 1.a div. Marodior, Laurasca, Ringo; 2.a div. Prokov, Astro Hanover, Morghengo. *Premio dei Balocchi:* Mottarone, Cadirosso, Golino. *Premio del Futuro:* Quamquam, Ellenica, Trionfo da Enea. *Premio delle Luci:* Costarica, Abar, Nocina.

Per Misako-Perez negata l'autorizzazione

Buenos Aires, 22

La commissione mondiale di pugilato ha comunicato alla Federazione argentina di non autorizzare Pascual Perez a difendere il suo titolo mondiale dei pesi mosca contro il giapponese Hitoshi Misako. Infatti, precedentemente, la commissione mondiale aveva presentato a Perez una lista di tre pugili da cui scegliere il suo «challenger». I tre pugili erano: il messicano Memo Diez, il gallese Dai Dower e lo spagnolo Young Martin.

Quello del chilometro
Un record mondiale non omologabile

Basilea, 22

Il record mondiale del chilometro lanciato, stabilito domenica scorsa al Velodromo d'Inverno di Zurigo dallo «spinter» svizzero Armin Von Bueren con 1'17"6 (il precedente appartenente all'altro svizzero Pfenninger era superiore di 1"6) non potrà essere omologato. Infatti Turel Wanzenried, che assisteva alla riunione in qualità di delegato della commissione sportiva della Federazione ciclistica svizzera, ha dichiarato che egli non firmerà il verbale destinato all'omologazione del record stesso perchè, secondo lui, Von Bueren non ha coperto la distanza regolamentare, ovverossia tra le linee nera e rossa, tracciate sulla pista.

Vincitori ma nudi
Rubati i vestiti di una squadra tedesca

Francoforte, 22

La stampa sportiva tedesca dà oggi notizia di un non comune episodio avvenuto nel corso di una partita di campionato fra due società calcistiche della Baviera. Nella cittadina di Keilberg la squadra locale ospitava per un incontro di recupero la compagine del Leonberg che dopo cinquanta minuti di gioco era in vantaggio per 3-2. A questo punto l'arbitro, aggredito da alcuni giocatori della squadra locale, interrompeva la partita. I sostenitori del Keilberg invadevano allora il campo e gli spogliatoi dello stadio.

Nella generale confusione alcuni scalmanati si impadronivano dei vestiti dei giocatori della squadra ospite. Nonostante che venisse subito allarmata la polizia, non era più possibile ritrovare il vestiario asportato, per cui i calciatori del Leonberg volenti o nolenti dovevano farsi prestare degli indumenti. La Federazione di calcio tedesca ha fatto sapere che prenderà severe sanzioni nei riguardi della squadra del Keilberg.



Lui: ...e mi offre le migliori garanzie perchè:

1) La camicia Cit Liberty è protetta da una marca di rinomanza internazionale
2) Essa vi offre queste 4 assolute garanzie:
• puro cotone Makò
• irrestringibile Sanfor
• collo indeformabile Cit
• prezzo fisso ovunque

Chiedetela nel vs. negozio di fiducia

Esigete sempre camicie Cit Liberty e non accontentatevi di imitazioni.

camicia con collo e polsi di ricambio
sigillo argento L. 3.200
sigillo blu L. 3.900
sigillo oro L. 4.500

CIT Liberty SANFOR

SACIT - MILANO Via S. Vincenzo. 26

AL GRAN PREMIO D'ARGENTINA

Con i migliori guidatori la Ferrari e la Maserati

Buenos Aires, 22

L'Automobile Club argentino ha comunicato la lista dei corridori che hanno confermato la partecipazione al «Gran Premio d'Argentina» che si correrà il 13 gennaio. Questa corsa, la prima valevole per il campionato del mondo 1957 per conduttori, riservata a vetture di formula 1, vedrà alla partenza le Maserati pilotate dall'inglese Stirling Moss, l'argentino Juan Manuel Fangio e Carlos Menditeguy, il francese Jean Behra, e gli italiani Piero Taruffi e Giorgio Scarlatti, mentre la Ferrari presenterà gli inglesi Peter Collins e Mike Hawthorn, gli italiani Luigi Musso, Eugenio Castellotti e Cesare Perdisa, il portoghese De Portago e il tedesco von Trips.

Torneo di dama

Domani, domenica, alle ore 15 precise avrà luogo presso la sede del circolo C.R.D.A. una competizione simultanea di dama. A tale manifestazione parteciperà il fior fiore dei damisti giuliani in numero di 30 contro il solo e più volte campione italiano Marino Saletnik. L'accesso è libero; sono aperte le iscrizioni fino al momento dell'apertura di gioco. Le modalità del programma saranno rese note al momento della gara stessa.

Lo stato della neve in Alto Adige

Bolzano, 22

I maggiori centri di sport invernali dell'Alto Adige, con lo approssimarsi delle feste natalizie, si vanno popolando di numerose comitive di sciatori. Pur non registrandosi abbondanti nevicate le condizioni della neve sono soddisfacenti. Eccone la situazione: Nova Levante 10 cm., Carezza 20, Passo di Costalunga 30, Alpe di Siusi 30, Ortisei 15, St. Cristina 10, Monte Pana 15, Selva e Pian 10, Plan de Gralba 25, Passo Sella 30, Passo Gardena 30, Plancios 25, Valcroce 40, Rif. Plose 45, Padracas 10, La Villa e S. Cassiano 15, Corvara e Colfosco 20, Pralongià 25, San Vigilio Marebbe 25, Alpe di Fanes 90, Plan de Corones 40, Rasun Valdaora 10, Villabassa 15, Dobbiaco 20, S. Candido 25, Sesto Pusteria 35, Passo Monte Croce 60, Predoi 20, Monte Cavallo 40, Passo Giovo 50, Malga Gallina 20, Malga Zirago 50, Avelengo 20, Giogo di Nova 20, Monte S. Vigilio 25, Maso Corto (Senales) 20, S. Valentino e Resia 10, Val di Roia 15, Trafoi 35, Campo Piccolo 60, Passo dello Stelvio 1.20, Solda 50, Paradiso del Cevadale 35.

Sono aperti al transito i Passi di Brennero, di Campolongo, di Costalunga, della Mendola, Monte Croce e di Resia. Sono, invece, chiusi il Passo Gardena, del Giovo, Sella e dello Stelvio.

Oggi a Trieste

CALCIO

San Giovanni-Sant'Anna. Campionato Promozione, girone B: campo San Giovanni ore 14.30.

Libertas-Turriaco, campo di via Flavia ore 14.30.

CRDA - Edera, campo Ponziana ore 14.30.

Istria-San Canciano, campo Ponziana ore 10.15.

PALLACANESTRO

Don Bosco Trieste - Ginnastica Torino, serie B maschile; Palazzo dello Sport ore 18.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 13.30. Premio delle Luci, lire 275.000, metri 2100. Corsa Totip.

Libertas-Turriaco. Alle ore 14.30 di oggi avrà luogo sul campo di via Flavia l'incontro di calcio fra le squadre della Libertas e del Turriaco, matricola della Promozione che occupa la terza posizione in classifica. I biancocrociati, sfortunati nelle loro ultime prestazioni, cercheranno con ogni sforzo di conseguire l'intera posta in palio per recuperare il terreno perduto nelle ultime settimane. Il Turriaco, che ha conseguito cinque punti nelle quattro partite disputate in trasferta, si presenta rinforzata di due nuovi elementi ingaggiati recentemente.

Lega giovanile calcio. Orari e campi delle gare odierne: Tergestina A-Libertas A, campo S. Giovanni ore 8.15; Ponziana Ritossa-Muggesana, c. Ponziana ore 12; Edera C-S. Giovanni B, c. 1 Maggio ore 11; Tergestina Pulcini B-S. Giovanni A, c. S. Giovanni ore 9.20; CRDA-Libertas B, c. Cantieri ore 9.15; Roianese-Edera A, c. I Maggio ore 9.45; Triestina B-9; Aquila-Edera C, c. Opicina ore 9; Aquila-Edera C, c. Opicina ore 14.30; riposa: Tergestina Pulcini C. Cremcaffè-Triestina C, c. San Luigi ore 10.30; Audace-Esperia, c. Cantieri ore 14.30; riposa: Virtus.



Magnadyne
TELEVISIONE - RADIO - ELETTRODOMESTICI

Ditta E. ZANETTI - Trieste, via Cavana n. 6, telef. n. 24-629
Ditta ing. A. FRASSINI - Trieste, viale XX Settembre 13, tel. 95-226

LA SENTENZA DELL'ALTA CORTE DI KARLSRUHE

QUATTRO ANNI A JOHN COLPEVOLE DI TRADIMENTO

Sorpresa per l'inatteso inasprimento della pena richiesta dal Pubblico Ministero - L'imputato è rimasto impassibile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 22

La terza sezione penale dell'Alta corte di Karlsruhe ha condannato Otto John, ex capo del controspionaggio federale, a quattro anni di reclusione, ritenendolo colpevole di tradimento, «avendo asserito il falso e avendo svolto una attività anticostituzionale».

La sentenza di condanna, sebbene fosse attesa, ha causato una certa emozione. Ha sorpreso, tra l'altro, che la corte sia andata oltre le stesse richieste del Procuratore generale, che aveva domandato una condanna a non più di due anni di reclusione. Il primo commento dell'opposizione socialista è che una tale circostanza sia «almeno inconsueta». I socialisti aggiungono che stupisce che si sia usato questo trattamento a uno dei superstiti della cospirazione antihitleriana del 20 luglio del 1944: i morti di quel gruppo sono chiaramente considerati in modo diverso dei sopravvissuti. Il commento conclude affermando che occorre, a ogni modo, prima di esprimere una opinione più completa, che venga reso noto il testo integrale della sentenza.

I cinque giudici sono entrati in aula stamane quando erano appena passate le dieci. Il presidente Geier ha letto il dispositivo che si apre con le parole: «In nome del popolo». John, che era tra i due suoi avvocati, ha ascoltato assolutamente impassibile. Il presidente ha iniziato dicendo che la corte non ha creduto «neppure per un momento» alla versione dei fatti data dall'imputato. (John aveva sostenuto di essere stato drogato dall'amico medico Wohlgemuth, la sera del 20 luglio del 1954 e trasportato in stato di incoscienza a Berlino Est). Secondo il magistrato, la storia raccontata da John è incredibile per una serie di considerazioni: perchè, se fosse stata vera, l'imputato avrebbe mostrato durante il processo un maggiore risentimento nei riguardi di Wohlgemuth, perchè non è pensabile che i sovietici permettessero a un uomo che avessero davvero rapito di tenere dopo poco tempo una conferenza stampa alla presenza di giornalisti stranieri; perchè testi attendibili hanno dichiarato di aver appreso, nella Germania comunista, come John aveva passato il confine volontariamente. Anche le lettere scritte dall'Est alla moglie proverebbero che John aveva scelto la sua nuova situazione, e non si trovava in stato di virtuale prigionia.

Il presidente ha detto ancora che una ipotesi probabile è questa: John si sarebbe recato all'Est la sera del 20 luglio di due anni fa, per prendere contatti politici, intenzionato però a tornare subito indietro. I sovietici e le autorità comuniste tedesche avrebbero fatto pressione su di lui per farlo restare. Questa pressione non avrebbe però raggiunto i modi e la gravità di una minaccia mortale. La Corte ha ritenuto che il fatto che John sia tornato spontaneamente all'Ovest il 13 dicembre dell'anno scorso, è irrilevante: tornò perchè desiderava riunirsi alla moglie e aveva sentito dire da più parti che le autorità federali non lo avrebbero processato.

Il presidente Geier ha proseguito affermando che il popolo non deve credere che la giustizia colpisce i piccoli e lascia correre i grandi e che non bisogna dimenticare che, quando John «andò a servire i potenti dell'Est», egli ricopriva la carica di capo del controspionaggio. Esaminando la personalità, la condotta dell'imputato, le sue idee politiche, il magistrato ha ammesso che John non è un comunista nè si comportò da comunista durante il suo soggiorno nella Germania orientale, e ha ammesso del pari che John non è un «criminale». Tuttavia, ha proseguito, John servì uno Stato totalitario e si fece strumento della propaganda comunista che afferma essere in atto a Bonn un processo di ritorno al militarismo e al nazismo.

Il dott. Geier ha terminato la sua esposizione osservando che la Corte ha voluto tener conto del comportamento di John nella lotta contro Hitler e perciò ha deciso di non privarlo dei diritti civili.

I primi commenti a Bonn, in attesa di conoscere l'intero dispositivo, fanno rilevare che John, a quanto pare, non è stato ritenuto colpevole della più grave delle imputazioni a suo carico: quella di aver provocato l'arresto di agenti del servizio di cui era a capo. Il Ministro dell'Interno Schroeder, che, subito dopo la scomparsa di John nel '54 si mostrò incline a credere nella tesi del rapimento, ha dichiarato alla stampa che la sorte di John deve servire di esempio a tutti quegli uomini del controspionaggio che dovessero venirsi a trovare in situazioni analoghe: i segreti di Stato devono essere difesi fino all'ultimo. Questo è un dovere preciso per chiunque ne sia a conoscenza, si tratti di militari o di civili. Il Ministro ha detto anche che John perderà, in seguito alla sentenza, tutti i diritti amministrativi acquisiti come funzionario dello Stato.

Ferruccio Troiani

Numeri speciali

L'ITALIA VISTA da giornalisti americani

Roma, 22

Sono giunte oggi a Roma le prime copie dei numeri speciali pubblicati negli Stati Uniti dal «Washington Post» e dal «St. Louis Dispatch» e dedicati interamente all'Italia. Si tratta di due fascicoli di 60 pagine ciascuno intitolati rispettivamente «Italy Speaks to America» e «Italy», redatti da una «equipe» di giornalisti che hanno lavorato alcuni mesi nel nostro paese e distribuiti in omaggio dai due importanti quotidiani di Washington e di St. Louis ai loro due milioni di lettori in occasione del Natale.

La vita italiana vi è illustrata nei suoi molteplici aspetti e osservata da ogni punto di vista. Nell'«Italy Speaks to America» figura un articolo del Presidente della Repubblica. Tutte e due i numeri contengono interviste con i principali uomini di Governo italiani fra cui il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri, e con la gente del popolo, accanto ad articoli dei maggiori esponenti economici, industriali e finanziari e a documentazioni di vita vissuta in Italia. Hanno collaborato inoltre molti fra i nomi più illustri nelle lettere e nelle arti.

In occasione dell'arrivo in Italia delle prime copie di «Italy Speaks to America» e di «Italy», il presidente dell'Ente provinciale del turismo di Roma, marchese Travagliani, ha offerto un cocktail in onore della stampa, al quale sono intervenuti tutti i corrispondenti americani nella capitale.

ASPRO ATTACCO DELL'«OSSERVATORE» ALLA C.G.I.L.

IL FALLIMENTO SOCIALE DEL SISTEMA COMUNISTA

Rilevati i veri obiettivi degli insegnamenti proposti agli allievi dei corsi sindacali rossi

Città del Vaticano, 22

L'«Osservatore Romano» esaminando una dispensa compilata per gli allievi dell'undicesimo corso della scuola sindacale centrale della CGIL, rileva come «il motivo dominante, esplicito e sottinteso (della dispensa) è che la CGIL — ed essa soltanto — è veramente apolitica ed al servizio dei lavoratori, mentre tradirebbero il proletariato, tanto le ACLI che servono il Vaticano, quanto i Sindacati liberi, che sarebbero agli ordini del Governo».

Dopo aver sottolineato come il «docente» della CGIL non dichiari la sua fede comunista, ma s'ingegni di interpretare la realtà religiosa al lume delle «convinzioni scientifiche», tentando di far quadrare la realtà obiettiva con gli apriorismi che egli ha accettato per «fede», l'«Osservatore Romano» nota che «fino a che l'uomo combatte con armi legittime per ottenere sulla terra una vita più degna della condizione umana, la Chiesa non ha nulla da obiettare, ma che, quando si afferma — e questo è il succo del marxismo — che per ottenere la giustizia bisogna abbandonare la religione, estirpare i «pregiudizi», opporre all'ingiustizia altre ingiustizie, alla carità l'odio; quando questo non è più l'infausta utopia di qualche intellettuale borghese, pervertito da solitarie speculazioni storico-filosofiche, allora la Chiesa ha non soltanto il diritto, ma il dovere, di ricordare a tutti i suoi figli ed alla intera umanità che il pegno di un avvenire migliore, più giusto non è l'apostasia, ma la fede professata, vissuta, attestata dalle opere».

Sottolineato ancora che la Chiesa non difende la grande proprietà e la grande industria e ricordato l'insegnamento dei Pontefici romani in materia di sociologia della Chiesa, il giornale si domanda che cosa abbiano saputo fare quelli che predicano da un secolo l'«elevazione della classe operaia» e rievoca in proposito la tragedia ungherese, le esperienze economiche delle economie cosiddette «socialiste», tutte protese nello sforzo d'imitare e superare la «produttività» del supercapitalismo, dopo aver tolto al lavoratore il diritto materiale e morale a difendere la sua dignità ed il suo diritto alla vita.

Rilevato ancora come le condizioni dei lavoratori in molte parti della «patria del socialismo» e dintorni ricordino nel 1956 quelle dei lavoratori inglesi ai primi decenni del secolo decimonono, quali furono accertate assai prima di Marx dalla inchiesta ufficiale inglese, l'«Osservatore Romano» nota come l'autore della dispensa del corso della CGIL (che ha avuto luogo tra il febbraio e il maggio scorsi) elargiva i suoi ammaestramenti quando si parlava di «nuovo corso» e si denunciava lo stalinismo, ma non si prevedevano ancora la sommossa di Poznan e l'insurrezione ungherese.

«Lette oggi — conclude il giornale — le sue parole, oltre al suono falso di chi, come diceva Lenin, deve stare nei sindacati per compiervi, magari mentendo (letteralmente «nascondendo la verità»), un lavoro marxista, sono tragicamente grottesche. Oggi la storia dimostra la totale ignoranza e noncuranza della natura umana che è propria del comunismo; la sua capacità di distruggere, non di costruire».

INTENSE GIORNATE DI VIGILIA NATALIZIA NELLA CAPITALE

Freddo e pioggia a Roma non frenano l'animazione

Molti gli arrivi ma ancor più numerose le partenze Stamane alle 11 il radiomessaggio del Papa al mondo

Roma, 22

Il Natale ha portato a Roma una animazione senza precedenti, anche se il tempo è piuttosto rigido e piovigginoso. Molta la gente che arriva e parte come ogni anno. Pare che nelle ultime 48 ore siano arrivati circa ventimila turisti italiani ed esteri. Altre decine di migliaia sono attese per domani e la vigilia. Anche i partenti sono parecchi; per far fronte alla maggior richiesta di biglietti, alla Stazione Termini sono stati posti in funzione tutti i 45 sportelli e hanno dovuto essere mobilitati altri 170 impiegati. Soltanto oggi sono partiti cinquantamila romani e si calcola che domani saranno ancora di più: i più preferiscono recarsi nelle località del Sud, a Napoli, Sorrento, Palermo, Catania. Ci sono anche molti «patiti» di Cortina e della Val Gardena. Si calcola che almeno duecentomila persone lasceranno Roma.

Grande animazione, naturalmente, anche ai mercati e nei negozi, specie in quelli del centro. I prezzi, dato l'afflusso di grande quantità di derrate, rimangono per il momento costanti, tranne quelli per i pesci che sono invece assai aumentati rispetto allo scorso anno. L'Amministrazione comunale per cercare di calmierare il mercato, ha immesso al consumo, attraverso gli spacci comunali, ventimila polli a lire 850 il chilo sollevando le proteste dei commercianti che si sono trovati a vendere a prezzi superiori. Si sono avute alcune discussioni, ma poi la cosa si è accomodata e così i romani potranno acquistare i polli, già confezionati in appositi sacchetti, a un prezzo inferiore alla carne.

Notevole attività anche alla Posta, dove è in atto un grande lavoro per lo smistamento della corrispondenza; oggi gli impiegati hanno dovuto disciplinare lo smistamento di 12 mila chilogrammi di lettere e cartoline normali e 8 mila chilogrammi di cartoline e biglietti augurali corrispondenti all'incirca a 900 mila fra lettere e cartoline, nonchè 37 mila pacchi e 150 mila stampe.

Nei negozi e nei grandi magazzini folle di genitori e di bambini guardano, osservano, acquistano, sognano. Quest'anno c'è una novità: i romani hanno mostrato di preferire per le strenne i cani, i canarini e i gatti. Tra le bimbe molto preferiti i «completini da crocerossina» e tra i bimbi le cassette con i pennelli per dipingere. Molto ricercate anche le strenne con i bulbi di tulipani.

Domani il Papa rivolgerà al mondo cattolico il messaggio natalizio, anticipandolo sulla data degli altri anni; difatti il messaggio è quasi sempre pronunziato il 24 dicembre. Alle 10.30 di domattina, i cardinali presenti a Roma — una quindicina, compreso il Patriarca di Cilicia, Agagianian — si riuniranno nell'aula del Concistoro e prenderanno posto in un apposito recinto quadrato ove si disporranno in ordine di anzianità. Dietro al «quadrato» saranno numerose bancate per i prelati della Corte e della Curia romana. Il Papa entrerà nell'aula poco prima delle 11 in forma solenne, cioè accompagnato dalla sua anticamera ecclesiastica e laica e annunziato dal maestro di camera. Appena il Pontefice avrà preso posto sul trono, il Card. Tisserant, decano del Sacro collegio, si avvicinerà e leggerà un indirizzo di omaggio a nome dei cardinali e di tutta la Chiesa cattolica. Rispondendo all'omaggio, il Papa pronuncerà il messaggio che la Radio Vaticana trasmetterà direttamente in collegamento con una trentina di reti trasmittenti nazionali di tutto il mondo. La trasmissione comincerà alle ore 11. Concluso il discorso con la benedizione, Pio XII scenderà dal trono e si tratterrà a conversare con i presenti, che gli rinnoveranno personalmente gli auguri.

Successivamente il Papa riceverà il Card. Canali, presidente della Pontificia commissione per lo Stato della Città del Vaticano, che gli porgerà gli auguri dell'amministrazione e dei cittadini. Nel pomeriggio, la Radio vaticana ritrasmetterà il messaggio pontificio nelle principali lingue e in quelle nelle quali non è stato trasmesso direttamente.

La giornata del 24 trascorrerà in quiete, perchè anche tutti gli uffici vaticani saranno chiusi. A mezzanotte, il Pontefice celebrerà la Messa di Natale nella sua cappella privata, presenti soltanto pochi intimi. A mezzogiorno di Natale benedirà la folla in piazza San Pietro e nel pomeriggio, nel suo appartamento privato, riceverà la famiglia Pacelli e distribuirà egli stesso ai nipotini i doni natalizi, che saranno stati disposti presso il presepio, costruito come gli anni scorsi in capo alla terza loggia contigua all'appartamento privato.

La presidenza generale della Azione cattolica italiana ha lanciato un appello a tutte le famiglie per un Natale di pace e di carità; nell'appello si invitano le famiglie cattoliche a esprimere la fede, la speranza e l'amore che sono legati alla festività natalizia in due forme: «Quando le famiglie italiane si riuniranno a celebrare il Natale nell'intimità domestico, consacrino ai fratelli che soffrono alcuni minuti di raccoglimento e di preghiera. Cerchi ogni famiglia di raggiungere i profughi ungheresi e di dedicare ad essi un aiuto concreto che valga ad alleviare il loro sacrificio che onora il mondo».

Prima di morire chiede di vedere la maestra

Milano, 22

La storia di uno scolaretto deceduto ieri ha commosso tutti i piccoli allievi della scuola «G. Negri» e l'intero quartiere dove egli abitava.

Luciano Moriggia aveva solo nove anni, ma il dolore lo aveva ghermito appena nato: aveva il braccio sinistro più corto dell'altro.

Quindici giorni fa aveva dovuto subire un'operazione per una tonsillectomia, ma il suo fisico già tanto provato non ha resistito. Un trauma chirurgico lo aveva completamente paralizzato, impedendogli anche di parlare. Alla madre che non l'abbandonava un istante mentre egli si andava spegnendo, il piccino chiedeva qualcosa, ma le sue manine inerti non potevano indicare nulla e l'angosciata madre non riusciva a comprendere. Finalmente nello sforzo disperato per esprimersi faceva un cenno col viso: il cuore della mamma aveva intuito. Il piccolo scolaretto voleva rivedere la sua maestra che poco dopo giungeva al capezzale del suo allievo sorridendogli per l'ultima volta.

Una lettera dal manicomio scritta da Egidio Santato

Milano, 22

«Io non ho mai fatto male a nessuno, anzi ho sempre fatto del bene. A volte penso che mio fratello sia stato per la seconda volta la rovina della mia famiglia e che proprio io lo presi in casa e feci di tutto per sistemarlo a lavorare nel migliore dei modi» così scrive Egidio Santato — il minore dei due fratelli che terrorizzarono per un giorno Terrazzano con la loro irruzione nell'edificio scolastico — dal manicomio giudiziario di Reggio Emilia.

Ancora una volta Egidio Santato dichiara d'essere stato trascinato nell'allucinante avventura dal fratello al quale, nella sua lettera, dedica solo un'altra frase: «Ora ho incominciato a capire che ad Arturo non piaceva il lavoro». Per il resto, descrive l'ambiente dell'Istituto psichiatrico. La lettera termina quindi con il ricordo della mamma che, dice Egidio Santato, «mi ha scritto ieri dicendomi che con tutto ciò che è accaduto dovrà fare altre cure per rimettersi come prima. E' stata una grossa scossa per lei e dovranno passare molti mesi prima che guarisca. Io fra poco compio 22 anni e la mamma me lo ha ricordato, e così ogni volta che mi scrive mi viene da piangere e non sono capace di farne a meno. Piango pensando come ero messo a casa mia, dove non chiedevo di più di quello che avevo. Mia mamma adesso sarà disperata, ero il sostegno di famiglia e ora non potrò più rifarmi come prima».

RIENTRATE IN ITALIA LE DUE «PRIME DONNE» RIVALI

La Tebaldi non intende incontrarsi con «nessuno»

«Non voglio più saperne di questioni spiacevoli» ha aggiunto parlando con i giornalisti all'arrivo - Viva attesa per il suo concerto

Milano, 22

Maria Meneghini Callas e Renata Tebaldi, le due «prime-donne» della lirica internazionale, sono giunte oggi in Italia a poche ore di distanza l'una dall'altra. La prima è arrivata nel tardo pomeriggio con un aereo della T.W.A., accompagnata dal marito e dalla signorina Annamaria Veronesi; la seconda con il treno proveniente dalla Costa Azzurra. La guerra fra i due soprano giunge così ad uno dei suoi capitoli più incandescenti nella città dove più folte si contano le schiere dei sostenitori delle due cantanti rivali. Il duello si trasferisce dall'America in Italia e promette di registrare nuovi e più clamorosi episodi.

Nell'intervista resa ultimamente alla rivista «Time», uno dei «magazine» di più alta tiratura degli Stati Uniti, Maria Meneghini Callas — come è noto — ha definito Renata Tebaldi «donna senza spina dorsale» che teme un confronto con lei ed evita pertanto di cantare alla Scala. Risulta, invece, che alla Tebaldi era stato offerto di inaugurare la stagione scaligera con «Aida» e che, malgrado le insistenze, ha declinato l'invito. La giustificazione di questo comportamento è contenuta nella breve lettera di risposta inviata al direttore dello stesso «Time», in cui la cantante emiliana afferma di «essere una creatura della Scala» e di starne attualmente lontana, perchè si è determinata un'atmosfera poco simpatica nei suoi confronti.

Il ritorno della Tebaldi è molto atteso, perchè dovrà cantare, dopo due anni e mezzo di assenza (l'ultima sua recita alla Scala fu «La forza del destino» con Giuseppe di Stefano nella Pasqua del 1954), a Milano. Il concerto in programma che sarà interamente a favore dell'U.N.I.C.E.F., la Organizzazione delle Nazioni Unite per l'infanzia, è fissato al teatro di via Manzoni per il 3 gennaio. L'attesa che è andata determinandosi per l'avvenimento è tale da esulare dal campo puramente artistico.

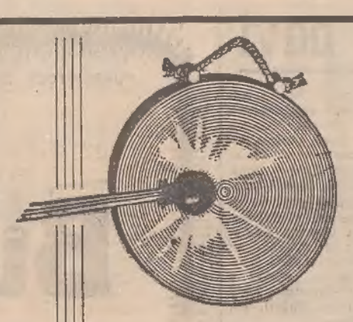
Se il ritorno della Tebaldi appare del tutto previsto, non altrettanto si può dire di quello della Callas. L'arrivo quasi contemporaneo non appare del tutto casuale e viene messo appunto in relazione al desiderio di quest'ultima di «controllare» la rivale proprio nella città sede della Scala.

Avvicinata al suo arrivo da numerosi giornalisti di quotidiani milanesi e messa al corrente delle polemiche che qua e là affiorano su un eventuale incontro fra le due cantanti, la Tebaldi ha dichiarato: «Non intendo incontrarmi con nessuno e non voglio più saperne di questioni spiacevoli. Per me la polemica è da considerare chiusa con la mia breve precisazione al direttore della rivista americana «Time». Ero stata sollecitata a tenere una specie di conferenza stampa, ma potete annunciare fin d'ora che ciò non avverrà, perchè a mio avviso noi cantanti abbiamo un solo modo di tenere conferenze: quello di cantare per gli spettatori che ci onorano della loro presenza e della loro simpatia».

Renata Tebaldi ha concluso aggiungendo: «Ora però sogno solamente di raggiungere la mia casa di Langhirano, in Emilia, dove fortunatamente non ho fatto installare il telefono. Perciò sono sicura che potrò dormire in pace, che potrò stare insieme con i miei e che a tavola sarà sempre pronto un piatto di cappelletti fatti in casa, alla cui preparazione io assisterò in funzione di supervisore. I miei amici sono fin d'ora invitati... Buone feste a tutti».



Il Presidente Eisenhower si intrattiene a Washington con un gruppo di profughi ungheresi



...è il momento di acquistare un mantello o un cappotto

I mantelli ed i cappotti «Fimar» sono eleganti

I mantelli ed i cappotti «Fimar» sono garantiti

prezzi imbattibili

MAGAZZINI DEL CORSO

Corso Italia n. 1 (angolo Piazza della Borsa) fischbein Telefono n. 29043

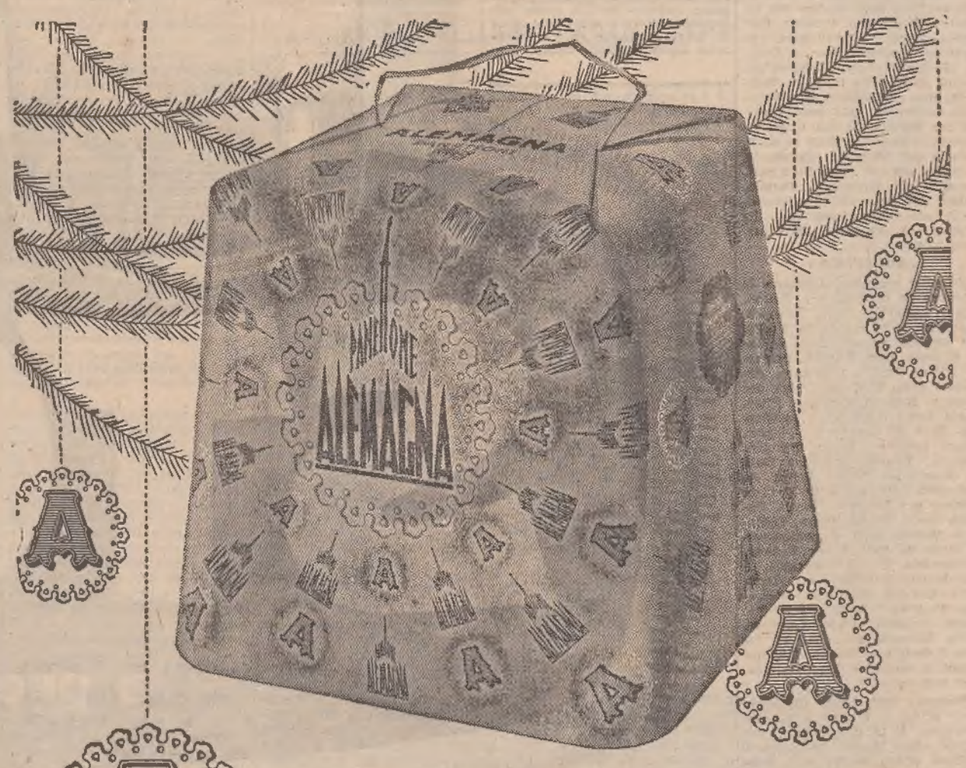
Si accettano Buoni rateali Forever, Afra, O.V., FF. SS., Previdenza Soc., Lloyd, Italia, Ospedali Riuniti, R.A.S., I.N.A.M., Ass. Gen., CIPS, Camera del Lavoro



Mal di testa?

1 o 2 compresse di

CIBALGINA



Solo un modernissimo complesso industriale e l'assoluta purezza delle materie prime garantiscono un prodotto squisito come il panettone Alemagna, primato della produzione dolciaria italiana:

La nuova originale confezione conserva al panettone Alemagna, oltre alla sua fragranza ed alla inconfondibile bontà, anche la tradizionale forma dell'incarto.

il panettone

ALEMAGNA

è la felicità del Natale

PUBBLICITÀ ALEMAGNA - ATA

Movimento delle navi

« LLOYD TRIESTINO »

Prossime partenze: «Oceania» 5-1 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Africa» 30-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Asia» 30-12 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale. «Perla» 24-12 da Napoli, Livorno, Genova per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Isonzo» verso 10-1 da Genova, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale. «Rosandra» verso 26-12 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova, (Sète), Marsiglia, per Algeri, Casablanca, (Safi), (Agadir), Africa Occidentale, Congo, Angola. «Aquileia» verso 10-1 da Genova, Napoli, (Livorno), Genova, (Sète), Marsiglia per Algeri, Casablanca, (Safi), (Agadir), Africa Occidentale, Congo, Angola. «Algida» fine dicembre da Genova per la Somalia servizio bananiero.

Posizioni delle navi: «Africa» 22 dicembre arr. a Venezia. «Adige» 21-12 arr. a Dakar. «Alga» 5-12 arr. a Calcutta. «Algida» 24-12 in arr. a Genova. «Ambra» 24-12 in part. da Beira per Mombasa. «Aquileia» 22-12 in part. da Dakar per Orano. «Asia» 9-12 arr. a Genova. «Astra» 13-12 arr. a Chalna. «Australia» 18-12 part. da Dakar per Cape Town. «Bertani» 19-12 arr. a Singapore. «Bizio» 7-12 part. da Cape Town per Djakarta. «Caboto» 27-12 part. da Dakar per Karachi. «Duino» 20-12 part. da Dakar per Napoli. «Europa» 21-12 in part. da Cape Town per Durban. «Isonzo» 7-12 a Genova. «Neptunia» 21-12 arr. a Melbourne. «Oceania» 22-12 part. da Dakar per Napoli. «Onda» 13-12 part. da Colombo per Dakar. «Piave» 21-12 part. da Douala per P. Noire. «Portorose» 20-12 arr. a La Spezia. «Risano» 23-12 in part. da Livorno per Genova. «Rosandra» 23-12 in arr. a Trieste. «Sistiana» 25-12 in arr. a Dakar. «Spuma» 20-12 in arr. a Calcutta. «Timavo» 18-12 arr. a Bombay. «Toscana» 17-12 part. da Durban per P. Louis. «Tripolitania» 21-12 in arr. ad Aden. «Victoria» 22-12 part. da Mogadiscio per Bombay. «Vivaldi» 21-12 part. da Cochin per Calicut.

« ITALIA »

Prossime partenze: «C. Colombo» 3-1-57 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Augustus» 29-12 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Conte Grande» 19-1 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Funchal, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Marco Polo» 10-1 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, Centro America, Sud Pacifico. «Vulcania» 2-1 da Trieste per Venezia, Patrasso, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Saturnia» 28-1 da Trieste per New York. «Leme» 5-1 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Sud America, Costa Atlantica. «A. Pacinotti» 23-1 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Biancamano» 20-12 arr. a New York. «C. Colombo» 20-12 arr. a Genova. «Saturnia» 19-12 part. Lisbona per Halifax, New York. «Vulcania» 21 dicembre part. Patrasso per Venezia, Trieste. «Augustus» 22-12 arr. Barcellona, proseg. Cannes, Genova. «Conte Grande» 4-12 arr. Napoli. «Giulio Cesare» 21-12 part. Santos per Montevideo, Buenos Aires. «P. Toscanelli» 20-12 part. Tenerife per Recife, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Leme» 19-12 part. Genova per Napoli, Venezia, Trieste. «Antonietta Bozzo» 22-12 arr. Rio de Janeiro, proseg. Santos, Montevideo, Buenos Aires. «G. Ferraris» 8-12 arr. Trieste. «A. Pacinotti» 26-12 arr. Genova. «A. Volta» 22-12 part. Genova per Livorno, Marsiglia, Barcellona, Cadice, C.A.N.P. «Etna» 17-12 part. Cadice per La Guayra, P. Cabello, Curacao, Cartagena. «Nereide» 18-12 part. Curacao per Marsiglia, Savona, Genova. «Perla» 20-12 part. Livorno per Napoli. «Stromboli» 19-12 arr. Portland, proseg. Hoquiam, San Francisco. «Tritone» 20-12 part. Livorno per Malaga, P. La Cruz, La Guayra. «Vesuvio» 19-12 part. P. Cabello per Curacao, Cartagena, Cristobal. «Marco Polo» 20-12 part. Tenerife per Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. «A. Usodimare» 21-12 part. Barcellona per La Guayra. «A. Vespucci» 22-12 arr. Valparaiso.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Grimani» 24 dicembre da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Barletta» 26-12 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Candia, Calamata. «Otranto» verso 27-12 da Trieste per Venezia, Brindisi, Catacolo, Pireo, Paros, Izmir, Salonicco. «San Giorgio» 26-12 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir, Brindisi, Venezia, Trieste. «Enotria» 29-12 da Genova per Napoli, Beirut, Alessandria. «Rovigo» verso 29-12 da Genova per Livorno, Napoli, Catania (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina (ev.). «Loredan» verso 30-12 da Trieste per Venezia, Alessandria, Beirut, Lattachia, Iskenderum, Mersina (ev.), Izmir (ev.), Cavalla, Salonicco. «Messapia» 31-12 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Esperia» 4-1 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Beirut, Alessandria, Siracusa, Napoli, Genova.

Posizione delle navi: «Barletta» 24-12 atteso a Venezia e Trieste. «Esperia» 13-12 da Brindisi per Beirut. «San Marco» 24-12 atteso a Pireo. «Campidoglio» 24-12 atteso a Rodi. «Loredan» 26-12 atteso a Venezia. «Diana» 26-12 atteso ad Alessandria. «Messapia» 24-12 da Pireo per Bari. «Otranto» a Trieste. «Vicenza» 23-12 previsto a Beirut. «Enotria» 22-12 da Alessandria per Siracusa e Napoli. «Grimani» a Genova. «San Giorgio» 24 dicembre atteso a Pireo. «Belluno» 20-12 arrivato a Limassol. «Rovigo» 19-12 da Mersina per Marsiglia e Genova. «Udine» 19-12 arrivato a Istanbul. «Treviso» 23-12 previsto a Napoli.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «Cagliari» primi gennaio da Trieste, Bari, Napoli, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam. «Marechiaro» verso 29-12 da Trieste, Venezia, Bari per scali di linea, periplo italico. «C. di Siracusa» verso 4-1 da Trieste, Venezia per scali di linea, Adriatico, Marsiglia, Spagna.

Posizione delle navi: «G. Boral» ad Anversa. «Cagliari» a Genova. «C. di Catania» a Venezia. «Marechiaro» 22-12 part. da Catania per Riposto. «Maria Carla» 22-12 part. da Napoli per Savona. «Celio» a Venezia. «C. di Siracusa» 22-12 part. da Livorno per Napoli. «C. di Messina» a Napoli.

NAVI IN PORTO

il giorno 22 dicembre 1956

B. 3 «Gorenjska» (jug.); B. 10 «Nakhshon» (isr.); B. 14 «Evangelia» (gr.); B. 14 «Kilimli» (tur.); B. 16 Otranto» (it.); B. 18 «Baleton» (ungh.); B. 24 «Celik» (jug.); B. 32 «Providencia» (pa.); B. 37 «Mahfuz» (lib.); B. 40 «Laguna» (it.); B. 42 «Estrella» (it.). P.to Lido: «Leneo» (it.). Arsen. Lloyd: «Queen Frederica» (gr.), «G. Ferraris» (it.), «Blue Bell» (pa.), «Inkemturm» (ger.). Ilva Nuova: «Sorrentini (it.). S. Rocco: «Myrto» (lib.), «Bramante» (it.). Rada est.: «Gull» (lib.).

MOVIMENTI

22 dicembre: «Exilona» da B. 35 a mare; «Valle Crosia» da B. 39 a mare; «Isarco» da B. 43 a mare; «Titograd» da 21 a 23 a mare; «Sainte Bernadette» da B. 38 a mare; «Beke» da B. 46 a mare; «Santa Lucia» da B. 33 a mare; «Fratella» da B. 44 a mare. 23 dicembre: «Gull» dalla rada a B. 43; «Otranto» da B. 10 a mare. 23-24 dicembre: «Laguna» da B. 40 a B. 33.

ARRIVI

23 dicembre: «Vrbas» B. 23; «Vulcania» B. 29; «Esso Italia» S. Sab.-«Rosandra» B. 38; «Valmarina» M. Pescheria N.; «Lastovo» B. 21; «Barletta» B. 17; «Africa» B. 39; «T. Cosulich» B. 48 N.; «Otranto» B. 10; «Rosalba» rada.

STATO CIVILE

del giorno 22 dicembre 1956

Nati 10, morti 15.

MORTI: Fabeo ved. Nadoch Giovanna anni 81; Fabretto Giuseppe a. 71; Brandolin ved. Radetti Alessandra a. 75; Drioli ved. Predonzan Adele a. 77; Pertotti Carlo a. 52; Cepirlo in Minussi Alba a. 58; Vattovani Bianca a. 8; Boghich in Domanini Olimpia a 70; Furlanich Carlo a. 71; Cuttini Francesco a. 50; Cusin in Sgubini Lidia a. 49; Tenze Giulio a. 63; Scotti in Simini Carmen a. 46; Veggian ved. Buria Cristina a. 86; Comici Giovanni a. 70.

PUBBLICAZIONE DI MATRIMONIO: Maghet Claudio falegname con Colausi Nelda casalinga; Halpei Claudio fattorino con Janezic Isabella casalinga; Ortolani Bruno elettricista con Benedeti Mirella impiegata; Consoli Celestino tranviere con Colli Anna ved. Karusa casalinga; Bernetti Albino falegname con Misich Elda cartotecnica; Deponte Bruno elettricista con Bonazza Liliana casalinga; Pellaschiar Paolo commerciante con Cullin Annamaria impiegata; Rossi Mel Rolando fabbro mecc. con Drosina Sonia pellicciaia; Gabrieli Ineo falegname con Bettagno Bruna casalinga; Reghini Ugo dottore in scienze agrarie con Punter Graziella casalinga; Bartalini Benito agente P. S. con Decarli Bruna infermiera; Zanella Egidio cameriere mar con Lachner Nella ved. Jug; Webb Jack C. soldato esercito statunitense con Tomasi Luciana commessa; Viscovich Dino marittimo con Furlanich Ofelia sarta; Feriatti Giorgio ufficiale marina in congedo con Lanzarini Maria casalinga; Comuzzi Pietro agente P. G. con Sporeni Lucia commessa; Amato Pasquale carpentiere con Scarpa Eugenia casalinga; Nacson Davide commerciante con Cesana Alessandra casalinga; Tagliaferro dott. Duilio professore con Sella dott. Eilade professoressa; Cerbone Nicola barista con Turco Vilma sarta; Sbisà Giovanni capitano maritt. con Candido Donata impiegata; Codiglia Renato cuoco con Fontanot Nerina casalinga; Carlin Mario cantante lirico con Maretto Elena cantante lirica.



Chi si sposa
si ricordi
di chiamare
Giornalfoto
Telefoni:
33790 - 93533 - 93524

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

3.20 A per Venezia (2.a cl.)
4.10 A per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.25 A per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.32 A per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
6 R per Venezia - Milano (1.a cl.)
6.20 D per Venezia - Roma - Torino - Zurigo (1.a e 2.a cl.)
6.30 A per Udine (2.a cl.)
6.58 A per Poggioreale Campagna (1.a e 2.a cl.)
7.15 A per Monfalcone (2.a cl., non si effettua alla domenica)
8.20 DD per Udine - Tarvisio (1.a e 2.a cl.)
8.30 DD per Venezia - Roma - Milano - Parigi (1.a e 2.a cl.)
8.43 D per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
8.48 D per Poggioreale Campagna - Lubiana (1.a e 2.a cl.)
9.45 A per Udine (1.a e 2.a cl.)
10.10 A p. Venezia (1.a e 2.a cl.)
12.20 D per Udine (1.a e 2.a cl.)
12.35 R per Venezia - Roma (1.a classe)
12.40 A per Udine (2.a cl.)
13.30 A per Venezia (2.a cl.)
13.45 A per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
14.05 DD per Venezia - Roma - Parigi - Calais (1.a e 2.a cl. - in 2.a cl. solo con biglietto internazionale)
14.25 A per Udine (1.a e 2.a cl.)
15.48 DD per Fiume Lubiana - Belgrado - Istanbul - Atene (1.a e 2.a cl.)
15.55 D per Venezia - Bari - Milano (1.a e 2.a cl.)
16.15 A per Udine (1.a e 2.a cl.)
16.47 A p. Venezia (1.a e 2.a cl.)
17.33 A per Udine (2.a cl.)
17.50 A per Lubiana (1.a e 2.a classe)
18.33 A per Portogruaro (1.a e 2.a cl.)
19.07 D per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
19.27 A per Cervignano (2.a cl.)
19.32 A per Udine (2.a cl.)
20.05 A per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
20.55 DD per Venezia - Milano - Ventimiglia (1.a e 2.a cl.)
21.50 A per Udine (1.a e 2.a cl.)
22.05 DD per Roma (1.a e 2.a cl.)
23.25 D per Fiume - Lubiana - Zagabria - Budapest (1.a e 2.a cl.)

ARRIVI

0.10 DD da Zurigo - Roma - Torino - Venezia
1.05 D da Udine
5.30 D da Budapest - Zagabria - Fiume - Poggioreale Campagna (da Budapest nei giorni di martedì, giovedì e sabato)
6.20 A da Cervignano
7.05 A da Poggioreale
7.25 A da Udine
7.32 A da Portogruaro
7.40 DD da Torino - Milano
8.15 A da Udine
8.25 DD da Roma
8.32 D da Udine
9.24 A da Udine
9.40 D da Ventimiglia - Torino - Venezia
9.42 D da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.35 A da Lubiana - Poggioreale
11.50 D da Udine
12.20 R da Venezia - Roma
13.30 DD da Budapest - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume
13.57 A da Bari - Roma - Milano - Venezia
15.10 A da Udine
15.24 DD da Calais - Parigi - Roma - Venezia
17 A da Udine
17.18 A da Poggioreale
17.44 DD da Tarvisio - Udine
18.10 A da Monfalcone (non si effettua la domenica)
19.02 A da Portogruaro
19.10 R da Venezia
19.35 A da Udine
19.42 R da Milano
20.02 D da Lubiana - Poggioreale
21.15 A da Udine
21.26 DD da Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.45 A da Poggioreale
22.26 D da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
22.50 A da Venezia

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, a non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

TAPPETI persiani, vasto assortimento, prezzi modestissimi. Confrontate! Non tralasciate questa occasione. Galleria di Esposizione, Mazzini 7. 51919 M

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERA albergo e aiuto portiere lingue tedesco francese o facchino albergo offronsi subito. Cass. 15368 A UPI.

DONNA pensionata offresi per persona sola o bambini ore combinarsi oppure pulizia uffici. Cassetta 25595 A UPI.

PRESTASERVIZI stabili bambinaie cameriere cuoche capacissime fidatissime offronsi prontamente lunedì. Agenzia Leban, tel. 96816. 72231 A

PRESTASERVIZI capace onesta offresi ore combinarsi. Cassetta 25580 A UPI.

SIGNORINA offresi pulizia uffici o governo casa senza dormire. Tessera Postale n. 281761 Fermo Posta. 72178 A

VEDOVA mezzaetà offresi governo casa presso signora. Cassetta 15358 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA età non oltre 35 anni capacissima ogni lavoro, disposta trasferirsi Roma, appartamento signorile, cerca avvocato. Dettagliare offerte Cassetta 25599 B UPI.

RAGAZZE stabili bambinaie cameriere prestaservizi alte paghe cercansi urgentemente lunedì. Agenzia Leban, Pascoli n. 32. 72231 B

STABILE referenze cerca piccola famiglia, inizio servizio 2 gennaio. Telefonare 49383. 72232 B

C Richieste d'impiego L. 10

ABILE veloce dattilografa perfetta corrispondente inglese-italiano, esperienza decennale primari uffici, discreta, seria, presenza offresi. Tel. 30749 sabato 14-18, domenica 10-13. 52144 C

AUTISTA meccanico scoppio Diesel lunga pratica, occuperebbesi qualunque lavoro miti pretese. Cass. 15368 C UPI.

CONTABILE - aiutocontabile, fatturista, pratica libri paghe, previdenze sociali, pratiche bancarie, vendite e incassi, disposta anche trasferirsi offresi. Cassetta 15369 C UPI.

CONTABILE - corrispondente provetto, occuperebbesi anche ore. Cassetta 15365 C UPI.

CORRISPONDENTE perfetto tedesco anche ore offresi. Telefono 25814. 51877 C

EX GUARDIA di P. S., età 25, celibe, buona condotta offresi guardiano diurno o notturno oppure aiuto magazzino. Indirizzo UPI 72214 C.

IMPIEGATA per magazzino, conoscenza dattilografia e tedesco cerca primaria ditta. Dettagliare Cass. 25584 C UPI.

IMPIEGATA mediaetà offresi contabilità paghe contributi, altri lavori ufficio. Cassetta 15378 C UPI.

LIBERO professionista offresi tenitura contabilità qualsiasi ramo, miti pretese. Cass, 25572 C UPI.

LUCIDATORE offresi presso falegnameria, o mobilificio o privati. Telefonare 54117. 51851 C

RIPETITORE perfetto tedesco offresi. Telefono 25814. 51877 C

RISCUOTITRICE fiducia accetta incarichi ore antimeridiane modeste pretese, referenze primarie. Cassetta n. 15370 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 46842. 51862 C

UNA chiave tipo Yale lire 150. Riparazioni serrature, montaggio, modifiche, offresi. Ferramenta utensili, via Udine 12. 72226 C

16.ENNE offresi come commessa. Telef. 90070. 72170 C

17.ENNE volonterosa, assolte biennali, dattilografia, cognizioni tedesco, francese, inglese stenografia cerca impiego. Cassetta 25606 C UPI.

19.ENNE volonteroso, III sup. Scientifico, dattilografia, comptometer, inglese; cognizioni sul moderno servizio aziendale meccanizzato cerca impiego. Cassetta 25606 C UPI.

22.ENNE offresi come impiegata o commessa. Tel. 90070. 72170 C

25.ENNE volonteroso serio onesto bella presenza patente II, offresi lavoro in genere. Cassetta 25592 C UPI.

30.ENNE presenza pratica bar lavoro di fiducia, offresi Telefonare 30556, dalle 8 alle 16. 72241 C

CO Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori di tutti tipi e marche, ricambi modifiche tarature. Universalradio, Settefontane 1, Telefono 41317. 51874 CO

A.A. ACCURATISSIME radioriparazioni, radiotecnico fiducia. Corridoni 2, telefono 90944. 51853 CO

A. PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 52081 CO

A. RIPARAZIONI orologi un anno garanzia lire 600. Crispi n. 8. 51884 CO

ABBIGLIAMENTO per signora pronto e su ordinazione anche con il tessuto delle clienti. Vasto assortimento ventagli e biancheria in tutte le misure. Anita Derosa, Tor Bandena 1, via S. Giusto 3. 2767 CO

CALLISTA: specializzata unghie incarnate, occhi pollini. Via delle Torri 2 (salone), telefono 30191. 51004 CO

IMPERMEABILI, giacche pelle, ogni tipo, qualità, pronti, su misura, convenientissimo, produzione specializzata. Rivoltature, modificazioni. Valdirivo 11, secondo. 71905 CO

PENSIONATI, esuli: taglio capelli 150. Piazza Cavana 5. 52133 CO

PERMANENTI americane 1200 a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 72093 CO

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone ex Mary, Carducci 12-I, telef. 24588. 72107 CO

PERMANENTI super oleose complete scopo rédlame 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telef. 31589 - Salone Sabrina, S. Francesco 52, tel. 38095. 72148 CO

SARTA donna confeziona abiti ballo, cappotti, tailleurs prezzi modici, offresi giornata. Telefono 52313. 15400 CO

UNA chiave tipo Yale duplicata lire 150. Riparazioni serrature. Ferramenta, via Udine n. 12. 72226 CO

D Offerte d'impiego L. 25

AFFIDASI redditizio lavoro proprio domicilio. Scrivere: «Italcar», Dei 43, Firenze. 120 D

AFFIDASI redditizio lavoro proprio domicilio. Scrivere: «Italcar», Dei 43, Firenze. 10073 D

AIUTO banconiere giovane bella presenza cerca bar centro. Presentarsi 15-16, Piccolomini 3-II. 72240 D

APPRENDISTA bar ragazza cerco. Telefonare 43909, dopo le 10. 51918 D

APPRENDISTI sala, bar, cantinetta, cercansi. Via Carducci 12, Ristorante Dante, 15396 D

CONTABILE pratica signorina o signora massimo 36 anni cercasi, posto sicuro, 1 gennaio. Offerte Cass. 25602 D UPI.

INTERNISTA pratica 16-8 anni cercasi. Bar Borsa, Cassa Risparmio 4. 15395 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Firenza, via Benci 26/R, Firenze. 6613 D

(Continua in 12.a pagina)



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'EX PREMIER MAGIARO IN MANO ALLA «MVD»

Nagy sarebbe confinato in un'isola del Mar Nero

Sostituite da unità scelte le truppe sovietiche in Ungheria
Ancora un tentativo di Kadar di formare un Governo allargato

Vienna, 22

Il giornale austriaco «Die Presse» crede di poter annunciare che Imre Nagy, l'ex Capo del Governo ungherese, si troverebbe attualmente in residenza sorvegliata in un'isola del Mar Nero, ad est della Crimea. Nagy avrebbe libertà di movimento, sotto la sorveglianza della «MVD» (polizia di Stato sovietica).

La stampa viennese riferisce poi notizie date dai profughi provenienti dall'Ungheria, secondo le quali numerosi indizi starebbero ad indicare che l'URSS si propone di realizzare in Ungheria quanto già fatto in Polonia, e cioè lasciarvi poche unità scelte dislocate all'esterno delle grandi città e dei grandi centri industriali e, quando a Budapest sia stato creato un forte Governo comunista, concludere con questo un accordo sulla permanenza e il controllo delle truppe sovietiche.

Secondo quanto riferiscono gli ultimi profughi giunti in Austria, le truppe sovietiche in gran numero stanno ritornando in Russia per ferrovia e vengono sostituite da unità motorizzate. In particolare, il «Wiener Kurier», sempre sulla base di informazioni date dai profughi, scrive che le truppe sovietiche si stanno ritirando dalle città più piccole e si vanno concentrando in cinque o sei punti; e già si sarebbero ritirate anche da Nagycenk, località prossima alla frontiera austriaca, dove le truppe sovietiche di confine avevano stabilito il loro quartier generale.

Il Governo Kadar continua intanto con nuovo slancio i suoi sforzi intesi a conciliargli la classe operaia ungherese. Josef Babai, uno dei più diretti collaboratori di Sandor Racz (l'ex capo dei consigli operai messi a suo tempo fuori legge), è stato scelto a dirigere la commissione organizzativa incaricata di definire il ruolo dei consigli operai di fabbrica nella direzione dell'economia ungherese, in cooperazione con un Ministero speciale di cui è in programma la creazione.

Dopo la liberazione di Sandor Bali, altro sindacalista, arrestato contemporaneamente a Sandor Racz (questi invece, è tutt'ora detenuto), la nomina di Josef Babai costituisce un gesto significativo. I tre uomini hanno infatti avuto un ruolo importante nella rivoluzione operaia di ottobre e i loro nomi sono spesso figurati insieme in calce ai proclami dei consigli operai.

La commissione affidata alla direzione di Josef Babai non ha in realtà che un ruolo preparatorio e il giornale governativo, «Nep Szabadsag», sembra scusarsene: «E' questo un problema difficile», dice il giornale, il quale pone in risalto il fatto che i Consigli operai, sorti dalla rivoluzione e disciolti in seguito, avevano voluto svolgere un ruolo politico che è invece di esclusiva competenza del Governo. E' evidentemente difficile dissociare l'economia dalla politica, scrive ancora l'organo del Governo Kadar, ma è già previsto che i comitati operai di impresa dovranno pronunciarsi sui problemi concernenti il commercio estero ungherese e, «nella misura del possibile», per quanto concerne lo approvvigionamento del paese in materie prime.

Nel suo numero odierno, l'organo governativo «Szabadsag» lamenta che in alcune zone dell'Ungheria, e specialmente nel distretto di Heves, a nord-est della Capitale, i Consigli rivoluzionari, sebbene siano stati disciolti dal Governo Kadar alcune settimane or sono, continuino a svolgere la loro attività, «si considerano il solo potere esistente e dichiarano apertamente di non riconoscere il Governo».

Per quanto riguarda l'atteggiamento dei minatori, i quali perseguono nella loro politica ostruzionistica nei confronti del Governo Kadar e costituiscono un grave problema per le autorità centrali, data anche la scarsissima produzione di carbone, l'organo dei sindacati «Nep Akart» allude oggi al fatto che i minatori della provincia di Dorog hanno inscenato giovedì scorso uno «sciopero bianco». I giornali di Budapest riferiscono poi che la produzione di carbone è notevolmente aumentata negli ultimi giorni ma riconoscono che la media del carbone estratto supera di poco un terzo del livello precedente i giorni della rivoluzione.

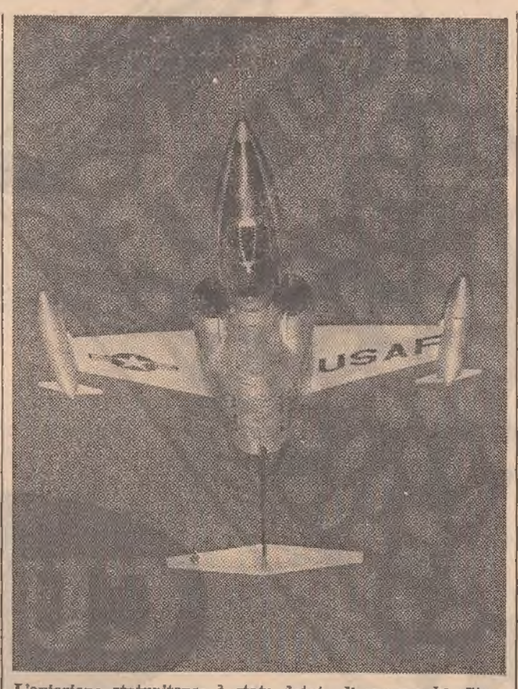
Negli ambienti bene informati di Budapest si apprende che il Ministro Kadar pronuncerebbe durante le vacanze di Natale un discorso con il quale preparerebbe la via alla costituzione di un Governo di coalizione. Egli diramerebbe anche una dichiarazione ufficiale in materia di politica e di economia. Questa dichiarazione, da tempo promessa, formerebbe la base di prossime trattative fra Kadar e i capi dei partiti (non comunisti) dei «Piccoli proprietari» e «Petoefi» con lo scopo ultimo di formare un Governo di coalizione, previa elaborazione di un programma ufficiale.

Continuano frattanto gli arresti ai termini della legge marziale e per violazione di altre norme, il più delle volte per possesso illegale di armi. E' stata data notizia anche dello arresto di un funzionario della Croce Rossa Ungherese e di suo figlio accusati di aver falsificato e venduto dietro pagamento, a persone desiderose di fuggire in Occidente, permessi ufficiali per accedere alla zona di frontiera con l'Austria.

A Budapest i cattolici si apprestano a celebrare il primo Natale «non comunista» di questo dopoguerra. Non potranno però assistere alla Messa di mezzanotte dato che in città vige sempre il coprifuoco. Nelle chiese la Messa natalizia sarà celebrata pertanto alle 5 antimeridiane del giorno 25.

La città, che conta un milione e 700 mila abitanti è animatissima per gli acquisti di questa vigilia natalizia, limitatamente però alle ore in cui è giorno chiaro e cioè prima che si avvicini l'ora di inizio del coprifuoco. Le giornate di oggi e domani (domenica) sono lavorative in tutto il paese. Invece lunedì sarà considerata giornata domenicale mentre martedì e mercoledì saranno vacanze natalizie.

Il Vicepresidente degli Stati Uniti Richard Nixon è giunto oggi a Monaco di Baviera proveniente da Salisburgo. L'ultima giornata del suo viaggio di informazione effettuato in Austria è stata principalmente dedicata alla visita di due campi di transito per profughi apprestati a Siezenheim e a Glasenbach, nei pressi di Salisburgo.



L'aviazione statunitense è stata dotata di apparecchi «Starfighter», i più veloci caccia ultrasonici sinora costruiti

IL CORPO DIPLOMATICO RICEVUTO DAL PRESIDENTE

L'augurio di Gronchi per la pace nel mondo

Elevato indirizzo di saluto del decano mons. Fietta che si richiama al messaggio evangelico di Natale

Roma, 23

Il Capo dello Stato ha ricevuto questa mattina al Quirinale gli auguri del Corpo diplomatico. La cerimonia si è svolta nel salone delle feste illuminato in tutto lo splendore dei suoi candelabri e adornato di rosse poinsette. Poco prima delle 11 i diplomatici erano giunti al Quirinale e ricevuti da funzionari del cerimoniale sono saliti attraverso lo scalone d'onore lungo il quale erano schierati i corazzieri in uniforme di gala con i lucidi stivali a mezza coscia e calzoni bianchi. Tutto intorno al salone delle feste erano disposte le sedie per i 79 capi missione, ognuno dei quali aveva alle spalle i membri della sua rappresentanza. Tra i «light» spiccavano, come macchie di colore, le sgarglanti uniformi degli Ambasciatori, degli addetti e dei diplomatici orientali.

Poco dopo le 11 il cerimoniere della presidenza ha annunciato l'ingresso di Gronchi che era seguito dal segretario generale Moccia, dal consigliere militare Roda e dal capo dell'Ufficio relazioni con l'estero Cippico. Giunto davanti al suo seggio, il Presidente della Repubblica ha accolto in piedi lo inchino del corpo diplomatico cui ha risposto con un cenno del capo. Quindi autorizzato dal Capo dello Stato, il capo del cerimoniale Ambasciatore Baldoni ha invitato il Nunzio mons. Fietta a pronunciare lo indirizzo di saluto.

Il decano ha fatto un passo innanzi ed ha rivolto a Gronchi gli auguri più fervidi e cordiali a nome del corpo diplomatico. Richiamandosi al messaggio evangelico «pace in terra agli uomini di buona volontà», il Nunzio ha detto che mai come quest'anno ognuno ha sentito nel suo paese tanta angoscia davanti a un avvenire pieno di minacce per la pace del mondo: «E' l'opinione pubblica stessa che si domanda, non senza ragione, se sarà possibile conservare la pace ed evitare la guerra» — ha detto mons. Fietta — e interpretando questa angoscia ha espresso il caldo auspicio che la fiducia sia restituita, che i contrasti siano appianati e che dovunque si seguano i metodi più idonei a restaurare le vie della pace nel mondo.

Rispondendo al saluto del decano mons. Fietta il Presidente Gronchi ha detto: «La ringrazio, signor decano, così come ringrazio tutti i rappresentanti dei paesi qui presenti, per gli auguri formulati per il mio paese e per la mia persona, auguri che io ricambio molto cordialmente per i popoli e per i Capi di Stato da ciascuno di loro rappresentati. Ella ha ben detto, signor decano, che la preoccupazione di chi tiene nelle proprie mani il destino dei popoli deve essere quella di costruire una pace stabile e sicura. Ed ella, come tutti i rappresentanti, può essere ben sicuro che l'opera del Governo italiano, come l'opera mia personale, è diretta a questo grande scopo. Le difficoltà che noi dobbiamo sormontare sono dinanzi a tutti perchè sia necessario menzionarle, ma queste difficoltà non debbono scoraggiare gli sforzi diretti a raggiungere questa altissima finalità che risponde alla nostra coscienza umana civile e religiosa.

Il Natale rappresenta un messaggio di pace per gli uomini di buona volontà, come ella ha giustamente ricordato, signor decano; e noi vorremmo che tutti gli uomini a qualsiasi confessione religiosa od ideologica obbedissano, ascoltino questo messaggio e si impegnino affinchè i principi della libertà e della giustizia, il rispetto dei diritti morali e civili degli individui e dei popoli, siano la legge universale alla quale ciascuno deve assolutamente uniformarsi. Soltanto su queste basi, infatti, si può creare la mutua fiducia che è elemento indispensabile di ogni convivenza. Con questi sentimenti ricambio sinceramente gli auguri formulati ed esprimo la viva speranza che, malgrado le difficoltà complesse e gravi da superare, l'anno che sta per cominciare fra pochi giorni sia più tranquillo e più prospero non soltanto per il mio paese ma anche per tutti i paesi che voi qui rappresentate».

Quindi il Presidente Gronchi, accompagnato dal Ministro degli Esteri Martino e dal capo del cerimoniale Baldoni, ha fatto il giro del salone soffermandosi a conversare con i singoli capi missione, ognuno dei quali gli ha presentato i membri della sua rappresentanza.

E' seguito un rinfresco nella sala degli specchi.

In precedenza il Capo dello Stato aveva restituito la tradizionale visita per gli auguri alle due assemblee legislative.

Il Presidente della Repubblica era giunto con il proprio corteo alle ore 9,30 all'ingresso principale del Senato a Piazza Madama, ricevuto dai Vicepresidenti Bò e Molè e dal Questore Vaccaro, il Presidente della Repubblica — che era accompagnato dal segretario generale Moccia, dal consigliere militare gen. Roda, dal consigliere diplomatico Ministro Cippico, dal cerimoniere conte Piccolomini, dal consigliere parlamentare Cosentino, dal segretario particolare Sparisci e dal capo dell'ufficio stampa Merli — è salito al piano di rappresentanza, dove è stato accolto dal presidente del Senato, sen. Cesare Merzagora, da tutti i componenti del Consiglio di presidenza e dai capi dei gruppi parlamentari, presenti anche gli alti funzionari dell'assemblea.

Il Capo dello Stato, dopo aver risposto al saluto del Presidente Merzagora, si è cordialmente intrattenuto con i senatori presenti, lasciando successivamente Palazzo Madama per recarsi a Montecitorio dove è giunto alle ore 10. Qui il Presidente della Repubblica è stato ossequiato dal Vicepresidente della Camera on. Targetti, dal Questore on. Chiaramello, dal segretario generale Piermani, i quali lo hanno accompagnato nel salone degli Arazzi dove erano ad attenderlo con il Presidente dell'assemblea, on. Giovanni Leone, tutti i componenti del Consiglio di presidenza ed i capi dei gruppi parlamentari. Erano anche presenti il Presidente del Consiglio on. Segni, ed il Vicepresidente on. Saragat, i Sottosegretari Russo e Natali oltre a numerosi altri deputati affluiti dall'aula dove la seduta era stata sospesa.

LA RIVOLTA DEI VETERANI A SUMATRA

Due terzi dell'isola è in mano ai ribelli

Non vi sarebbe stato spargimento di sangue

Giakarta, 22

Il «Consiglio degli ufficiali veterani» della divisione «Banten» a partire da oggi ha preso ufficialmente in mano i poteri amministrativi nelle provincie del Centro e del Nord dell'isola di Sumatra. Capeggiati dal colonnello Ahmad Hussein, nome tipicamente musulmano, questi veterani della guerra di indipendenza non riconoscono più l'autorità del Governo centrale di Ali Sastroamidjojo, uscito dalle ultime elezioni generali.

Secondo Radio Sumatra, da essi controllata, i «ribelli» hanno affermato di essersi posti contro il Governo centrale avendo essi perduta qualsiasi speranza di vedere il Governo instaurare la giustizia e migliorare le condizioni della popolazione. Questa rottura, precisa l'emittente, è solo temporanea e intende porre fine al «caos attuale». Essa non implicherebbe pertanto nessuna intenzione di separatismo.

Secondo il giornale di Sumatra «Njatan», non vi sarebbero stati spargimenti di sangue. Lo stato di assedio è stato proclamato sul territorio del primo distretto militare, dalle nuove autorità.

Un delegato del «Consiglio degli ufficiali veterani» si è recato a Giakarta per incontrarsi con il Presidente Soekarno e il Capo del Governo della Repubblica indonesiana, per quanto concerne gli avvenimenti delle ultime quarantotto ore.

Nella capitale indonesiana solo oggi, dopo due riunioni del Governo, il Ministro delle Informazioni ha confermato che i due terzi dell'isola di Sumatra non sono più sotto il controllo dell'autorità centrale. Le informazioni sono frammentarie. La censura è stata imposta sui telegrammi di stampa e i servizi aerei con i principali centri di Sumatra e delle piccole isole che dipendono da essa, sono stati sospesi.

Gli avvenimenti di Sumatra vanno ad aggiungersi a una grave crisi interna del Governo di Ali Sastroamidjojo. Abdul Ghani, membro del partito nazionalista, come il Presidente del Consiglio, è stato oggi formalmente accusato dal Procuratore generale di «complicità in una azione criminosa», in seguito a un affare di corruzione. I Ministri appartenenti agli altri partiti della coalizione vorrebbero il suo allontanamento dalla compagine governativa.

Si apprende intanto che il Governo centrale indonesiano ha emanato un decreto con cui destituisce dal comando della prima divisione territoriale (dislocata nei distretti settentrionali e centrali di Sumatra) il colonnello Simbolon, cui si attribuisce l'organizzazione del movimento sedizioso.

New York sommersa da un mare di nebbia

New York, 22

La regione di New York giace sotto una spessa coltre di nebbia da venerdì sera. Tutti i più importanti aeroporti della costa orientale degli Stati Uniti sono chiusi e pertanto diverse centinaia di persone sono state costrette a modificare i loro progetti per le vacanze natalizie. Decine di treni speciali supplementari sono stati messi in servizio a cura delle società ferroviarie per sostituire i trasporti aerei.

Gli aeroporti di «Idlewild» e «La Guardia» di New York, nei quali fanno scalo le principali linee aree americane e straniere, sono chiusi al traffico mentre i servizi meteorologici non prevedono, prima di domani pomeriggio, un miglioramento delle condizioni atmosferiche che possa permettere una ripresa del traffico aereo.

Trasformata in torcia da un fornello a gas

Napoli, 22

Mentre accendeva un fornello a gas l'ottantaduenne Elvira Scoruzzi è stata investita dalle fiamme, che, appiccicandosi alle sue vesti, l'hanno trasformata in pochi minuti in una torcia umana.

E' deceduta a poche ore dal ricovero nell'Ospedale degli Incurabili.

PHILIPS





per i vostri viaggi...



In vendita nei migliori negozi in Italia e all'estero
Controllate sulla cimosa del tessuto la stampiglia in oro CAPRI-SUSA-SANFOR e sulle confezioni l'etichetta tessuta in rosso e nero.

- cotone ritorto Makò Karnak - colori solidi Indanthren
- brillantezza serica - irrestringibilità Sanfor

Popeline CAPRI

COTONIFICIO VALLE SUSA - TORINO

LA DIFESA AL PROCESSO DELLA SPECULAZIONE EDILIZIA

Rete di reciproca omertà tra «Immobiliare» e Comune

Chiesta l'assoluzione degli imputati perchè il fatto non sussiste

Roma, 22

Al processo per le aree fabbricabili, l'avv. Giovanni Ozzo ha preso la parola in difesa dei giornalisti Manlio Cancogni e Arrigo Benedetti, imputati di diffamazione nei confronti dell'«Immobiliare».

Il legale ha iniziato la sua arringa puntualizzando quelli che a suo avviso sono i due poli del dibattimento: il contrasto tra interesse economico privato ed interesse di carattere pubblico, tra la difesa del prestigio fondato sul danaro di un monopolio e la difesa dei diritti di informazione, critica e censura.

Rilevato poi che il fenomeno della speculazione edilizia in Roma è un fenomeno ricorrente nella storia della capitale in tutte le fasi di crescenza, l'avv. Ozzo ha dichiarato che «negli ultimi tempi però e durante i nove anni dell'amministrazione Rebecchini questo fenomeno ha assunto un carattere di particolare gravità e vastità a causa specialmente della sempre maggiore importanza assunta dall'«Immobiliare» e dei rapporti sempre più stretti tra questa società e gli uffici del Comune preposti all'urbanistica e all'edilizia. Quindi su questi presupposti si fondava la campagna giornalistica aperta, leale e coraggiosa dell'«Espresso», campagna che costituisce una messa a punto del problema della speculazione sulle aree fabbricabili in Roma considerandolo da un punto di vista generale».

L'avv. Ozzo ha quindi affermato che la querela dell'«Immobiliare» si è accentrata su due frasi staccate, isolate, spezzettate, la cui efficacia diffamatoria è data soltanto da una saldatura abusiva ed arbitraria. E la formulazione dei capi di imputazione — ha aggiunto — si è basata su tale arbitraria interpretazione, in netto contrasto con quanto enunciato dall'art. 396 del Codice di procedura penale.

«Il Pubblico Ministero — ha continuato il rappresentante della Difesa — ha ammesso la esistenza di punti oscuri, di zone d'ombra, di sospetti: noi non abbiamo parlato di corruzione bensì di acquiescenze inspiegabili e ci sembra di averle provate. Esaminiamo le posizioni, le figure dei vari funzionari impiegati della V Ripartizione colpiti da sospetti fondati e legittimi: l'ing. Giovanni Florio, il miliardario segnalato dall'ex assessore alla Ripartizione del personale del Comune Urbano Cioccetti, accantonato dall'allora assessore all'urbanistica Leone Cattani; Alfredo Guerrieri, l'unico, secondo Cioccetti, di cui ci si poteva fidare, protagonista dello sconcertante episodio della chiesa canadese, che ha mentito perfino in udienza, spalleggiato da Rebecchini; il geom. Mario Gianni, distaccato dal Comune... all'«Immobiliare». E poi ci sono le striscioline di terra vendute dall'«Immobiliare» al funzionario comunale ing. Pietro Magrì, vendite quanto meno strane, secondo il P.M., tanto strane che Cancogni ne chiede il perchè a Dio giacchè giustificazioni logiche non sembra esservene, tanto più che Magrì e l'ing. Aldo Samaritano, vicepresidente dell'«Immobiliare», dànno del fatto spiegazioni in contrasto tra loro».

Proseguendo la sua arringa l'avv. Ozzi si è chiesto se «vi fu soltanto l'episodio Macrì sottoposto a provvedimento disciplinare per aver trascurato di eseguire l'aggiornamento di alcune planimetrie, facendo così diventare fabbricabile un'area che fabbricabile non doveva essere, o vi furono altre inchieste alla V ripartizione? Il teste ha detto che l'ex consigliere comunale Corsanego parlò di inchiesta a carico di diversi funzionari; il consigliere Ceroni ha scritto che vi furono centinaia di provvedimenti disciplinari. Se inchieste vere e proprie non vi furono è perchè non si volle che ve ne fossero. Salvatore Rebecchini ha trovato la frase espressiva allorchè ha parlato di «ovattata rete di omertà reciproca, omertà tra funzionari dell'«Immobiliare» e funzionari del Comune, tra membri interni e membri esterni delle commissioni tecniche in un clima ovattato di sottintesi».

Riguardo al secondo addebito mosso ai giornalisti dell'«Espresso» ossia quello di aver scritto che l'«Immobiliare» evadeva al fisco mediante la costituzione di società a catena, l'avv. Ozzo ha sostenuto la tesi dell'indeterminatezza assoluta del fatto non circostanziato, non concretata nei suoi elementi di tempo, di persona, di fatti specifici e comunque in sè e per sè tale da non offendere la reputazione di alcuno. «Impossibile quindi la prova del fatto appunto per la sua indeterminatezza — ha spiegato il legale —. Avevamo chiesto di portare qui come testi economisti quali Luigi Einaudi ed Ernesto Rossi perchè ci dicessero come la creazione di società collegate serva appunto a determinare situazioni di vantaggio per la società madre. Ci avete risposto che « i testi erano inammissibili per la genericità della posizione dovuta appunto alla genericità della accusa».

L'avv. Ozzo ha concluso la sua arringa chiedendo l'assoluzione degli imputati perchè il fatto non sussiste o in via subordinata perchè il reato loro attribuito non costituisce reato.

La causa è stata quindi rinviata al 29 dicembre, giorno in cui l'avv. Ungaro replicherà brevemente alle argomentazioni della difesa.

A UNA CURVA SULLA VENEZIA-TRIESTE

DUE MORTI NELLO SCONTRO FRA UN'AUTO E UN PULLMAN

La sciagura dovuta a uno sbandamento

Venezia, 22

In località Ca' Noghera, sulla statale Trieste-Venezia, una Fiat utilitaria guidata dal cinquantaduenne Carlo Ravanelli e sulla quale viaggiavano anche la di lui moglie Anna e la nipote Carla, di 18 anni, tutti residenti a Imola, mentre da Mestre viaggiava alla volta di Trieste, è finita, a causa di un pauroso sbandamento in curva, contro un pullman della SEAT dell'autolinea Trieste-Venezia-Genova. In seguito allo schianto, che faceva trasalire i cinquanta passeggeri del pullman, molti dei quali erano colti da panico per il brusco azionamento dei freni, dall'utilitaria accartocciata è stato estratto ormai cadavere il pilota, mentre le due donne, anch'esse raccolte tra grandi difficoltà, sono state avviate all'ospedale in gravissime condizioni, avendo riportato lo sfondamento del torace e la frattura del cranio. Le due donne erano state catapultate contro il pullman dopo aver sfondato con la testa il parabrezza. La signora Ravanelli dopo poche ore è cessata di vivere.

In seguito alla sciagura, verificatasi alla tristemente famosa «curva maledetta» verso mezzogiorno, il traffico sulla statale è rimasto interrotto per circa mezz'ora.

Per vedere la Lollobrigida rimette l'auto e il portafoglio

Milano, 22

L'essersi recato ad ammirare Gina Lollobrigida è costato al signor Adelmo Zanzi l'automobile e il portafogli.

Per assistere all'arrivo della attrice, che doveva presenziare alla «prima» di un suo film, lo Zanzi e la moglie si erano mischiati alla folla in attesa, entusiasmandosi con essa quando «Gina» è comparsa salutando tutti con uno smagliante sorriso. Scioltosi l'assembramento, marito e moglie si sono diretti verso l'auto, che avevano lasciata incustodita in via Borgonuovo, per rientrare a casa. L'auto, però, non c'era più. Il costernato Zanzi ha cercato affannosamente in giro, poi si è rassegnato a recarsi in Questura per sporgere denuncia. Là un'altra spiacevole constatazione lo attendeva: quando ha voluto presentare i documenti per farsi riconoscere, non li ha più trovati: nella ressa gli era stato rubato anche il portafogli.

94 treni straordinari alla Centrale di Milano

Milano, 22

I previsti treni straordinari in partenza ed in arrivo a Milano sono stati quasi raddoppiati. Infatti ne erano in programma 50, mentre sono stati effettuati 94. Il movimento passeggeri si aggira sulle 160 mila unità, ed è ancora aumentato, per quanto riguarda le partenze, nelle tarde ore della sera. Diverse aziende hanno accordato la vacanza nella giornata di lunedì, e della circostanza hanno approfittato molti di coloro che hanno la famiglia lontana, per usufruire dei quattro giorni consecutivi di festa. Numerosi sono giunti dall'estero, anche gli emigranti.

Tra la folla dei passeggeri, si segnala un episodio pietoso. Mentre si dirigeva al treno, si è abbattuto al suolo improvvisamente il cinquantenne Renato Maronati, abitante in via Mompiani. I soccorsi prodigatigli sono stati vani: il Maronati era rimasto fulminato da una paralisi cardiaca.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

OFFRESI lavoro domicilio. Scritturasi dilettanti lavorazione films. Europei, Casella Postale 392, Genova. 6634 D
PRATICANTE ufficio, computista commerciale cercasi. Referenziare Cass. 25600 D UPI.
PRINCIPIANTE sarta cercasi. Indirizzo UPI 72237 D.

E Rich. camere, pens. L. 25

A. STANZA vuota comodo cucina cercano coniugi impiegati. Telefonare 30077. 72220 E
CAMERA mobiliata o vuota comodo cucina cercano coniugi con bambino docenne tranquillo educato. Petronio 17, bar. 72227 E
STANZA vuota uso ufficio posizione centrale possibilmente ingresso libero cercasi. Offerte Cassetta 12295 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CAMERA centralissima vuota grandiosa, mesi anticipati, affittasi. Tel. 38269. 51904 F
A. STANZA elegante centrale bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 31998. 72219 F
CAMERA mobiliata 2 letti bellissima, affittasi a distinte. Bressan, Corso Italia 37. 72222 F
CAMERA una due persone con acqua corrente affittasi anche contemporaneamente. Torrebianca 25, secondo. 51925 F
CAMERA mobiliata affittasi signore serio. Via Foscolo n. 22, porta 15. 51934 F
CAMERETTA con vitto affittasi. Informazioni Ulcigrai, Università 15-I, sinistra. 51914 F
CENTRALISSIMA bella cameretta arredata, bagno, telefono 26937, affittasi. 72236 F
CENTRALISSIMA ingresso libero 12.000 mensili affittasi. Telefonare 27481. 51909 F
MATRIMONIALE affittasi eventualmente saletta anche provvisorio. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 15384 F
MATRIMONIALE cucina bagno mobiliato affittasi. Telefono 37789. 72235 F
MOBILIATA soleggiata centralissima, telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 72124 F
MOBILIATA una persona affittasi. Via Foscolo 31, porta 6. 72218 F
MOBILIATA bagno unico subinquilino affittasi. Telefonare 41165. 51880 F
MOBILIATA massimo confort affittasi distinto. Tel. 25007. 51920 F
MOBILIATA affittasi a serio paraggi Campo Marzio. Indirizzo UPI 15398 F.
MOBILIATA ingresso libero affittasi distinto. Vasari 17-I, porta 12. 51922 F
STANZA adatta ufficio centralissima affittasi. Tel. domenica 92762, dalle 10.30-13. 72216 F
UFFICIO centrale una stanza completo attrezzatura telefono compreso cedesi 500.000 causa partenza. Offerte Cassetta n. 25589 F UPI.

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata Lire 40 lezione. Gatteri 12. 72070 G
AUTORIZZATA signorile scuola taglio, **P. Upiano 6**: anche per emigranti. 72228 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 39 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami Ponterosso 2, telefono 28121.
FRANCESE perfetto insegnasi prezzo modicissimo. Telefono 30061, dalle 14.30-17.30. 51792 G
SIGNORINA diplomata impartisce lezioni alunni scuole medie inferiori. Telefonare 33917. 15406 G
TAPPEZZIERE offresi domicilio riparazione susto salotti materassi, prezzi modici. Telefonare 24430. 15393 C

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro smarrito venerdì sera tratto via Toti, Largo Barriera Vecchia, Corso Italia, Galleria Rossoni. Generosa mancia riportandolo Pondares 17-IV, Stochell. 51860 H
OROLOGIO Longer donna laminato oro smarrito via Flavia fi 21 c. m. Mancia adeguata recapitandolo via Vasari 6, Cattarini. Tel. 45663. 51863 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. A.V.I., Imbriani 9, affitta appartamento 2 stanze camerino cucina centralissimo p. I 15.000; altri 2-3-4 stanze. 15 I
APPARTAMENTO libero subito, splendido, soleggiato, quattro stanze davanti una dietro più soffitta, accessori, ascensore, casa signorile, affitto aggiornato senza spese. Piccolomini 3, portiere, dalle 14 - 16, feriali. 51855 I
APPARTAMENTO signorile via Coroneo, grande ingresso, due stanze, telefono, termosifone centrale, servizi, ascensore affittasi solamente ufficio. Agenzia, Rossini 14. 72217 I
APPARTAMENTO tre vani, paraggi Piazzavico, 15.000 affitto, piccolo rimborso mobilio; altri Battisti, Beccaria, Stazione, affittansi. ATEC, Goldoni n. 1. 50 I
APPARTAMENTO Viale XX Settembre, secondo, giardino, affittasi. Telefono 90324. 72243 I
CAMERA cucina quartopiano scambiasi con mezzanino. Foscolo 44, sinistra. 15402 I
LOCALE sano grande affittasi Giulia 61, cortile, telefono 90324. 72243 I
LOCALE affari ampio S. Giacomo un foro, retrobottega, ottima posizione affittasi. Indirizzo UPI 71926 I.
LOCALE affari 3 stanze accessori affittasi via S. Nicolò 11-II. Informazioni tel. 35314. 51867 I.
LOCALE vasto centrale adatto negozio e magazzino affittasi qualsiasi attività. Scrivere Cassetta 25587 I UPI.
MAGAZZINO paraggi Stazione tre fori; 200 mq. circa, forza motrice, acqua, affittasi subito Agenzia, Rossini 14. 72217 I
MAGAZZINO zona Sonnino 40 mq. 20.000 più spese oppure 30.000 senza spese. Appartamento 6 camere tutti confort adatto 2 famiglie affittasi. Toro 8, Amministrazione Failla. 15391 I
MAGAZZINO mq. 90 affittasi Barcola, tel. 29482. 15386 I
PARAGGI Stazione, casa libera due piani, 12 vani, bagno, gabinetti affittasi uso albergo, uffici, società, agenzia. Rossini n. 14. 72217 I
QUARTIERE 2 camere cucina e camerino cedesi affittanza prelevando mobilio. Bar Mercato. 9-13. 51890 I
QUARTIERE soleggiato tristanze cucina accessori affittasi. Telefonare 91279. 51906 I
UFFICIO-quartiere, mobiliato, 4 camere, indipendente, centralissimo, I piano cedesi affittanza. Telefon. 46205 14389 I
TRECENTO mq. fondo recintato con tettoia e ufficio muratura luce acqua eventualmente forza e telefono portone carraio e portoncino affittasi. Telefono eventualmente 90875, dalle 12-14. 72190 I

L Rich. appart. bott. L. 25

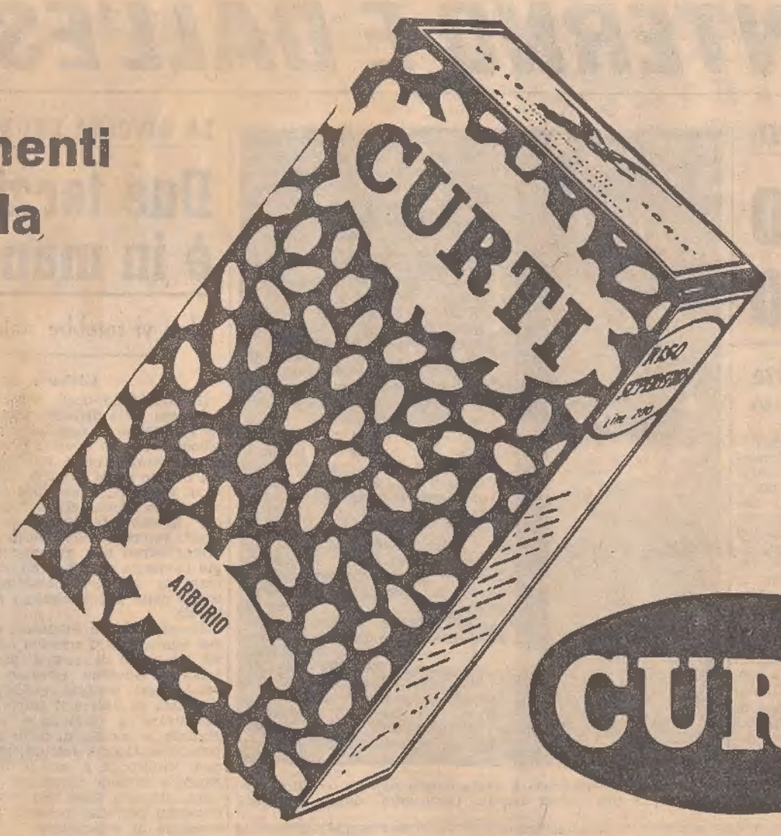
A. CONIUGI cercano appartamento 3-4 stanze, pagando compenso. Cass. 780 L UPI.
A. SPOSI cercano appartamento 2-3 stanze, compenso spese. Cassetta 781 L UPI.
APPARTAMENTO bistanze cucina accessori cercano coniugi soli posizione sicura. Indirizzo UPI 72180 L.
APPARTAMENTO 2 o 3 stanze affitto aggiornato cercano distinti, paraggi Sant'Andrea. Cassetta 25585 L UPI.
MAGAZZINO piccolo adattabile anche a ufficio cercasi possibilmente San Giacomo. Telefonare lunedì 48479. 15392 L
QUARTIERE tre stanze o due stanze stanzino accessori centro o mezza periferia cerco affitto aggiornato, eventualmente mensilità anticipate. Telefonare 33706, dalle 9 alle 12.
QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati con spese e senza cercansi. Telefon. 94670 lunedì ore ufficio. 15391 L
QUARTIERINO affitto compensando cerca coppia sposi. Casella 25603 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. CANARINI Hartz vendonsi. Allevatore: Tommaso Luciani 12, pianoterra. 51856 M
A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine legna miste elettrogas. Stufe: «Warmorning» fuoco continuo, «Triplex» gas ragginfrarossi. Fornelli Scaldabagni, Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro n. 16. 51899 M
A.A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo, donna, bambino. Pedule, pantofole, stivaletti agnellino, scarponi montagna. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 52150 M
A.A. KOZMANN, bagni completi, cucine, stufe, lavatrici, pavimentazioni - rivestimenti. Piazza Ospedale 7. 2466 M
A. CAPPOTTI mantelli impermeabili uomo signora L. 13.500, Montgomery 5500, giacche calzoni giacconi pelle. Vendita rateale, Levi, S. Nicolò 32. 51924 M
A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia. 1122 M
A. SCI completi con stivali vendesi 7000. Pellico 10, Pacor. 72239 M
A. STUFE «Warm-Morning» carbone; «Triplex» ragginfrarossi gas. Scaldabagni «Vaillant». Zennaro, S. Lazzaro 16. 52080 M
AFFARONE materassi lana reti metalliche lampadario tutto nuovo vendonsi. Telefonare n. 45386. 15401 M
ARGENTONE viennese servizio tè 12 persone samovar e vassoio vende privato. Telefonare 26950. 51921 M
ARMADI, lavamani, sgabelli, cassoni, damigiane vendonsi causa trasloco. Telefonare n. 37862. 72200 M
BINOCOLO prismatico otto ingrandimenti primaria marca tedesca occasione. Telefonare n. 42794. 25594 M
BOLLITORE elettrico 2 piastre seminuovo 3500. Sara Davis 63, Gregori. 51889 M
BOMBOLE Belligas a qualunque richiedente, Ottima stufa a gas L. 10.000, carrello 5.500. Applicazione carburatori a gas per automezzi. Bombole per auto risparmio 50% sulla benzina. Raciti, Padovan 3, telefono n. 55591. 51881 M
BORSETTA maglia argento vendo. Tel. 42675. 15411 M
BRUCIATORI per nafte dense industria, forni, impianti centrali speciali per riscaldamento autonomo americani silenziosissimi. Forti sconti per contanti, a rate fino 24 mesi. Stufe speciali ad aria in contro corrente resa 96% a nafta carbone legna gas. Tel. 93465, 8-12, Huszar. 0071789 M
CANARINI cantori Hartz originali. Via Vidali 9-IV, destra.
CANARINI Hartz Edelroller purissimi cantori maschi e femmine vendonsi ad Aquilinia 7/C (Zaule), case dell'Aquila. Hervatic. 72168 M
CANARINI Hartz e nostrani vendonsi. Fragiacomo, Barriera Vecchia 16. 51916 M
CANI da guardia; da compagnia; bracco tedesco, cedonsi. Ricovero Animali, via Marchesetti 10/4. 15404 M
CAPPOTTO pelliccia, tight, cilindro, vestito caccia, Borsalino nuovo, vestito nero, trepiedi fotografo-pittore. Indirizzo UPI 72175 M.
CAPPOTTO nuovo, soprabito e cappotto usati, persona alta e robusta. Buda, via Buonarroti 23. 51873 M
CARROZZELLA fonda doppio uso come nuova vendesi. Telefonare 40522. 123 M
CARROZZELLA fonda molleggiata vendesi mattinata. Palestrina 1-II, sinistra. 51888 M
CARROZZELLA bellissima seminuova occasione vendesi. Corso Italia 11-IV, Moro. 51854 M
CARROZZELLA Baby's Cars 16.000 vendesi. Conti 44, II p., mattinata. 52117 M
CARROZZELLE passeggio scrivania per bambini vendonsi. Telefonare 37862. 72200 M
CINEPROIETTORE 8 mm. americano, schermo e 9 films vendo. Telefonare 97275. 72171 M
COMPLETO signora vestito giacca nuovissimo americano. Lavespres, Gambini 22. 72215 M
CUCINAGAS germanica Juno 4 fiamme, scaldapiatti, 2 forni, nuovissima vendesi. Sanlazzaro 17. 51923 M
CUCCIOLI lupi vendonsi 7000 a scelta. Terranova d'Isonzo, Gorizia, Pisanello. 51859 M
CUCINE economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche, stufe bruciatutto «Warstein», stufe a gasolio «Federal», stufe «Triplex» a gas, stufe elettriche, scaldabagni, articoli sanitari e casalinghi presso la «Intra» via Roma 22, telefono 38543, Rateazioni. 72188 M
«ENCICLOPEDIA» Motta primi 10 fascicoli vendo. Stazione ferroviaria, Guardiella 1604. 51885 M
ENCICLOPEDIE vendita rateale 1000 lire mensili Agenzia Vallardi, Mazzini 17, telefono 37325. 2674 M
FANTASCIENZA romanzi Urania numeri arretrati; stufetta liquigas vendo. Telefono 42675. 15411 M
FIGURINE porcellane, ceramiche, miniature, avori, cristalleria arte, vendonsi. Telefonare mattinata 45465. 72152 M
FISARMONICA Soprani nuova 48 bassi vendesi occasione. Telefono 40367. 51882 M
GIACCA noce vendesi sbaglio misura. Geppa 4 (portineria). 51913 M
LAMPIONCINI albero Natale, trenini Märklin, bambole. Servizio riparazioni. Coroneo 1.
MACCHINA Singer spola rotonda 18.000. Rientranti bellissime vera occasione. Nuove «Diamant», «Cleveland», massima garanzia. Mobili lussuosissimi. Riparazioni, rimodernature accurate. Manzoni 4, negozio, tel. 96925. 51927 M
MACCHINA scrivere portatile marca occasione. Esclusi rivenditori. Ginnastica 37, porta 5. 15412 M
MACCHINA cucire modernissima garantita, 29.000 macchinario germanico, scuola, gratuita rammendo, sopraffili, ricamo. Sarte: apparato sopraffili applicabile qualsiasi macchina. Macchina zig-zag lavori artistici due aghi completa mobiletto 68.000. Straordinario assortimento mobiletti. Riparazioni rimodernature. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 51907 M
MACCHINA cucito ricamo 26 mila, completa mobiletto 38.000, zig-zag automatica 70.000. Singer rientrante 32.000, garanzia. Assortimento mobiletti 13 mila. Rimodernature, facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 51911 M
MACCHINA cucire Cleveland mobile; altra Singer vendo. Bosco 3, angolo Traversale. 72229 M
MACCHINA Singer lussuosa 36.000; zig-zag occasione; altre 10.000 - 15.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Malolica 13-III. 51905 M
MACCHINA Singer calzolaio, perfetta, vendesi occasione. Bellini 3, portineria. 72211 M
MACCHINA Dubied 10x80 efficientissima, vendesi occasione, facilitazioni. Telefonare n. 33040. 51857 M
MACCHINA Singer vendesi. Androna S. Tecla 6, corte. 72212 M
MACCHINA Singer 25.000, mobile lussuoso 36.000; assortimento mobiletti. Settefontane 2, negozio. 72099 M
MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, via Battisti 12; Monfalcone, Corso 26; Cervignano, piazza Unità n. 17. 72088 M
MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Negozio Vigorelli, via Timeus 12, telefono 90279. 604 M
MACCHINE cucire Super Visnova, ultimo modello bicolore, garanzia illimitata, mobile extra lusso, 58.000 anche ratealmente, al Magazzino Tutto Buon Prezzo, via Orologio 6. 51896 M
MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo, troverete i migliori regali: macchine cucire da lire 30.000 in poi; radiogrammofoni Phonola da 52.000 in poi; radio portatili da 10.000 in poi; rasoi Remington, Braun, Philips, Sumbeam da 2000 mensili; pentole Towkins, Nova; chitarre 5000; asciugacapelli 5000; giradischi microsolco 13.000; fornelli, cucine gas e miste; lavatrici Riber, Hoover, AEG; ferri stiro 6000; televisori migliori marche da lire 99.000 in poi. Via Orologio 6. 51896 M
OCCASIONE vendesi vestito mai usato per persona grossa. Sarboria, Machiavelli 13. 51891 M
OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar». Bramante 1. 41 M
OLIVETTI M. 20 perfetta vendesi occasione. Madonna del Mare 6. 51872 M
PAILLARD H8 torretta, tripla occasione vendesi. Vista, Carducci 15. 52147 M
PAPPAGALLETTI 800 lire, canarini femmine vendonsi. Giuliani 10, pianoterra. 51931 M
PELLICCE persiano, castoro, castorino, ratmousqué, allungate naturali, tinte; altre vasto assortimento. Guarnizioni, riparazioni. Prezzi réclame. Pelliceria Cervo, XX Settembre 16-III. 71598 M
PELLICCE opossum, lapin nero, nuove bellissime occasione. Telefono 92332. 52148 M
PELLICCE ratmousqué, castoro, castorino, persiano e zampe persiano, pronte: modelli alta moda; altre pronte sportive, giacche, guarnizioni, stole e sciarpette tutto a prezzi speciali in occasione delle feste. Visitateci. Pellicceria Rita, Corso Italia 37, tel. 28337.
PELLICCIA ratmousqué mai usata 120.000 vendesi occasione. Telefonare 91958. 51912 M
PELLICCIA seminuova 35.000 volpe chiara, nuovissima, occasione. Indirizzo UPI 15390 M.
PELLICCIA uomo ottimo stato, collo persiano vendonsi. Telefono 61169. 72128 M
PIALLA a spessore Zukermann vendesi anche rate. Tel. 95217. 51878 M
QUADRI firme pregiate vende privato. Visitare dalle 14 alle 17, Ferrari: piazza Tra i Rivi n. 11. 52111 M
RADIO usate, ripassate nuove vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparatore. 51853 M
RADIO Phonola piccola, 5 valvole 7000 occasione. Torrebianca 18, primo. 15413 M
RADIO nuove piccole 10.000, portatile batteria luce, Magnadyne 4000 in poi; radiogrammofono Siemens, 3 velocità lussuoso perfetto 40.000; fisarmonica, 48 bassi, 12.000; stufe Triplex 8000. Via Roma 17, pianoterra. 51911 M
RADIO «Voce del Padrone», quasi nuova occasione vendesi. Imbriani n. 3-II. 51928 M
RADIOGRAMMOFONI Phonola a modulazione frequenza ultimissimi modelli 66.000; radio 18.000; televisori schermo panoramico 128.000; giradischi, fonotavolini, vendonsi ratealmente. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 51910 M
RADIOGRAMMOFONO dischi rasoio elettrico vendonsi occasione. Conti 7, Visnievec. 72213 M
RASATEVI con «Smart», una lametta lire 10. Ferramente, Udine 12. 72226 M
REGALI per Natale: frigorifero Rex 140 litri 109.000; lavabiancheria Candy 65.000; televisore Phonola 128.000; aspirapolvere Hoover 37.500, vendonsi ratealmente. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 51910 M
SCARPONI sci 37, costume completo 14.enne nuovi vendonsi. Tel. 46582. 15397 M
SPARHERD Zoppas quasi nuovo 25.000 trattabili. Scrivania nuova per ufficio 15.000 trattabili. vendonsi. Rozzol 7 (n. 1561). 51898 M
SPARHERD bianco ottimo stato; stufa Becchi vendonsi. Telefono 23677. 51865 M
SPARHERD moderno bianco, stufe gas, legna, carbone vendonsi lunedì. Bosco 12, magazzino. 51915 M
STOLA volpe argentata semi nuova occasione. Tel. 35743. 51932 M
STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning», in vendita presso la «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 72188 M

(Continua in 13.a pagina).

Il riso con i documenti in regola



CURTI

ESCLUSIVISTI:
Consorzio Agrario Provinciale di Gorizia - tel. 33-68
Ditta Luigi Alberti S. p. A.
Trieste - tel. 36-051, 37-448





Natale

Festa dei lumini, sugli alberi, sul presepe, negli occhi dei bambini.

E sia una gran luce nel tuo cuore.

Non dimenticare di acquistare un Gioiello I.L.L.V.A. con la piacevole sorpresa del carillon.

Riunita in serena intimità la famiglia, offri con il panettone il tradizionale liquore AMARETTO DI SARONNO.

La novità di quest'anno è che aprendo il Gioiello I.L.L.V.A., dal nascosto carillon un concertino, dà una piacevole sorpresa di un augurio musicale.

ILLVA

LA CASA DELL'AMARETTO DI SARONNO